

ਸਤਨਾਮੁ
ਕਰਤਾ

VISIONI URBANE

Un nuovo approccio alle politiche pubbliche sulla creatività

www.visioniurbanebasilicata.net

Progetto Visioni Urbane

Intervento facente parte dell’Accordo di Programma Quadro Lavoro e Politiche Sociali
Fondi Fas-ex del. Cipe 36/2005

Visioni Urbane è un progetto della Regione Basilicata, realizzato in collaborazione con il Dipartimento per lo Sviluppo e la Coesione Economica del Ministero dello Sviluppo Economico, e con l’assistenza tecnica del Formez Spa

REGIONE BASILICATA

Francesco Pesce
Dipartimento Presidenza della Giunta
Ufficio Programmazione
Responsabile Progetto Visioni Urbane
Rossella Tarantino
Nucleo Regionale di Valutazione e Verifica degli Investimenti Pubblici
Coordinamento tecnico del progetto
Ida Leone
Comunicazione e blogger progetto

MINISTERO DELLO SVILUPPO ECONOMICO
DIPARTIMENTO PER LO SVILUPPO E LA COESIONE ECONOMICA

Alberto Versace, *Presidente del Comitato di Coordinamento di ‘Sensi Contemporanei’*
Lorenzo Canova, *Responsabile Segreteria Tecnica Comitato di Coordinamento di Sensi Contemporanei*
Tommaso Fabbri, *Segreteria Tecnica Comitato di Coordinamento di Sensi Contemporanei*

Alberto Cottica, *coideazione progetto*

Consulenti
Mattia Antonio Acito, *mediazione cantieri edili*
Luciano De Bellis, *consulenza efficienza energetica*
Mario Caputo, *accompagnamento cantieri idee*
Simona Trento, *accompagnamento cantieri idee*
Francesco Bernabei, *finanza etica*
Leonardo Macaluso, *supporto amministrativo/monitoraggio*
Magda Tosco, *supporto organizzativo*
Andrea Quaranta, *supporto comunicazione e web master*
Mauro Bubbico, *immagine coordinata*

Casa Cava, Comune di Matera
RUP: Emanuele Lamacchia, Maria Giovinazzi
Progettista: Emanuele Lamacchia
Cecilia, Comune di Tito
RUP: Leonardo Calbi, Rocco Laurino
Progettisti: Angelo Ciannella, Antonella Santarsiero, Iso De Bonis
Banxhurna, Comune di San Paolo Albanese
RUP: Nicola Violante, Antonio Troiano
Progettista: Pasquale Golia
Tilt, Comune di Pisticci
RUP: Mario Iannuzziello, Giuseppina D’Aranno
Progettista: Franco Colacicco
Ex Macello, Comune di Rionero
RUP: Lorenzo Di Lucchio, Gianleo Pallottino
Progettista: Lorenzo Di Lucchio



Pubblicazione a cura di

Rossella Tarantino
Ida Leone
con il supporto di Andrea Quaranta e Leo Macaluso

Progetto Grafico e impaginazione

Palmarosa Fuccella

Crediti Fotografici

Le foto sono di Andrea Quaranta, ad eccezione di quelle presenti nell’elenco che segue, dove il numero di pagina precede i nomi degli autori; in presenza di più autori, l’ordine di attribuzione parte dalla foto in alto a sinistra:
11: Salvatore Laurenzana
12: 2, Daniele Portanome; 3, Clara Longo; 4, Davide Becce
15: 2, 3, 4, Clara Longo
17: Davide Becce
18: Ellepluselle
19: Giovanni Marino
20: Salvatore Laurenzana
22: 4, Davide Becce
24: 1,2,3,4, Daniele Portanome; 5, Salvatore Laurenzana
28: Amministrazione comunale di Matera
31/33: Davide Becce
34: 1, Palmarosa Fuccella; 2,3, Salvatore Laurenzana
35: Davide Becce
36: 1,2,3, Salvatore Laurenzana; 4, Davide Becce
38: Davide Becce
42: 2, Davide Becce; 3,4, Clara Longo; 4, Davide Becce
43: 1, Salvatore Laurenzana; 2, Davide Becce
44: 1, 5,6 Giancarlo Riviezzi; 2,3,4, Daniele Portanome
47: 1, Giancarlo Riviezzi; 3,4, Daniele Portanome; 5, Giovanni Marino
49: Salvatore Laurenzana
50: Giovanni Marino
51: 1,3, Davide Becce; 2, Francesco Piarulli
52: 1, Davide Becce; 2,3, Mariapaola Vergallito
53: 1,2,4, Michele Morelli
60: 5,6, Mariano Silletti
62/65: Davide Becce
66: 7, Mariapaola Vergallito
74: Giovanni Marino
83/84: Andrea Quaranta; Davide Becce

Hanno inoltre collaborato:

Alessandro Bollo, Giovanni Calia, Angelo Cannarile, Valerio Giambersio, Gabriella Lanzillotta, Clara Longo, Vito Manfredi, Enzo Paolo Petruzzi, Antonio Possidente, Giuseppe Romaniello, Giuliano Santangelo, Alfredo Scalzo, Carmela Stella, Domenico Stigliano, Filippo Tantillo, Maria Carmela Toce, Andrea Topo, Katharina Trabert.

Visioni Urbane

UN NUOVO APPROCCIO ALLE POLITICHE
PUBBLICHE SULLA CREATIVITÀ



Indice

■	Introduzione	p. 7
■	1. IL MANDATO E I VALORI FONDANTI DI VISIONI URBANE	9
■	2. LA PRIMA FASE: DAL LANCIO ALLA SCELTA DEGLI SPAZI	13
	2.1 Partiamo dalle persone – La scena creativa lucana	
	2.2 Il lancio: coprogettiamo insieme	
	2.3 Gli shock culturali	
	Il workshop “Tecnologia e Creatività”	
	Il workshop “La gestione di spazi creativi”	
	2.4 L’immaginario dei creativi lucani	
	2.5 I concept dei centri	
	2.6 Il documento di policy	
	2.7 Gli spazi: proponeteli voi!	
	2.8 La scelta dei 5 spazi	
	I sogni diventano mattoni: Matera, Casa Cava	
	I sogni diventano mattoni: Tito, Cecilia	
■	3. LA SECONDA FASE: DALLE CONVENZIONI CON I COMUNI ALL’APERTURA DEI CENTRI	37
	3.1 La partnership si allarga: entrano i Comuni	
	3.2 Partono i cantieri edili	
	3.3 Partono i cantieri delle idee	
	I gruppi di lavoro- cooperare per competere	
	I laboratori di progettazione e i workshop plenari	
	Le visite sui cantieri	
	3.4 Visioni Urbane agli Open Days 2009	
	3.5 Il percorso si chiude	
	Il documento strategico	
	I bandi per la gestione	
	Energia per la creatività	
	3.6 I Centri si inaugurano	
	3.7 Parte la gestione dei Centri	
	3.8 Visioni Urbane riconosciuta buona pratica all’esterno	
	I sogni diventano mattoni: Pisticci, il Centro T.I.L.T.	
	I sogni diventano mattoni: S. Paolo Albanese, Banxhurna	

4. VISIONI UBANE ALLARGA IL SUO RAGGIO DI AZIONE p. 67

- 4.1 L'architettura di Visioni Urbane
- 4.2 I Centri per la creatività (le infrastrutture)
- 4.3 La rete (il sistema operativo)
- 4.4 La governance della rete
- 4.5 La piattaforma quale strumento di rete
- 4.6 I progetti per lo start-up – una nuova generazione di bandi a sostegno della creatività
- 4.7 Il progetto “Fondazione di comunità”
- 4.8 Matera 2019

I sogni diventano mattoni: Rionero in Vulture, l'ex Macello

5. CONCLUSIONI 81

- I numeri di Visioni Urbane 86
- Le testimonianze 87
- La scena creativa che ha animato il progetto Visioni Urbane 92

APPENDICE 93

- Le parole diventano fatti: gli atti amministrativi

Introduzione

Con il progetto “Visioni Urbane” abbiamo sperimentato con successo un’idea semplice, ma al tempo stesso rivoluzionaria: fare della cultura non una sorta di orpello del potere, ma uno strumento di sviluppo autopropulsivo. Un modello virtuoso di partecipazione collettiva alle strategie di crescita, all’insegna di un nuovo e più efficace protagonismo dei privati, in generale, e della comunità dei creativi, in particolare.

Vito De Filippo
Presidente Regione Basilicata

Credo che per la prima volta, in Basilicata, la pubblica amministrazione sia riuscita a rivoltare il guanto dei ragionamenti consolidati, ideando prima i contenuti e solo successivamente i contenitori da utilizzare, scegliendoli peraltro tra le grandi “incompiute” di questa terra ed avendo chiaro in mente cosa fare, sia in rapporto agli spazi che ai mezzi economici messi a disposizione, nonostante i tempi difficili della finanza regionale.

La sfida dinanzi alla quale ci siamo posti è stata ambiziosa e faticosa, da un lato, ma al tempo stesso esaltante ed affascinante, dall’altro. E pur senza sottacere le difficoltà che, negli anni, sono state incontrate nelle varie realtà territoriali coinvolte, con alcune di esse pronte, più di altre, a recepire meglio e con encomiabile tempestività il segnale di novità lanciato dal governo regionale, sono convinto che “Visioni Urbane” possa rappresentare una di quelle buone pratiche di cui andare fieri. La qual cosa va a merito di quanti, ai vari livelli di responsabilità, hanno contribuito alla realizzazione del progetto, a partire dall’Ufficio Programmazione della Regione Basilicata, in un’azione sinergica con il Dipartimento per lo Sviluppo e la Coesione Economica del Ministero dello Sviluppo Economico, rivelatosi a sua volta determinante nelle azioni di indirizzo metodologico per le comunità di giovani candidatisi alla gestione ed animazione dei cinque Centri per la Creatività.

Sin dal primo momento, avevamo detto che volevamo fare sul serio. E così è stato. Insieme, passo dopo passo, abbiamo fatto della concretezza il nostro mantra quotidiano, dimostrando che c’è un nuovo modo per progettare le politiche pubbliche, partendo dagli uomini e dalle donne non dai mattoni.

In questo volume viene raccontata un'iniziativa che si pone decisamente fuori dai canoni consolidati delle politiche pubbliche di sviluppo.

Il progetto "Visioni Urbane" della Regione Basilicata è stato, infatti, concepito con un assunto metodologico "inverso" e cioè progettare i contenuti prima dei contenitori. E farlo insieme alle persone disposte a dare anima e vita a questi contenitori: la comunità dei creativi lucani.

In parallelo ai cantieri edili, la Regione ha avviato, con il supporto di FormezPA, i "cantieri delle idee", cioè le azioni di accompagnamento rivolte alla scena creativa lucana, finalizzate a studiare e creare le condizioni per un agevole start up della rete di cinque Centri per la Creatività, spazi dedicati alla produzione e fruizione di attività culturali e laboratori di eccellenza dove sviluppare forme innovative di economia sociale della cultura. Tali azioni sono state finalizzate a stimolare la comunità dei creativi a prepararsi per la gestione degli spazi laboratorio che – a parte la fase di avvio – non avrebbero avuto altre risorse finanziarie pubbliche a copertura dei costi di gestione. I creativi si sono dovuti cimentare, dunque, con il migliorare i loro rapporti con il mercato, con i problemi gestionali ed organizzativi, impegnarsi con il generare ricavi. Percorsi di accompagnamento desueti e stimolanti che hanno messo a dura prova, anche, la consolidata macchina amministrativa di FormezPA. Percorsi innovativi che meritavano, comunque, di essere affrontati e raccontati, soprattutto alla luce di quanto si andava decidendo in Europa in riferimento ai settori culturali e creativi nell'ambito del Quadro Finanziario Pluriennale (QFP) 2014-2020. La Commissione Europea ha proposto, infatti, un aumento significativo del bilancio destinato a questi stessi settori, che ammonterà ad un totale di 1.801 miliardi di euro, ossia un incremento del 37% rispetto ai livelli attuali di spesa. Tutto ciò in linea con la logica di fondo e le priorità della strategia Europa 2020, che considera gli investimenti nei settori culturali e creativi funzionali all'obiettivo di promuovere una crescita intelligente, sostenibile e inclusiva.

In un momento di crisi economica e finanziaria, il paese deve puntare sulla creatività, sull'arte e sui giovani, per uscire dalla crisi e costruire un futuro. La creatività italiana, il made in Italy, il patrimonio artistico-culturale che pone il nostro paese al primo posto nel mondo, è frutto dei giovani della storia italiana.

Carlo Flammant
Presidente FORMEZ

La burocrazia è sempre stata sinonimo di rallentamenti e, a volte, causa di insuccesso di progetti meritevoli; nel caso dei processi che interessano l'arte e la cultura, poi, la possibilità che questi si infrangano diventa inesorabilmente più alta. Tale considerazione resta valida ma è pur vero che da alcuni anni la pubblica amministrazione si sta proponendo di superare questa condizione e di offrirsi a supporto della realizzazione di percorsi progettuali integrati. Tale premessa risulta cruciale per la comprensione dello status quo. Quando mi è stata affidata la responsabilità dell'Ufficio Programmazione, tra i percorsi avviati dalla mia grande amica Cecilia Salvia vi era proprio quello di VISIONI URBANE. Un progetto innovativo per tante ragioni, per l'aggregazione delle creatività lucane rappresentate per lo più da giovani, per l'idea di creare dei punti/aree/edifici nei quali produrre arte e cultura e, più in generale, sviluppare la creatività rendendola momento di produzione di reddito. Un progetto innovativo che richiedeva, evidentemente, altrettanta capacità d'innovazione nell'interpretare e proporre iter e processi amministrativi. Quando si trattò di scegliere se portare avanti il progetto in modo statico – cioè valutando i fatti e producendo gli atti conseguenti – oppure entrare nel vivo del processo, dividerne ambizioni, obiettivi e difficoltà senza influenzare i protagonisti ma facendo in modo che gli stessi potessero vedere nella struttura un supporto e non un freno, ci si orientò per un ruolo attivo. Tale decisione, o meglio, tale scelta maturò grazie alla considerazione di tre elementi fondamentali: l'atteggiamento estremamente propositivo del Presidente Vito De Filippo, pronto a difendere il progetto da interferenze di qualsiasi tipo, l'imprinting della mia amica Cecilia e la convinzione e la partecipazione non usuale di Rossella Tarantino, ideatrice del progetto. Da quella scelta, maturata con convinzione, è iniziato il mio "calvario" amministrativo, con l'insorgere di problematiche diverse e impreviste, spesso tra loro sovrapposte. Di conseguenza, le responsabilità si sono ingigantite ma molte situazioni si sono risolte grazie al soccorso di finanziamenti aggiuntivi e procedure nuove. Anche in momenti difficili non è mai venuto meno l'entusiasmo e, quindi, le motivazioni, che trovavano e trovano la loro origine nell'idea di fare qualcosa di veramente utile per i nostri giovani. Dopotutto, sono certo che il meglio debba ancora arrivare. Oggi ci troviamo di fronte a soggetti costituiti, imprese formate perlopiù da giovani che si pongono le sfide della gestione degli spazi, dell'apertura a nuovi mercati e del lavoro in rete. La Regione, mantenendo vivo lo spirito collaborativo che ha contraddistinto Visioni Urbane, continuerà a sostenere la crescita imprenditoriale di queste nuove imprese, così come la rete dei creativi lucani che il progetto ha suggellato. In ultimo, desidero ringraziare tutti i giovani che hanno collaborato perché, trasferendomi i loro problemi, mi hanno trasmesso motivazioni fortissime da cui ho maturato la consapevolezza che le future generazioni potranno essere migliori della nostra.

Francesco Pesce
Dirigente Ufficio Programmazione della Regione Basilicata
Responsabile progetto Visioni Urbane

Il mandato ed i valori fondanti di Visioni Urbane

Visioni Urbane



Il mandato ed i valori fondanti di Visioni Urbane

Nell'ambito del Patto con i Giovani, nel 2006 la Regione Basilicata mette in cantiere alcune iniziative, tra cui la realizzazione di "spazi-laboratorio per la creatività giovanile", da finanziare con risorse FAS dell'APQ Politiche sociali (ai sensi della Delibera CIPE 35/2005), per un valore pari a circa 4 meuro.

L'APQ stabilisce che gli "spazi laboratorio" devono perseguire i seguenti obiettivi:

- promuovere forme di animazione socio-culturale con lo scopo di prevenire fenomeni di devianza giovanile ed alimentare il loro senso di conoscenza ed appartenenza alla comunità locale;
- stimolare la creatività e l'espressività dei giovani nel campo culturale;
- dare impulso e sviluppare esperienze nel campo della valorizzazione delle risorse culturali ed ambientali;
- incoraggiare azioni innovative di confronto e scambio nazionale ed internazionale, promuovendo i processi di rete e connessione, arricchendo così l'attrattiva e la qualità della vita della Basilicata;
- fare della creatività un settore di sviluppo, rafforzando gli strumenti affinché la creatività in Basilicata possa creare valore economico e ridurre la dipendenza – anche culturale – dai finanziamenti pubblici.

L'APQ incoraggia dunque la sperimentazione di un nuovo modo di aprirsi e connettersi, sia con le realtà locali, spesso vicine solo geograficamente, sia con quelle nazionali ed internazionali, in modo che non si abbia quella percezione di scollamento con quanto succede altrove e quella sensazione

di vivere in una regione "ai margini", un po' troppo rilassata e lontana dai centri dove "accadono le cose".

Il problema è:

Quali attività esattamente realizzare in tali spazi-laboratorio? Come assicurare modalità di gestione sostenibili?

Come collegarli al mondo?

I rischi sono tanti, primo fra tutti quello di utilizzare risorse pubbliche per realizzare centri che poi nessuno riuscirà a gestire, privi di radicamento e progettualità, che resteranno inutilizzati, poi abbandonati, infine vandalizzati: uno spreco che nessuna Amministrazione può permettersi.

In seconda battuta, il rischio di realizzare luoghi che non rispondono alle esigenze di chi dovrà "abitarli", siano essi i creativi lucani o il pubblico che verrà chiamato a partecipare alla vita culturale dei centri.

Prima di aprire i cantieri edili, la Regione Basilicata -in collaborazione con il Ministero dello Sviluppo Economico (DPS) nell'ambito del programma Sensi Contemporanei- decide di sperimentare una modalità nuova di intervento della Pubblica Amministrazione.

Nasce così nel luglio 2007 il progetto Visioni Urbane.

Anziché partire dalla scelta e ristrutturazione dei contenitori per decidere successivamente cosa farci, come gestirli e chi debba animarli, si decide di lavorare e scommettere sulle idee e sulle attività da realizzare, sulle condizioni di sostenibilità dei Centri e soprattutto sulle persone disposte a lavorare sui contenuti e ad animare i centri.

Tale nuovo approccio di policy si è fondato su alcuni **valori** e regole del gioco, in parte esplicitati sin dall'inizio del percorso, in parte emersi strada facendo, ma sempre condivisi.

I VALORI DI VISIONI URBANE

la chiarezza nell'assunto di partenza relativo alla destinazione delle risorse economiche pubbliche: la Regione non sostiene singole proposte, ma idee per un progetto collettivo di sviluppo;

la trasparenza nella comunicazione di tutti gli step di progetto e nella discussione su specifici temi legati al processo in corso;

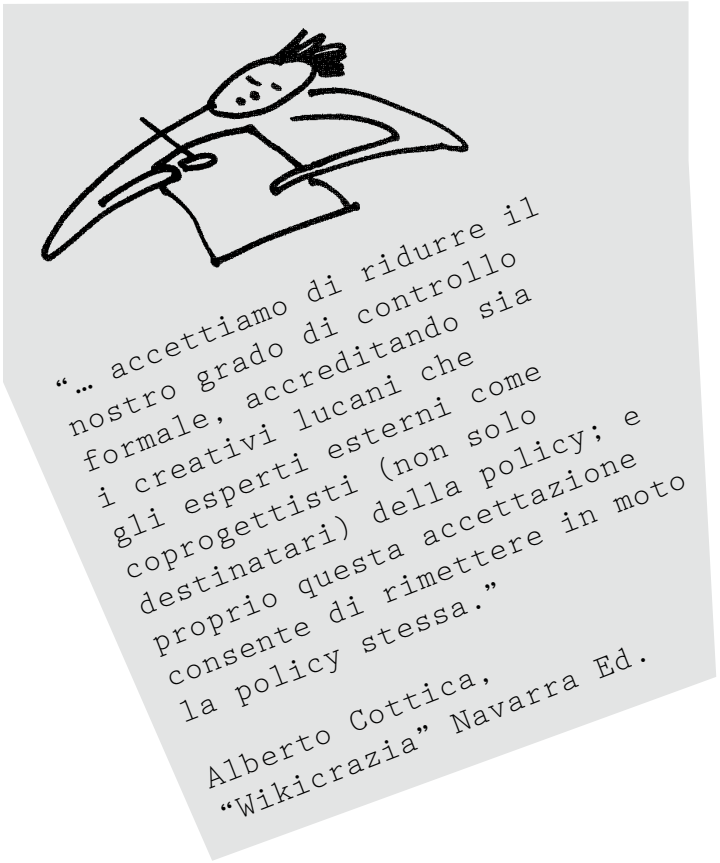
l'apertura al mondo, per confrontarsi, per collegarsi a reti sovranazionali e per ridurre il rischio di autoreferenzialità;

il valore della rete e della cooperazione, tanto più rilevante in una regione dai piccoli numeri come la Basilicata;

inclusione e riconoscimento del merito: il processo di partecipazione è volontario ed inclusivo; i contributi migliori vengono riconosciuti e onorati e le politiche stesse puntano sui soggetti più capaci e più generosi nella collaborazione;

l'enfasi sulla sostenibilità e sui numeri, per garantire processi durevoli.





La prima fase:
dal lancio alla scelta degli spazi

visioni urbane



La prima fase: dal lancio alla scelta degli spazi

2.1 Partiamo dalle persone - La scena creativa lucana

L'impostazione di Visioni Urbane rovescia una logica amministrativa consolidata a livello nazionale, proprio perché decide di partire non dai mattoni ma dalle conoscenze e dalle persone detentrici di tali conoscenze: e quindi dalle persone operanti nei settori creativi. Obiettivo: lavorare con la scena creativa lucana per valorizzare la loro conoscenza dei mercati culturali locali a fini di progettazione dell'intervento. Prima domanda: a chi rivolgersi? E cosa intendiamo con "scena creativa"?

Quale creatività?

Il percorso di Visioni Urbane evidenzia con chiarezza che il raggio di azione della creatività non coincide più con le arti tradizionalmente intese, anche in Basilicata. Infatti, al termine creatività viene data l'accezione più ampia (definizione KEA) riconosciuta dalla Commissione Europea, nello studio "Economy of Culture"¹, partendo dall'assunto che la cultura e la creatività non sono un mero prodotto di consumo, ma fattori produttivi in grado di portare valore economico aggiunto ad altri settori economici (comunicazione, turismo, enogastronomia, ecc.).

Pertanto, la mappatura della comunità creativa lucana è realizzata intervistando inizialmente imprese ed associazioni riconducibili alle arti intese in modo tradizionale (musica, audiovisivo, teatro, letteratura, arti visive, ecc.) ma allargando progressivamente tali interviste a settori connessi, quali la comunicazione che fa largo uso di ICT.

Per fare tale ricognizione della scena creativa lucana, si decide di utilizzare un metodo virale fondato sui principi del social network (*io conosco te, tu conosci un altro e così via*), partendo dai protagonisti che avevano partecipato al progetto "Short List Cultura" della Regione Basilicata. Obiettivo: coinvolgere attivamente tutti gli intervistati e far emergere realtà creative giovani e promettenti, e magari sconosciute; puntando più sull'effetto reputazionale presso i pari che su formali iscrizioni ad albi e liste.

Il processo di conoscenza e coinvolgimento degli operatori creativi non si arresta mai lungo tutto il percorso del progetto, che include sempre tutti coloro che chiedono di parteciparvi, condividendone i valori e la voglia di collaborare.

Con questo sistema sono intervistate circa 70 imprese ed associazioni culturali operanti² nei settori dell'arte, della musica, del teatro, del cinema, della letteratura, della cultura, della comunicazione e audiovisivo, dell'ICT. Sono intervistati anche bloggers locali (alcuni dei quali di livello nazionale), ritenuti detentori di competenze all'incrocio tra cultura, comunicazione e mercato, cruciali per lo sviluppo di Visioni Urbane.

La scena creativa lucana vista dall'esterno

I risultati delle interviste condotte iniziano a delineare un quadro d'insieme che disegna la situazione della scena creativa in Basilicata, le diversità e le similitudini, le criticità comuni, ma anche le potenzialità da incoraggiare. In termini positivi emerge che:

- la **Basilicata è in grado di esprimere un'offerta culturale diversificata**. Con gli anni si sono accumulate una serie di **competenze organizzative sugli eventi culturali**, alcuni dei quali hanno saputo resistere negli anni e persino nei decenni (l'evento forse più longevo è Gezziamoci, un festival jazz che si tiene a Matera da oltre vent'anni) percorrendo la propria curva di apprendimento. Contestualmente si sono **saldati alcuni legami** di soggetti locali con imprese culturali e soprattutto **artisti di livello internazionale** (basti pensare ai rapporti di Ateneo Musica Basilicata con l'Accademia Mahler di Claudio Abbado a Potenza, o alla fitta rete di rapporti internazionali con gli istituti del cinema di varie nazioni europee di Allelammie a Pisticci). L'esperienza della Short List Cultura ha avuto un impatto positivo in tal senso, ed in alcuni casi ha dato luogo alla creazione di imprese culturali, come la cooperativa che gestisce il Musma, consolidatasi dall'esperienza fatta dalla Fondazione Zetema, o il Centro teatrale dell'attore Ulderico Pesce;
- c'è anche una "finestra sul mondo", tenuta aperta da giovani lucani che ritornano (i c.d. **ritornanti**), dopo esperienze condotte in Italia e all'estero, portando un'aria nuova fatta di competenze innovative e rapporti internazionali;
- la scena creativa lucana ha un **rapporto fortissimo con il proprio territorio**. Molte opere ed eventi valorizzano

¹ EU (2007) "Economy of culture in Europe", Rapporto preparato per la Commissione Europea da KEA European Affairs

² A fine percorso, il numero di operatori coinvolti nel progetto sono stati circa 150.

e sono ispirati dai luoghi, le tradizioni, le storie della Basilicata (a Potenza c'è un'associazione che si chiama "Identità lucana"). Alcuni si spingono a dire che "il teatro (o il cinema, o la musica) è un pretesto: quello che ci interessa è il territorio";

- emergono anche però numerose difficoltà, dovute principalmente alla scarsa attitudine alla collaborazione: non esistono occasioni di incontro e di confronto al di fuori delle collaborazioni concretamente attivate, e spesso i creativi non si conoscono affatto. La scena creativa lucana **non ha consapevolezza di scena**, si rivela molto frammentata, attraversata da rivalità e sfiducia;
- sono **scarse le capacità di relazionarsi con i mercati culturali**: gli eventi a pagamento sono pochi, gli sponsor privati poco coinvolti, la tensione alla sostenibilità economica delle attività è quasi assente, pochi si pongono il problema di sensibilizzare ed accrescere i propri pubblici. La sostenibilità delle attività viene in parte assicurata dall'offerta formativa (laboratori culturali), la cui domanda viene conosciuta e sollecitata in modo più consapevole;
- gli operatori culturali competono per l'unico grande cliente – committente pubblico – a cui si chiede una programmazione culturale pluriennale che selezioni progetti di qualità.

Tale quadro evidenzia la necessità di rafforzare la sostenibilità economica delle iniziative culturali, di riconoscere il valore della cooperazione interna, di rafforzare il legame con il mondo delle applicazioni digitali e delle tecnologie, di consolidare reti di cooperazione con professionisti e centri di eccellenza nazionali ed internazionali.

Tale diagnosi viene discussa e condivisa con la scena creativa durante la riunione tenutasi a Potenza il 17 ottobre 2007, in cui viene lanciato il progetto.

2.2 Il lancio: coprogettiamo insieme

Dopo la fase di interviste bilaterali, si convoca la prima plenaria e si lancia la proposta alla scena creativa lucana: costruite insieme a noi i contenuti e i requisiti spaziali, funzionali e gestionali degli spazi-laboratorio che la Regione sta per realizzare.

Si specifica inoltre che i contenitori saranno selezionati dalla Regione autonomamente, sulla base di una mappatura delle strutture disponibili e di interlocuzioni con istituzioni locali. L'assunto di partenza è molto chiaro: la Regione non sostiene singole proposte, ma la partecipazione ad un progetto collettivo di sviluppo: configurare insieme spazi per la creatività, che saranno beni comuni a vantaggio della scena creativa tutta e delle comunità lucane.

In cambio, la Regione offre la possibilità di fare tale lavoro insieme ad esperti ed intellettuali di tutto il mondo e garantisce trasparenza ed ascolto delle proposte che emergono.

La proposta si scontra inizialmente con lo scetticismo forte nei confronti dell'istituzione: risulta poco chiara l'occasione



FOI S.F.

che viene data agli operatori culturali lucani di essere finalmente riconosciuti come tali da interlocutori "pubblici". Inoltre, vi è diffidenza nei confronti dell'inclusività del processo (che non distingue tra professionisti e non professionisti). Tuttavia, dopo l'incontro, arrivano 28 commenti scritti, nel complesso positivi, in forza dei quali si registra una sostanziale apertura di credito.

La **fiducia** è un valore importante e scarso soprattutto nel Mezzogiorno. Occorre quindi esplicitare e condividere un set di valori e di regole del gioco per il progetto Visioni Urbane. I valori di VU, già richiamati al cap. 1 (chiarezza nella destinazione delle risorse economiche, trasparenza, apertura al mondo, accento sulla sostenibilità, riconoscimento del merito) richiedono, per la loro attuazione, che si intraprenda un percorso metodologico credibile.

[...] un'occasione rara e preziosa per gli operatori culturali lucani finalmente ri-conosciuti come tali da interlocutori "pubblici". Per questo mi stupisce che in alcuni momenti si siano tirate in ballo questioni che nel contesto di ieri forse erano non troppo calzanti.
Max Selvaggi-Allelammie

Considerato che è un progetto sperimentale, è facilmente comprensibile che la strada la si trovi camminando. *Mariateresa Cascino - WFF*

Visioni Urbane mi piace perchè è semplicemente una grande opportunità. In un territorio in cui emerge una mancata (o cattiva) programmazione a monte degli eventi abbiamo l'opportunità di attuare questa "programmazione dal basso".
Mariapaola Vergallito-Agoraut

Devo essere sincero: era la prima volta - da quando sono rientrato qui - che incontravo in un colpo solo tutti gli operatori - vecchi e nuovi - e le istituzioni. *Antonello Faretta - Noeltan Film*

Anche io, caro Giancarlo, la vedo nebbiosa, ma se ci pensate finora si stava sottoterra... almeno qui c'è aria! *Nico Ferri - Multietnica*

Si decide così di aprire in via sperimentale il blog di progetto - www.visioniurbanebasilicata.net - un'interfaccia digitale attraverso la quale:

- si raccontano e si comunicano in modo veloce tutte le notizie del progetto - condividendo foto, slides e video degli incontri e realizzando un archivio di testimonianze;
- si interagisce sui temi del progetto (esigenze in tema di creatività, risultati degli incontri, critiche e osservazioni);
- si rendono visibili le une alle altre le esperienze creative del territorio e si stimolano le interdipendenze positive tra le attività di ciascuno e quelle di tutti gli altri.

L'utilizzazione della comunicazione "multi-a-molti", che privilegia l'utilizzo di post su un blog - e relativi commenti - ed il ricorso ad incontri plenari rispetto ad altre forme di comunicazione ufficiale, garantisce la totale trasparenza del processo, l'attenzione delle istituzioni nei confronti di chi propone. È evidente d'altro canto la necessità di creare un circuito, una messa in rete di tutte le risorse, la possibilità per ogni singolo creativo di partecipare. È necessario avere la consulenza di esperti che portino in Basilicata metodologie innovative di sviluppo culturale che hanno avuto successo altrove.

L'idea principale di Visioni Urbane è la partecipazione. Lo strumento blog è rivoluzionario. Poter essere tutti aggiornati in tempo reale, dire la nostra, ascoltare e discutere insieme... di fatto la giornata di mercoledì sta continuando oggi, continuerà domani... penso che sia la prima volta che qui istituzionalmente vengano realmente utilizzate le tecnologie nel loro potenziale.
Massimiliano Lovisco - Amnesiac Arts

Si decide quindi di organizzare una serie di workshop con la partecipazione di esperti di fama mondiale. Ma tali incontri non devono essere solo occasione di contatto e apprendimento: devono essere dei veri *shock culturali*. La scena creativa lucana ne ha bisogno, per sentire meno importante la competizione/rivalità interna, e più cogente il richiamo all'aprirsi al mondo.

2.3 Gli shock culturali

Si organizza quindi un ciclo di incontri con esperti internazionali sulle tematiche in cui la scena creativa ha mostrato le maggiori carenze da colmare o le maggiori potenzialità da valorizzare:

- *le tecnologie quali fattori abilitanti la creatività* (con Bruce Sterling e Giuseppe Granieri);
- *identità e narrazioni innovative dei territori* (con il gruppo teatrale di avanguardia la Fura del Baus);
- *le strategie territoriali legate alla cultura e alla creatività* (con il Direttore di Italia 150 e Torino Internazionale Paolo Verri);
- *la gestione di spazi creativi* (con Francesco Bernabei di Cittadellarte-Fondazione Pistoletto e Katharina Trabert di Ozu).

Contestualmente, si cerca di "preparare" tali incontri: preparare vuol dire cercare innanzitutto di capire chi sono gli ospiti che verranno invitati a tenere i workshop, che cosa fanno, e formulare loro domande per trarre il massimo profitto dalla loro presenza. "Preparare" vuol dire raccontare la Basilicata in modo che gli interlocutori possano dare spunto sulle modalità di utilizzo delle tecnologie e della comunicazione QUI, per aiutare QUESTA scena creativa a decollare.

2.3.1 Il workshop "Tecnologia e Creatività"

A Matera, il 12 dicembre 2007, arriva **Bruce Sterling**, scrittore, futurologo di fama mondiale e commentatore del mensile americano Wired.

Il suo intervento è preceduto da una introduzione tecnica di Giuseppe Granieri, esperto di comunicazione digitale, il quale sottolinea come internet non sia un fatto informatico ma un fatto sociale e che la Basilicata, con le sue piccole dimensioni e la sua società poco frammentata, è un luogo ideale in cui costruire esperienze-laboratorio di creatività in rete.

Sterling spiazza subito tutti dichiarando che Matera è sì bellissima, ma rischia di fare la fine di Venezia: un posto finto, non abitato, non vivo, un fondale per turisti. Per scongiurare questo rischio, una delle vie può essere la tecnologia digitale, che è uno dei principali fattori abilitanti della creatività nel ventunesimo secolo. È fattore diretto della produzione artistica (come fanno bene i grafici che disegnano con Photoshop o i musicisti che registrano la loro musica con ProTools), canale per la commercializzazione e la distribuzione delle opere d'arte (Amazon, Netflix, iTunes), piattaforma di appoggio per le comunità creative.

Quali possono essere le implicazioni di questa situazione per la Basilicata? Di quale "tecnologia" hanno bisogno i creativi lucani? Internet può consentire loro un migliore accesso ai mercati per la produzione culturale, e alle comunità creative del mondo? Se sì, a quali condizioni? La tecnologia può infittire la trama di rapporti tra i creativi, facilitando il loro saldarsi in una vera e propria scena lucana? Che ruolo ha la tecnologia nella gestione di uno spazio sostenibile per la creatività? Riferendosi ad un contesto europeo e mondiale, Bruce Sterling disegna l'Italia come un paese con un enorme potenziale in termini di economia creativa e di industria culturale, minate però da una burocrazia che non permette numerosi

rapporti pubblico - privato, con scarse normative a tutela dei "prodotti tipici" (in senso lato), e con una precarietà dei creativi sempre crescente.

Proprio questi ultimi, che spesso sviluppano scenari evoluti in situazioni caratterizzate da forti tensioni sociali, culturali ed economiche, hanno bisogno di un'attenzione particolare, fatta di rapporti burocratici aperti con il soggetto pubblico, che permette loro di essere liberi di creare. In questo contesto le tecnologie digitali potrebbero generare nuove opportunità di lavoro, aprendo nicchie di mercato prima irraggiungibili grazie alla comunicazione digitale, favorendo opportunità di scambio e di nuove conoscenze, incentivando la possibilità di lavorare congiuntamente a gruppi e situazioni diverse da quelle di partenza.

L'incontro con Sterling, il quale conclude il suo intervento prefigurando per Matera uno scenario di città di frontiera, lavorando sul mix tra alta tecnologia e luoghi antichissimi come le cave e grotte dei Sassi, ha l'effetto di stimolare *"tempeste di idee per un futuro migliore"*³, come si evince dall'interessante dibattito che si scatena sul blog.

Con i primi momenti di confronto fatti insieme ai creativi, le critiche mosse da chi ancora stenta a credere che una filosofia del "vivere e fare comune" possa effettivamente concretizzarsi nel contesto regionale, l'entusiasmo manifestato da chi ha riposto nella policy del progetto una apertura di credito nel cambiamento e nell'innovazione, inizia a delinearsi un primo benchmark positivo che mostra volontà e desiderio di sapere, di approfondire le conoscenze, di confrontarsi con portatori di conoscenze "elevate", di uscire dalla quotidianità spesso priva di vero significato.

³ Dal blog di progetto, post di Bernardo Bruno - Mapart





Inoltre, la scena creativa lucana incomincia a riconoscersi e a raccontarsi: per iniziativa spontanea, i workshops sono filmati e raccontati con interviste da una giovane società di comunicazione di Senise (La Siritide) e messi a disposizione gratuitamente sul blog; il gruppo di Art Factory di Potenza disegna e realizza gratuitamente delle spille.



Gran bella esperienza, con Sterling ci siamo confrontati con una realtà diversa, che almeno per quanto mi riguarda, mi ha dato la sensazione di essere in un enorme frullatore di idee. Ne sono uscita frastornata in positivo, con tanta voglia di fare, di sperimentare e di credere in me stessa...ancora di più. *Maria Paola - Agoraut*

Io vi ringrazio di cuore per avere organizzato un incontro così interessante e stimolante per tutti noi. L'atmosfera e il clima erano davvero dei migliori, direi 'evoluti'...rispetto agli incontri precedenti. (...) Un abbraccio a tutti. *Mariateresa - Women's Fiction Festival*

Il seminario mattutino con un grande esperto di società ed innovazione. Il workshop pomeridiano con un "mito" della tecnologia. La presenza di tanti giovani lucani, uniti per cercare di dar vita con la loro linfa creativa e con la preziosissima "creatina" ad una Lucania migliore, dalla visibilità magica. Vi ringrazio per avermi permesso di immergermi in quest'atmosfera che credo possa rappresentare il "quinto scenario" non contemplato da Bruce Sterling e che tutti noi, uniti, saremo in grado di realizzare. *Antonella Di Noia - Doom*

Le idee in tempesta, in realtà, vengono essenzialmente da voi, non dal pur bravissimo e intelligentissimo Bruce. Noi volevamo uno stimolo. Mi sembra che questo dimostri il punto su cui Giuseppe (Granieri) insisteva con forza: quando si è più connessi crescono le aspettative, cresce il livello dell'analisi, vengono idee migliori. È bastato introdurre qualche punto di vista "altro" (Bruce, Giuseppe, Rossella, io stesso) e ritagliarsi uno spazio di discussione comune per arrivare qui. Ci pensate dove potreste arrivare se usaste questo approccio sempre? *Alberto Cottica*

Non saremo certo noi a risolvere i problemi di sviluppo della Basilicata. Ma intanto ci stiamo parlando, lo stiamo facendo in modo rispettoso e mettendo la conoscenza al primo posto della nostra scala di valori. È un piccolo passo, ma secondo me la direzione è quella giusta. Grazie, davvero, a tutti. *Donato Mola, blogger*

blog

2.3.2 Il workshop "La gestione degli spazi creativi"

Si avverte, a questo punto, la necessità di uno specifico apprendimento di ricerca su altri modelli di business degli spazi per la cultura, da mettere a disposizione sia dei creativi che del gruppo di lavoro, che vadano a costituire una base dati utile a migliorare la comprensione delle problematiche correlate alla gestione degli spazi.

Si fa una ricerca desk per prendere visione dei modi di funzionamento di centri europei: **The Junction** a Cambridge, **La Friche** a Marsiglia, **Cable Factory** a Helsinki. Si visitano tre tipologie di spazi italiani, esemplificativi di realtà e modelli gestionali molto diversi: **Cittadellarte** a Biella della Fondazione Pistoletto (centro di eccellenza dell'arte contemporanea, gestito da una fondazione interamente privata); **l'Officina Giovani** di Prato, che offre uno spazio per giovani artisti, compagnie teatrali e gruppi musicali in modo assolutamente gratuito, la cui gestione (e sostegno dei costi) è interamente pubblica; **l'Officina Zone Umane** (OZU) di Monteleone Sabino, un paesino di 900 abitanti ubicato in un'area di difficile accesso e caratterizzata da un consistente esodo della popolazione giovane: una realtà dunque non molto dissimile da quella di molte aree interne della Basilicata.

I risultati della ricognizione vengono condivisi con la community creativa a Matera, il 12 febbraio 2008, nel **secondo Workshop tematico, dedicato agli Spazi per la creatività**. Arrivano Francesco Bernabei di Cittadellarte, Katrina Trabert e Giacomo Tringali di OZU, che aprono un confronto con la community creativa sulle diverse esperienze di spazi per la creatività, sulla configurazione ideale degli stessi, sui costi e benefici legati alla loro gestione e infine sugli immaginari della scena creativa lucana.

Quali idee e quali attività realizzerebbero i creativi lucani, se avessero già i centri a disposizione?

Il dibattito evidenzia l'importanza che gli spazi siano multidisciplinari, deputati all'incontro tra più discipline ed atti a svolgere più funzioni (in tal modo, si garantisce l'attrattività per un'utenza più ampia); evidenzia altresì la rilevanza negli spazi delle residenze, al fine di entrare in circuiti sovraregionali e nel contempo facilitare la produzione culturale.

La condivisione delle situazioni economico - finanziarie della gestione degli spazi analizzati rende chiara l'idea che gestire ha un costo. E che per ammortizzare tali costi sia necessario utilizzare gli spazi non solo per realizzare eventi, ma anche per produrre ed offrire servizi a cui la cultura può dare il suo valore aggiunto.

Ma "gestione" è una parola che suscita ancora una certa diffidenza e scetticismo tra i componenti della community, poco propensi a qualsiasi forma di collaborazione necessaria a coordinare gli inevitabili conflitti di interesse nella gestione degli spazi. Questo impedisce di fatto la concretizzazione di idee vere, radicali, innovative, di grande valore e cariche di immaginario.

È molto sentito però il bisogno di inserire nel progetto Visioni Urbane elementi meritocratici che premino i migliori.



blog

... impegnatevi di più. Metteteci alla prova!
Giancarlo Riviezzì, Generazione Zero



2.4 L'immaginario dei creativi lucani

In questo clima di aperto confronto con realtà operanti in Italia, il gruppo di lavoro esorta i creativi a proporre le proprie idee tematiche per i Centri. Ciò che conta è la carica di immaginario: gli spazi devono sollecitare a fare cose nuove, in modo che il panorama culturale in Basilicata faccia un salto in avanti.

A mano a mano che arrivano, sogni e idee vengono pubblicati sul blog del progetto, così che tutti possano leggerli e discuterne, ampliarne i confini, proporre collaborazioni.

Sono subito evidenti tre cose: 1. i workshop tematici hanno avuto il desiderato impatto violento sulla community: ricorrono espressioni come *"grotta tecnologica"* usata da Bruce Sterling e si citano spesso OZU e Fondazione Pistoletto; 2. tranne rare eccezioni, ogni creativo, quando pensa ad un progetto, pensa quasi sempre ad un ampliamento di attività a cui già lavora con il proprio gruppo; si notano sensibilità ed interessi che superano finalmente la sfera del singolo creativo o della singola associazione per diventare – almeno potenzialmente – linee di lavoro condivise; 3. senza eccezioni, ogni creativo, quando pensa ad un progetto, pensa anche già ad un preciso spazio fisico nel quale realizzarlo. Si delineano così all'orizzonte idee, progetti, ma anche un certo numero di luoghi fisici che potrebbero essere deputati ad accoglierli.

Tutte queste considerazioni fanno emergere timide coalizioni di associazioni che trovano conveniente operare all'interno di spazi condivisi, in cui ciascuno si impegna a portare il proprio contributo alla sostenibilità dell'insieme.

2.5 I concept dei centri

L'ascolto è un valore di Visioni Urbane: il gruppo di lavoro esamina tutti i documenti pervenuti e li elabora, li condensa in una visione di insieme, che fa emergere la necessità di spazi pluridisciplinari e multifunzionali, spazi specializzati non per disciplina artistica, ma per tematiche. Luoghi in cui si muovono creativi che si esprimono con linguaggi differenti ma che condividono interessi e strategie culturali, infrastrutture per ospitare e rendere visibili attività già in itinere alimentate dal desiderio di ricerca e sviluppo in direzioni di interesse comune. Emergono così 5 tematiche peculiari (i *concept*), per altrettanti spazi in altrettante aree geografiche regionali. Tali tematiche sono condivise con la scena creativa.



I concept dei centri

LA CAVA TECNOLOGICA

Un miscuglio tutto italiano di pietre antiche e funzioni moderne, che in Basilicata trova una sua specificità. Far reagire i luoghi antichissimi della Lucania con attività culturali moderne e trendy ha già prodotto risultati molto interessanti (ad es. le marching bands in giro per i Sassi di Matera durante i festival Gezziamoci è sicuramente un'esperienza di ascolto non replicabile in altra parte), e proprio questa radicata attenzione verso il territorio è una caratteristica che accomuna molti creativi lucani – Onyx Jazz Club, BluesOn, Generazione Zero. Questa tendenza potrebbe associarsi bene a **MATERA**, soprattutto ai suoi Sassi, dove un singolo spazio ha tutte le potenzialità di raccordarsi a tutta la città.

REINVENTARE IL FUTURO

Il patrimonio storico e artistico della Basilicata è una meravigliosa risorsa, ma anche un peso. Molti creativi si ribellano all'idea di essere condannati a proseguire nel solco tracciato dai loro padri, per quanto grandi essi siano stati: le nuove generazioni vogliono fare cose nuove. Questa voglia di aria fresca si avverte nel lavoro di molti artisti, soprattutto potentini, che si confrontano con modelli europei e si interessano di arte digitale: basti pensare al lavoro con grafica e video di Silvio Giordano e Michele Santarsiere, all'attitudine "londinese" di Amnesiac Arts o alle mostre in Second Life di Elisa Laraia di Art's Factory. **POTENZA**, senza Sassi ma con una grande voglia di riscatto, sembra effettivamente un luogo da cui partire per realizzare questa missione.

L'ARTE INCLUSIVA

Fermenti interessanti vengono poi da quell'area di confine (il **VULTURE Melfese**) dove le performing arts incontrano l'inclusione sociale, e addirittura il welfare. Persone con problemi di disagio psichico recitano Don Chisciotte, laboratori teatrali coinvolgono bambini e anziani: questi soggetti diventano protagonisti, e sprigionano nuove emozioni. L'arte tocca il disagio e ne viene trasformata, e allo stesso tempo produce inclusione e ruolo, in una regione piena di centri sociali e centri anziani che rimangono vuoti e inutili. Ad interessarsi di questo filone, forse quello dai risvolti economici più immediati, sono soprattutto i teatranti: Abito in Scena, L'albero, Mapart, Cinefabrica.

RADICI

È questo un altro tema forte e condiviso da artisti molto diversi, dalla piccola ma combattiva scena che fa musica popolare (soprattutto nell'area del **POLLINO** con la tradizione zampognara) ai teatranti di prestigio come Ulderico Pesce e alla sua insistenza sulla storia e le tradizioni locali, ma anche alle operazioni "ricombinanti" tradizione e innovazione come quelle dei Krikka Reggae e di Multietnica. Questa linea di lavoro si presta molto bene a sviluppare strategie di marketing territoriale: raccontare il territorio partendo dalle sue tradizioni, ovvie e scontate per i lucani ma nuove ed eccitanti per chi guarda dall'esterno.

LA BASILICATA NEL MONDO, IL MONDO IN BASILICATA

I lucani sono emigrati e continuano ancora a farlo: alcuni di loro, o i loro figli, sono diventati artisti (uno degli esempi più noti è Francis Ford Coppola). Come vedono il mondo? Come vedono, e se la vedono, la Basilicata? La loro arte parla a chi oggi vive in Basilicata? Contestualmente alcuni artisti non lucani vengono in Basilicata – soprattutto cineasti – e anche loro raccontano il territorio. Queste ragnatele di rapporti tra la Basilicata e il mondo possono essere valorizzate sia dal punto di vista culturale (perché generano prodotti culturali e stimoli per fare altri prodotti culturali e così via) che dal punto di vista del mercato (perché hanno il potenziale per mescolare i pubblici di riferimento). Queste tematiche sono ben evidenti nei progetti di Identità Lucana e Allelammie, nell'area del **METAPONTINO**.

2.6 Il documento di policy

La sperimentazione sembra finita: attraverso un’attività di dialogo, confronto ed analisi sui requisiti, contenuti e modelli dei centri creativi, è possibile per il gruppo di lavoro procedere alla elaborazione di un documento di policy che condensi i risultati e definisca così le modalità di realizzazione dell’intervento dell’Accordo di Programma Quadro “Creazione di spazi laboratorio per i giovani”.

Il documento che viene elaborato delinea le funzioni e le attività degli spazi laboratorio, i requisiti tecnici e funzionali degli immobili da adibire a spazi creativi, i possibili modelli gestionali, i concept e la specializzazione tematica degli spazi in funzione delle vocazioni territoriali, il modello a rete dei centri.

Il 5 Maggio 2008, a Potenza, il documento di policy di Visioni Urbane viene presentato e condiviso durante una riunione plenaria. Sono invitati a partecipare il Direttore di Torino Internazionale e di Italia 150, Paolo Verri, e – per rimanere nell’ottica dei workshop/shock culturali – il gruppo teatrale catalano di avanguardia La Fura dels Baus.

Al workshop partecipa per la prima volta il Presidente della Regione De Filippo, a cui viene presentato il documento di policy, frutto del lavoro di coprogettazione con la scena creativa. È sulla base di tale documento che l’Amministrazione Regionale dovrebbe identificare gli immobili da ristrutturare per farne centri per la Creatività.

Tuttavia, nel corso della riunione, e con un consistente atto di fiducia nel processo di apertura, trasparenza e condivisione fra amministrazione pubblica e scena creativa lucana appena sperimentato, il Presidente De Filippo allarga il mandato del progetto, chiedendo alla comunità presente di essere essa stessa a proporre edifici potenzialmente adatti ad ospitare i Centri per la Creatività, sulla base dei requisiti tecnici e funzionali identificati nel documento di policy.

2.7 Gli spazi: proponeteli voi!

Nella tarda primavera 2008, su espressa proposta del Presidente, viene pubblicato sul blog un invito per presentare alla Regione proposte di immobili potenzialmente adatti a diventare centri per la creatività. Gli immobili, secondo quanto previsto nel documento di policy, devono rispondere il più possibile ai seguenti requisiti:

- proprietà pubblica:** il contenitore deve essere di proprietà pubblica o al limite acquisibile attraverso un comodato gratuito;
- metratura e polifunzionalità:** prestarsi a più funzioni (ad esempio: educazione e formazione, produzione, intrattenimento, residenza, ecc.) ed essere luogo idoneo ad ospitare più discipline;
- accessibilità:** essere facilmente accessibile ed avere un bacino di utenza quanto più ampio possibile;
- presenza e disponibilità** di più organizzazioni/imprese/persone in grado di animare lo spazio; la coalizione proponente deve essere quanto più ampia e pluridisciplinare possibile;
- modularità e/o fascino:** preferibili contenitori modulabili o spazi suggestivi o situati in contesti paesaggisticamente di impatto oppure caratterizzati da una storia, un significato, una riconoscibilità sociale per le popolazioni del territorio nel quale l’immobile si trova;
- cantierabilità:** preferibile optare per uno spazio ultimato o in fase di ultimazione, in modo che i lavori di ristrutturazione partano e si concludano in breve tempo (cantierabilità) e possano essere messi a valore contenitori già ristrutturati.

Arrivano al gruppo di lavoro regionale 24 proposte, a cui si aggiungono altri 4 immobili proposti dalle amministrazioni locali, per i quali la scena creativa manifesta interesse.



LOCALITÀ	DENOMINAZIONE	LOCALITÀ	DENOMINAZIONE
Potenza	Teatro Nuovo	Maratea	Villa Nitti
Potenza	ex Caserma Vigili del Fuoco	Episcopia	Convento S. Antonio
Potenza	Covo degli Arditi	Chiaromonte	ex Carcere
Potenza	Cine Teatro Due Torri	Rionero in Vulture	Castello
Potenza	Ex sede del dipartimento Formazione della Regione	Rionero in Vulture	Palazzo Catenacci Rubino
Potenza	Deposito FF.SS. Potenza Sup.	Matera	Casa Cava
Tito	Centro Polifunzionale	Matera	Convento di S. Lucia
Bella	Centro Culturale / Castello	Ferrandina	Cine Teatro Valle
Picerno	Pala Geo	Metaponto	Centro Servizi Turistici (ex palasport)
Satriano di Lucania	Cine Teatro Anzani	Marconia di Pisticci	Area Verde attrezzata
Lagonegro	Convento S. Maria degli Angeli	Pisticci	ex Orfanotrofio
Lagonegro	Cine Teatro Iris	Pisticci	ex Carcere Femminile
Rionero	Ex Macello	San Paolo Albanese	Ex Centro artigianato della Val Sarmento
Potenza	La Nave	Potenza	Immobile Parco Baden Powell

2.8 La scelta dei 5 spazi

Il gruppo di lavoro conduce un’istruttoria delle proposte pervenute dai creativi effettuando sopralluoghi in situ: si raccolgono tutte le informazioni necessarie per ciascun edificio, e si verifica de visu se quanto riportato nelle schede di candidatura risponde al vero. Si parla con i Sindaci, che propongono a loro volta immobili, si parla con i funzionari comunali, si verifica la cantierabilità. I sopralluoghi quasi sempre vengono fatti insieme al gruppo di creativi che li ha proposti.

L’istruttoria delinea due possibili scenari di investimento:

- 5 spazi laboratorio “che aprono in tempi brevi” ovvero nei quali i lavori di ristrutturazione sono meno costosi, e presumibilmente più veloci;
- 5 spazi laboratorio “prestigiosi”, ovvero con lavori di ristrutturazione più lunghi e presumibilmente più costosi, ma dall’impatto finale più forte.

Le due possibili opzioni sono illustrate al Presidente della Regione, che opta per la prima. Dopo circa un anno e mezzo di intenso lavoro, sono così selezionati sulla base dei requisiti funzionali e tecnici individuati nel documento di policy, i cinque immobili da destinare a Centri per la Creatività:

LOCALITÀ	DENOMINAZIONE
Tito (PZ)	Ex Centro Polifunzionale
Matera	Casa Cava
Rionero in Vulture (PZ)	Ex Macello Comunale
San Paolo Albanese (PZ)	Ex Centro Polifunzionale
Marconia di Pisticci (MT)	Ex Area verde attrezzata

Nella scelta sono privilegiati immobili che avevano già usufruito di investimenti pubblici ma non erano stati mai fruiti (ristrutturazioni non completate, immobili mai dati in affidamento, per lo più in stato di abbandono). Con tale decisione, si stabilisce di rivitalizzare cinque beni pubblici che versavano in uno stato di indeterminatezza funzionale e abbandono e restituirli alla comunità regionale per essere centri propulsori di nuove energie.

Tali spazi si configureranno come:

- spazi aperti utilizzati ed attraversati da più creativi, in grado di collaborare, competere, ispirarsi a vicenda per promuovere lo sviluppo e l'innovazione nei vari settori della creatività e della cultura;
- spazi pluridisciplinari, volti all'incontro e all'ibridazione tra le diverse discipline creative ed i settori ad esse connessi;
- spazi multifunzionali, cioè luoghi atti a svolgere attività didattiche e formative, produzione e sperimentazione di eventi ma anche di beni e servizi destinati ad una distribuzione commerciale, supporto alla distribuzione e comunicazione dei prodotti creativi, servizi per il turismo e convegnistica, attività di inclusione sociale e attività accessorie: caffetteria, bookshop, ecc.

Nel frattempo, le risultanze del documento che disegna la policy di Visioni Urbane vengono recepite dalla Regione e dal MiSE attraverso la riprogrammazione dell'APQ Lavoro e Politiche Sociali (ottobre 2008). Tale APQ, che inizialmente prevedeva soltanto interventi infrastrutturali, viene così articolato in due azioni strettamente integrate:

- azioni di recupero e rifunzionalizzazione di immobili da destinare a Centri per la creatività (cantieri edili);
- azioni di accompagnamento all'avviamento della rete regionale dei centri per la creatività (cantieri delle idee).

Si chiude la prima fase.



I sogni diventano mattoni: Matera, Casa Cava







Dove

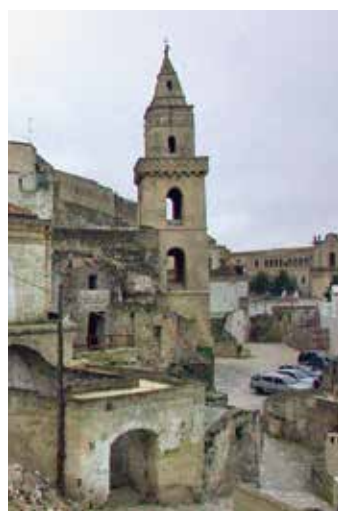
Situato nel cuore del Sasso Barisano, il comprensorio di Casa Cava si presenta come una scultura-monumento da vivere al suo interno. Grazie alla sua posizione, raggiungibile in cinque minuti a piedi dalla piazza principale della città, Casa Cava è al tempo stesso un polo attrattore e un centro propulsivo

per la produzione di servizi e attività turistico-culturali. Ciò conferisce a tutto il complesso ipogeo una moderna ed inedita funzione, pur nella conservazione delle specificità del contesto. La spettacolarità di Casa Cava, quindi, non si sovrappone a quella dei Sassi, anzi ne amplifica le suggestioni.

La storia: cosa era prima, cosa è ora

Casa Cava è un complesso prevalentemente ipogeo costituito da un'antica cava a pozzo – unico caso nel territorio materano – di origine post medievale, utilizzata fino al '600 e cavata completamente a mano. Il materiale tufaceo recuperato dalla cava era utilizzato per edificare le case del piano e dei Sassi. A tale cava si accedeva dal piano: oggi è ancora visibile, sopra il palco dell'auditorium, la galleria che collegava alla parte alta della città.

Successivamente, la cava è stata adibita ai più disparati usi (abitazione, cantina, deposito di rifiuti edili), ma versava in stato di abbandono e degrado fino agli anni Novanta, quando, per iniziativa dell'Onyx Jazz Club di Matera, è stata utilizzata per ospitarvi concerti. L'intervento di recupero di tale luogo ipogeo, effettuato attraverso il progetto Visioni Urbane, ha consentito di completare gli interventi in corso



finanziati dalla Regione e di restituire il Centro in tutta la sua suggestiva bellezza. L'allestimento interno ha riguardato l'introduzione di pedane, sedute ed impianti tecnologici senza intaccare la naturalità e i segni del luogo. Le sedute dell'auditorium sono state ideate ispirandosi ai blocchi di tufo estratti nella cava.



Casa Cava
centro per la creatività di Matera

Il concept: La cava tecnologica

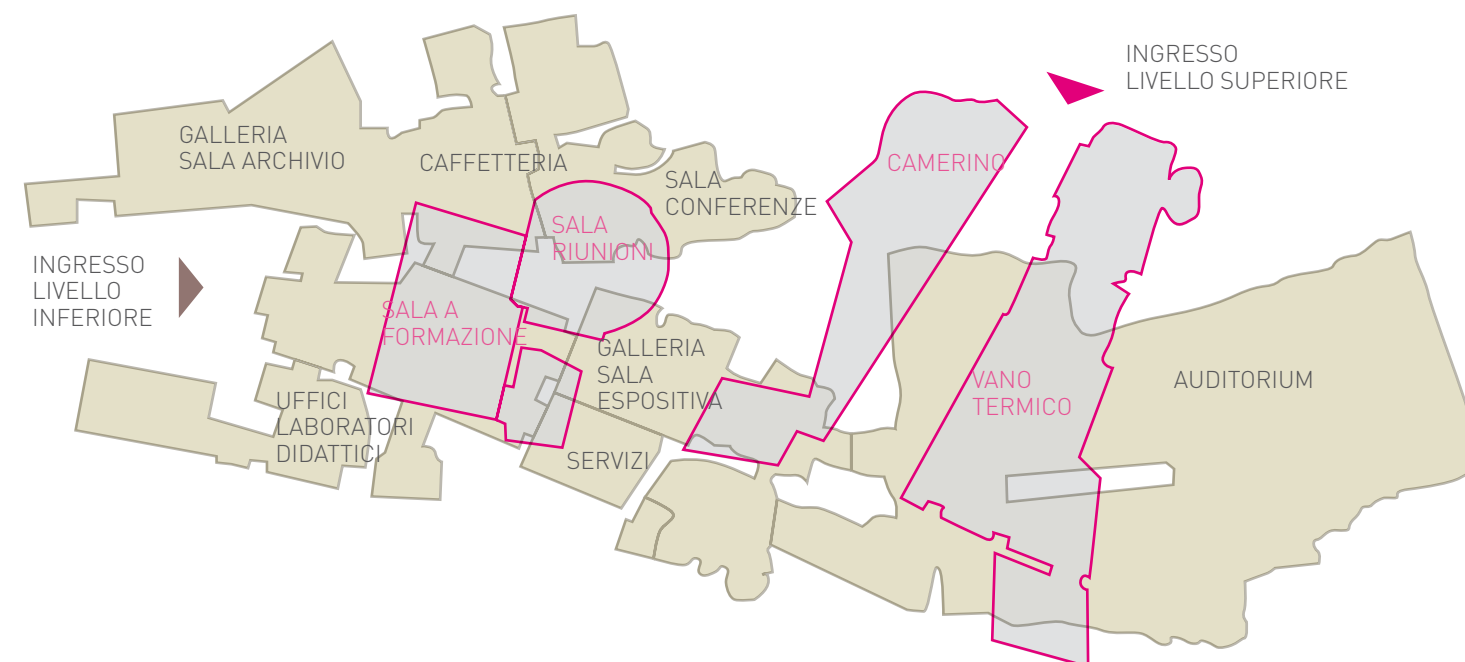
Il complesso Casa Cava si presenta con una specializzazione tematica molto peculiare: un miscuglio tutto italiano di pietre antiche e funzioni moderne, che fa reagire i luoghi antichissimi dei Sassi con le attività culturali e le arti contemporanee. La cava ipogea, già dotata di ottima acustica, è oggi un concentrato di tecnologia; in questo modo se ne è amplificato il fascino, tanto da poter ispirare la produzione di nuovi prodotti culturali e magari attirare anche sponsors importanti.

Come è organizzato il Centro

Il progetto configura Casa Cava al tempo stesso come un polo attrattore e un centro per la produzione di servizi ed attività culturali e turistiche: concerti, corsi, seminari, conferenze, prove, manifestazioni, laboratori di sperimentazione creativa verranno affiancati da attività legate a servizi organizzativi e turistici per il mercato pubblico e privato.

Il complesso si articola su due livelli e contiene spazi finalizzati a:

- aule didattiche e formative
- una caffetteria
- una sala per le esposizioni e un archivio
- una galleria espositiva
- un auditorium con 140 posti a sedere completo di palco e tribune
- una sala riunioni
- un camerino, funzionale all'auditorium
- tre corti all'aperto per usi multipli



Il Gruppo gestore

Il soggetto gestore di Casa Cava è costituito da eccellenze del settore culturale e turistico lucano. Organizzati per competenze funzionali, i soggetti partner sono l'associazione culturale **Onyx Jazz Club**, attiva da oltre venticinque anni nella valorizzazione del territorio lucano e nella promozione della musica e della cultura, **Quadrum srl**, società leader nella comunicazione, nel marketing e nell'organizzazione e gestione di eventi, fiere e congressi, **Diotima srl**, i cui settori di attività spaziano dall'editoria ai servizi di comunicazione e content management, dai servizi giornalistici alla promozione di eventi, anche con supporti ICT, **Residence San Pietro Barisano**, attivo nei settori del turismo, della ristorazione e della gestione alberghiera, **Agenzia Viaggi Lionetti**, principale operatore turistico materano, attiva nei servizi di incoming, nella promozione e nel marketing territoriale.

Contatti

info@casacava.it
www.casacava.it



I sogni diventano mattoni: Tito, Cecilia

VISIONI URBANE



VISIONI URBANE





Dove

Il Cecilia si trova lungo la S.S. 95 che collega l'abitato di Tito, a soli 10 km da Potenza. La facilità di accesso dal raccordo autostradale e l'ampio parcheggio rappresentano un elemento di forte polarità, anche perché strategicamente vicino al capoluogo di regione e alle più importanti vie di comunicazione anche extraregionali.

La storia: cosa era prima, cosa è ora

L'ex Centro Polifunzionale di Tito è un edificio di grandi dimensioni costruito con risorse post terremoto. Iniziato nel 1988, è stato oggetto di vari interventi ma non è mai stato ultimato e fruito per mancanza anche di un piano di gestione che ne finalizzasse l'utilizzo. Di certo la vocazione dell'edificio non si può



Cecilia

centro per la creatività di Tito

definire immediata: la disposizione interna degli spazi non rispondeva a criteri architettonici di facile identificazione. In passato sono stati accennati vari tentativi di istradarla in una qualche direzione, da luogo squisitamente teatrale a centro sportivo, a location per formazione professionale, ma senza successo. Il progetto di ristrutturazione ha

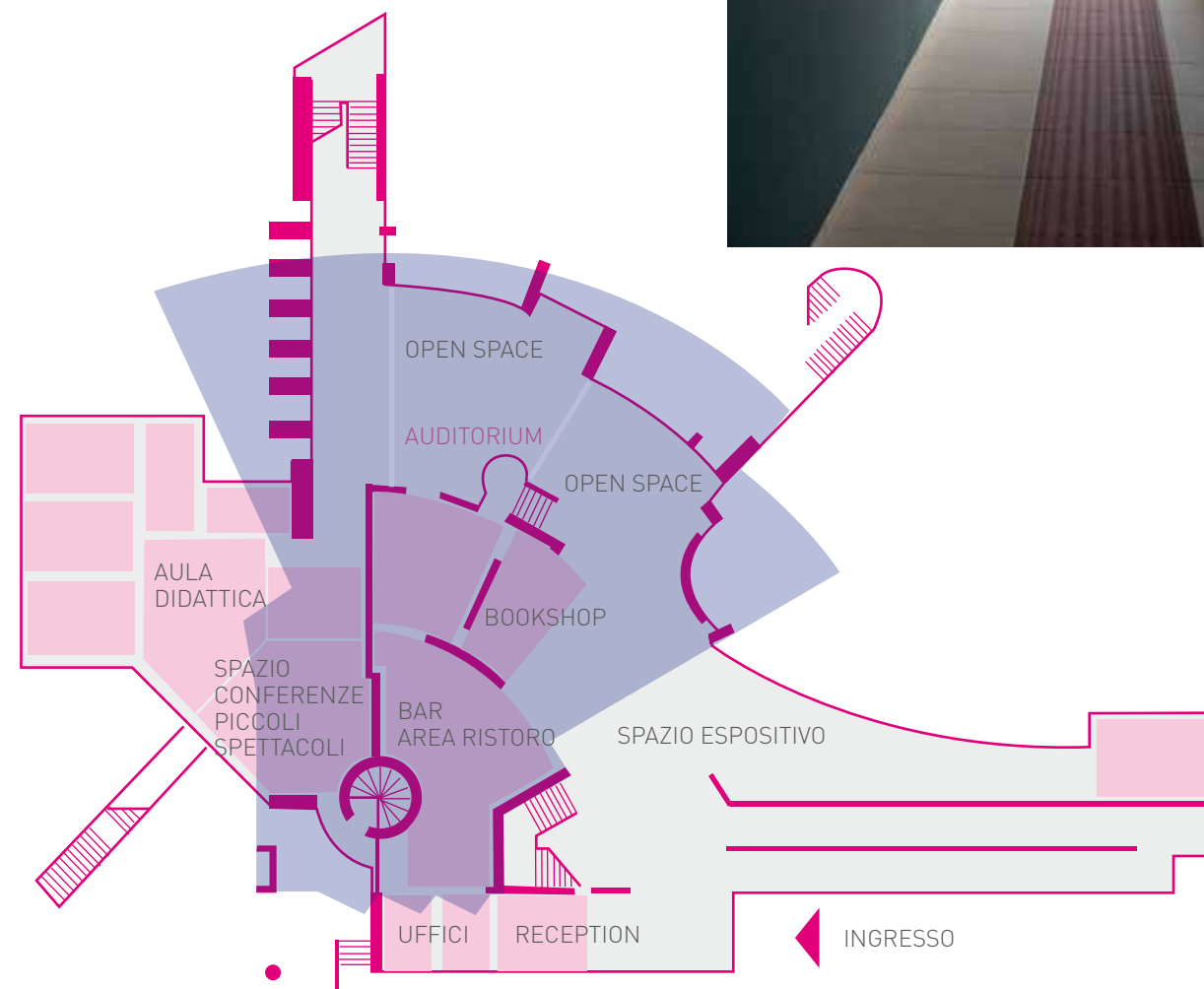
consentito non solo il recupero di un magnifico auditorium di 450 posti ma anche la rifunzionalizzazione di numerosi "spazi attrezzati", che si prestano a varie attività creative anche con finalità produttive. Il Centro si chiama "Cecilia" in memoria di Cecilia Salvia, una dirigente regionale di grandi qualità e di grande impegno civile a favore delle donne e dei più deboli, prematuramente scomparsa, promotrice del progetto Visioni Urbane e di tante altre iniziative innovative.

Il concept del Cecilia: reinventare il futuro

Il Centro parte dall'idea che il patrimonio storico e artistico della Basilicata - e dell'Italia, del resto - è una meravigliosa risorsa, ma è anche un peso. Molti creativi lucani si ribellano all'idea di essere condannati a proseguire nel solco tracciato dai padri, per quanto grandi essi siano stati: le nuove generazioni vogliono fare cose nuove, reinventare il futuro.

Come è organizzato il Centro

I 1340 mq suddivisi su 2 piani comprendono: un laboratorio di arti visive, un'area didattica multimediale suddivisibile con pareti semovibili per attività con le scuole o attività formative, workshops teatrali o laboratori per applicazioni digitali, una zona reception/segreteria, un bar/area ristoro, un atrio/open space, perimetrato da ampie vetrate, da utilizzare come area espositiva o per eventi, un'area bookshop, un auditorium, completo di camerini e retropalco, di circa 450 posti a sedere, utilizzabile per concerti e spettacoli di notevole impatto scenografico, convegni, conferenze.



Il Gruppo gestore

Il Cecilia, Centro per la Creatività di Tito, è gestito dal Consorzio Millepiani costituito da 4 soggetti operanti in altrettanti settori artistici: l'Associazione Culturale Multietnica si occupa di musica, l'Associazione Culturale Amnesiac Arts delle arti visive, l'Associazione Culturale Generazione Zero della comunicazione, Cose di Teatro e Musica srl di teatro. Uno dei punti di forza della compagine consortile è la possibilità di realizzare, cooperando con il maggior numero possibile di persone, artisti ed organizzazioni, percorsi interdisciplinari ed intergenerazionali di formazione, produzione e programmazione finalizzati alla ricerca e alla innovazione nel settore creativo e culturale.

Contatti

www.centrocecilia.it
info@centrocecilia.it



cecilia



3°

La seconda fase:
dalle convenzioni con i comuni all'apertura dei centri

VISIONI URBANE



VISIONI

URBANE

La seconda fase: dalle convenzioni con i comuni all'apertura dei centri

3.1 La partnership si allarga: entrano i Comuni

I primi mesi del 2009 segnano l'inizio della seconda fase del progetto Visioni Urbane.

Per il gruppo di lavoro è arrivato il momento di avviare la fase di recupero e rifunzionalizzazione degli immobili. In altre parole, dopo la progettazione dei contenuti finalmente è possibile passare alla progettazione dei contenitori. Entrano in gioco soggetti nuovi, i Comuni proprietari degli immobili, ai quali si chiede di aderire alla filosofia di Visioni Urbane. Con una lettera inviata dal Presidente della Regione ai Sindaci di Matera, Tito, Rionero in Vulture, Pisticci e San Paolo Albanese, inizia una fitta corrispondenza tra la Regione e le Amministrazioni Comunali, volta a verificare le condizioni operative per procedere con i lavori per trasformare gli immobili proposti dalla community in centri per la creatività. È l'inizio di un nuovo patto, nel quale si chiede a tutti i protagonisti del nuovo processo di assumersi precise responsabilità e condividere valori ed impegni.

L'11 marzo 2009, in una riunione in cui sono presenti il Presidente, lo staff regionale, i Sindaci coinvolti e l'intera community dei creativi di Basilicata, tutti s'impegnano reciprocamente per la buona riuscita del progetto, con la firma fra Comuni e Regione di specifiche convenzioni.

Nel testo di ciascuna convenzione si riassume il percorso svolto e si indicano le finalità che dovranno perseguire tutti i soggetti coinvolti nel processo di Visioni Urbane; si precisano e si istituzionalizzano le modalità di interazione futura fra Amministrazioni Comunali, Regione Basilicata e la comunità dei creativi.



È una giornata molto importante per il progetto Visioni Urbane. L'assegnazione di ruoli e compiti formalizzata con le convenzioni riconosce alla community creativa un posto al tavolo delle decisioni, che diventa un soggetto riconosciuto di interlocuzione e coprogettazione, inserito come tale nelle delibere regionali e nella convenzione con i sindaci; e il riconoscimento deriva dal ruolo proattivo avuto fino a quel momento nello sviluppo del processo VU.

Le ristrutturazioni degli immobili prescelti potranno essere disegnate dai creativi insieme ai progettisti dei Comuni, con la supervisione regionale. Si apre una fase nella qua-

Visioni Urbane è un progetto che crede nella trasparenza come valore. Ci crede con una convinzione francamente spaventosa per la maggioranza delle amministrazioni italiane.

blog 

La lezione che ne traggio è che la trasparenza genera trasparenza; un piccolo cambio di mentalità su un singolo tema può diventare una prassi generalizzata. *Alberto Cottica*

le una nuova committenza (costituita da coloro che poi con ogni probabilità useranno questi spazi per recitare, suonare, organizzare, danzare, formare) chiede che gli spazi abbiano caratteristiche precise. Cantieri aperti, nei quali un architetto ed un ingegnere di efficienza energetica offerti dalla Regione devono mediare tra i desideri della community dei creativi e i progettisti comunali, con le loro idee ma anche con i loro vincoli tecnici e di budget.

3.2 Partono i cantieri edili

Non è tutto facile e scontato: con la Convenzione, le Amministrazioni Comunali si impegnano ad assegnare la progettazione esecutiva dei lavori entro il 30 giugno 2009. Sono tempi ridottissimi per le procedure amministrative normalmente necessarie ad amministrazioni comunali di così piccole dimensioni; ma non porre un limite stringente vuol dire rischiare di perdere parte dei finanziamenti. I Comuni, a dimostrazione del forte interessamento e coinvolgimento nella riuscita del progetto Visioni Urbane, compiono un piccolo miracolo e riescono a procedere all'assegnazione dei lavori entro la scadenza concordata.

Iniziano, dunque, i lavori nei cantieri.





3.3 Partono i cantieri delle idee

In parallelo, sono avviati anche i “cantieri delle idee”, cioè le azioni di accompagnamento volte a studiare e creare le condizioni per un agevole start up della rete dei Centri. La consegna dei Centri, infatti, a parte la fase di avvio, non prevede l'erogazione di ulteriori finanziamenti pubblici a copertura dei costi di gestione: i creativi, se vogliono sopravvivere, devono cominciare a ragionare in termini di “impresa culturale”, e quindi ad ogni costo migliorare i loro rapporti con i mercati di riferimento, magari ampliandoli, e impegnandosi nel generare ricavi.

La Regione pertanto avvia una collaborazione con il **Formez Spa** per attuare tali azioni, atte a stimolare la comunità dei creativi a prepararsi per il salto di qualità implicito nella consegna di spazi laboratorio.

Il **22 Maggio 2009**, in una riunione plenaria il gruppo di lavoro regionale e la community creativa condividono le “regole del gioco”, e il percorso da seguire nell'immediato futuro.

Come lo consideriamo questo:
l'inizio della fine o la fine
dell'inizio? *Francesco Pesce, Ufficio
Programmazione Regione Basilicata*



Le azioni di accompagnamento prevedono essenzialmente due tipologie di iniziative: workshops plenari e laboratori di progettazione con singoli gruppi di lavoro, costituitisi formalmente e su base volontaria per ciascuno dei 5 centri. Nei laboratori dei 5 gruppi di lavoro si elaborano prodotti che vengono poi discussi alla presenza di testimoni privilegiati nei workshop plenari.

Ma su cosa lavoreranno i gruppi di lavoro? Nella plenaria del 22 Maggio 2009 sono presentati i temi di massima dei laboratori: analisi dei concept e organizzazione delle attività; business plan, fund raising, organizzazione interna. I laboratori, in questo modo, possono fornire stimoli e competenze per assistere i creativi nell'esercizio di programmazione dei futuri centri e di preparazione dei rispettivi business plan, ma anche per rafforzare determinate competenze e creare le premesse per lo sviluppo di reti e collaborazioni libere.

3.3.1 I gruppi di lavoro – cooperare per competere

Già nei giorni successivi alla firma delle Convenzioni, tramite il blog del progetto VU, il gruppo di lavoro regionale chiede a tutte le Associazioni che compongono la community creativa lucana di aggregarsi intorno al Centro a ciascuna più congeniale, per vicinanza geografica, per interessi comuni, per condivisione del concept, per condivisione di progetti con altri gruppi di creativi già aggregati. Questo metodo costringe ad incontrarsi, a parlarsi, a condividere progetti, a fare rete. L'aggregazione non è informale, ma sottintende una assunzione di responsabilità: la lettera d'intenti deve essere sottoscritta.

Vista la sua innovativa natura decisamente improntata al confronto aperto e alla dialettica, il progetto VU ha avuto più di un momento di scontro. Ma questo passaggio è uno dei più critici.

La community, consapevole del fatto che il gioco comincia a farsi molto serio, ha un momento - probabilmente comprensibile - di dubbio sulla apertura di credito e sulla fiducia data all'istituzione regionale. I gruppi che hanno sottoscritto la lettera d'intenti afferente a ciascun Centro tendono a chiudersi, a guardare con sospetto a nuovi protagonisti che chiedono di partecipare, pur non avendolo fatto fino a quel

momento, temendo comportamenti opportunistici. Costoro, d'altra parte, criticano feroce-mente il processo VU, ritenendo fittizi i valori di inclusività e trasparenza finora dichiarati come assi portante del processo.

Un post di Rossella Tarantino di Marzo 2009 prova a fare chiarezza sulle regole condivise.

Il gruppo di lavoro non è automaticamente il gestore dello spazio; per l'identificazione del gruppo che si prenderà gli oneri e gli onori di gestire lo spazio, è prevista - da convenzione firmata con i Comuni - una **procedura di evidenza pubblica**, che sarà effettuata in un secondo momento. I più bravi - cioè coloro che sapranno anche cogliere al meglio le opportunità di apprendimento e di analisi offerte dalle azioni di accompagnamento di VU - vinceranno. Mi sembra che le organizzazioni che hanno partecipato al cammino di Visioni Urbane non debbano avere paura di una sana competizione (“alzate l'asticella” ce l'avete detto voi!).

[Le nuove associazioni che intendono aderire ad un gruppo], naturalmente, sono le benvenute, [...]: ma - come il resto di noi - devono rispettare le regole di ingaggio di Visioni Urbane, improntate al rispetto reciproco, alla trasparenza informativa (tutte le attività vanno riportate al blog, dove tutti le possono vedere), e all'adesione alle regole di un percorso che abbiamo definito insieme, passo per passo, a partire dall'autunno 2007. [...]

E su queste non vorremmo ritornare: va bene la discussione, va malissimo perdere tempo, sia il vostro che il nostro.



Il post registra 21 commenti e una accesa discussione, al termine della quale si costituiscono le aggregazioni di creativi - uno per ogni Centro - su base volontaria ma poggiate su un impegno formale. I gruppi lavoreranno separatamente, con il supporto di esperti convocati dalla Regione Basilicata, con incontri live ma anche con incontri a distanza organizzati utilizzando modalità interattive.



3.3.2 I laboratori di progettazione e i workshop plenari

Le aggregazioni di creativi si ritrovano tutti insieme a partecipare a momenti di incontro con esperti internazionali su temi specifici. Il metodo utilizzato è quello del *"work and leisure"*, cioè della presentazione e discussione dei lavori prodotti dai gruppi e da confronti con personalità autorevoli.

I temi, le date, i partecipanti ai laboratori di progettazione e ai workshop plenari vengono anticipati e discussi, e gli esiti dettagliatamente descritti sul blog di VU, a tutto vantaggio del lavoro di progettazione, che diventa così per i creativi un momento continuativo di formazione e di lavoro.

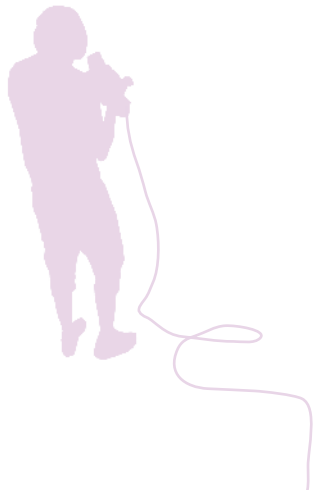
A seguito della presentazione di VU nell'ambito del KublaiCamp, inoltre, il Progetto Kublai diventa partner di VU. In questo modo, le idee sviluppate dai gruppi di creativi lucani potranno essere inserite all'interno della piattaforma on line di Kublai (già esistente, con un notevole risparmio di risorse) per confrontarsi con una vasta community di creativi nazionali e internazionali. Il vantaggio di tale partenariato è duplice: consentire un effetto moltiplicatore delle conoscenze grazie alle nuove tecnologie digitali e aprire i creativi lucani al mondo esterno e, quindi, ancora una volta, creare reti di collaborazione.

Tra **Giugno e Luglio 2009** si svolgono i primi laboratori di progettazione in cui i gruppi cominciano a lavorare allo sviluppo di un'attività innovativa (una **"idea wow"**, come viene subito ribattezzata nell'incontro del 22 Maggio) che possa valorizzare e comunicare al meglio il concept dello spazio.

"Spazi, concept e idee" (23 luglio 2009).

È il banco di prova per i primi elaborati prodotti dai gruppi: si discute insieme a **Paolo Verri** (direttore del Salone del Libro, delle Olimpiadi invernali di Torino, di Italia 150) su come si generano idee per un business creativo. Come nasce e come si racconta un concept per uno spazio creativo? Ai creativi viene chiesto di immaginare di fare un viaggio in ascensore con un potenziale finanziatore: bisogna essere in grado di spiegare la propria idea *wow* prima che l'ascensore arrivi a destinazione. Tempo medio: 4 minuti. È il cosiddetto *elevator pitch*.

La giornata viene raccontata sul blog in presa diretta dalla blogger del gruppo, Ida Leone.



Ore 15:00 - Creativi al lavoro!!! I gruppi si riuniscono per lavorare sul concept: devono definirlo per poterlo presentare a chi non ne ha mai sentito parlare, in questo caso Paolo Verri. Dopo 20 minuti di lavoro in gruppo, i capofila, con l'ausilio di tutte le forme di creatività a loro disposizione (slide, la sola voce, taluni hanno perfino messo in piedi una minuscola pièce teatrale) "raccontano" il concept del luogo. Alcuni con sicurezza, altri con emozione, tutti negli stessi 4 minuti.

Ore 16:40 - prende la parola Paolo Verri. Severo, direi: rileva una certa mancanza di coraggio nei creativi lucani, una timidezza nel volare più alto, un attaccamento alle cose che già si sanno fare bene invece che a quelle rischiose, che possono fallire, a cui si può attaccare un errore.

Ore 17:10 - Arriva il momento delle illustrazione delle idee. [...]le idee verranno valutate da un "applausometro", senza sconti, senza simpatie personali, senza cortesie di maniera.

1. Francesco Scaringi, Basilicata 1799 - Il mago di Oz. Applausi 7
2. Allelammie, Rocco Calandriello - Idee che ti mandano in tilt. Applausi - 9 (anche a scena aperta)
3. Women Fiction Festival, Mariateresa Cascino - Movie Cava Show. Applausi 7
4. Cinefabbrica, Luca Acito - Spazio Espositivo Dinamico. Applausi -> 10
5. Arteria, Loredana Paolicelli - La scuola delle Arti nella cava tecnologica. Applausi -> 6,5
6. L'Albero, Mariangela Corona - Questo posto è un macello! Applausi -> 8,5
7. Generazione Zero, Giancarlo Riviezzì - Artisti a domicilio. Applausi -> 9
8. Generazione Zero, Giancarlo Riviezzì - Suonartele. Applausi -> 8,5
9. LIS, Massimo Todini - Residenza per artisti. Applausi -> 7

23 luglio 2009

Nell'incontro, inoltre, si introduce un altro concetto-chiave che sarà poi sviluppato nel workshop di Settembre: il posizionamento sul mercato. La sostenibilità economica di un'attività influenza il tipo di pubblico a cui ci rivolgiamo (e, quindi, le modalità con cui è veicolata la creatività). Per questo è importante comprendere quale è il proprio target: serve ad adottare le migliori strategie per un posizionamento vincente nel mercato di riferimento.



"Le idee cominciano a camminare da sole e ad affrontare il mondo"

23 luglio 2009

"Segmentazione dei pubblici di riferimento e programmazione delle attività di uno spazio creativo" (30 settembre 2009)

La community creativa viene messa di fronte a concetti noti, ma forse mai approfonditi così analiticamente: a chi rivolgiamo le nostre attività creative? Chi viene a vedere le nostre creazioni? E il pubblico, come si segmenta? In base a quali descrittori (area geografica; collocazione socio demografica e psicografica; benefici attesi) scarnifichiamo l'idea indistinta di "pubblico" fino a ricavare "il nostro pubblico"?

Anche questa giornata è raccontata in presa diretta sul blog.



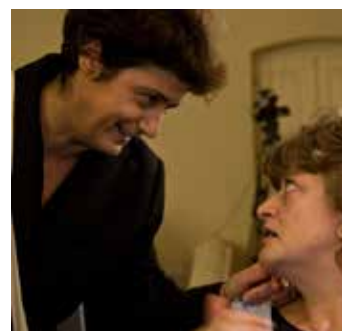
Inizia il gruppo di lavoro di Rionero in Vulture. Gommalacca Teatro, in rappresentanza del gruppo di lavoro, presenta la situazione dell'ex Macello Comunale. I pubblici sono soprattutto da ricercare nell'area del disagio fisico e psichico, dell'handicap, della disabilità, in coerenza con la vocazione, la mission del centro. Altro pubblico possibile è quello dei bambini dai 6 ai 13 anni, quello degli anziani over 65, quello degli immigrati e in genere persone con problemi di integrazione sociale. Ci sono poi pubblici "minori" per attività integrative (formazione, creazione di reti di relazioni interne ed esterne, etc.). Una breve sezione è dedicata ai pubblici "sognati": adolescenti, adulti over 21, organizzazioni che si occupano di attività culturali, artisti nazionali ed internazionali, pubblico oltre i confini regionali.

Il secondo gruppo di lavoro è quello di Tito: Nico Ferri di Multietnica presenta un video, nel quale i pubblici di riferimento sono stati identificati attraverso interviste realizzate all'interno del centro (nel quale i lavori di ristrutturazione sono iniziati). I pubblici sembrano essere multisegmentati, sono tanti e diversificati: persone anziane, universitari, "smanettoni" (a Tito potrebbe esserci un centro informatico, etc.): la bella idea è quella di presentare questa varietà facendo interpretare sempre alla stesso attore tutte le parti. Una provocazione? come a dire: alla fine il "pubblico", per noi, ha sempre la stessa faccia? Siamo invitati a riflettere.

Il terzo gruppo di lavoro che presenta è quello di Pisticci: Max Selvaggi dell'Associazione Allelammie ci parla dei possibili pubblici dell'ex Area Verde: i creativi, i cittadini dell'area, le scuole e università, le imprese, segmentati poi anche geograficamente, per fasce di età, per livelli socioculturali e per interessi.

Tocca poi al gruppo di lavoro di Matera: Antonio Nicoletti di Onyx Jazz Club presenta i pubblici di riferimento della Casa Cava, che punta al difficile equilibrio fra Specializzazione e Differenziazione dei pubblici di riferimento. Segue poi una puntuale segmentazione dei target attuali e di quelli futuri di Casa Cava.

Infine, il centro della Val Sarmiento: viene presentato un video, nel quale si immaginano i pubblici di domani, come se il Centro fosse già partito da un anno, o più. Un esercizio di immaginazione molto ben reso. Ciliegina (tecnologica) sulla torta, un videocollegamento con Milano, con Massimo e Antonella dell'Associazione LIS che fa parte del gruppo di lavoro, e che integrano quanto è stato mostrato da Mariapaola di Agoraut.



A parlarne con la community, e ad ascoltare le presentazioni delle analisi di ciascun gruppo, sono **Fazette Bordage**⁴ e **Gabriella Canova**. La prima racconta la sua esperienza con la principale rete europea di spazi culturali, Trans Europe Halles, mentre la seconda, responsabile della programmazione della Libera Università di Alcatraz fondata da Jacopo Fo, sottolinea come l'economia sociale possa essere un business, se si riesce a lavorare molto vicino alle comunità locali.

E a proposito di nuovi spunti: la giornata si chiude con il collegamento in rete con il team di Kublai all'interno del mondo virtuale di Second Life, nel quale un coraggioso imprenditore ha riprodotto in 3D su Second Life il Caffè Galante, una antica e raffinata pasticceria di Patti (ME) in ristrutturazione, e in quello spazio virtuale lavora con altri progettisti alla realizzazione della ristrutturazione reale.

"Business plan e sostenibilità" (13 ottobre 2009)

Per gestire un centro per la creatività, è necessario ragionare anche sulla sostenibilità economica. A parlare di business plan viene chiamato **Francesco Bernabei**, della Fondazione Pistoletto.

A lui e allo staff regionale i gruppi di lavoro presentano ipotesi di calendari delle attività mese per mese di ciascun Centro. Prendendo spunto da questi, Francesco Bernabei suggerisce di guardare tali attività in termini di utile/margine. E consiglia di inserire tra le attività culturali anche quelle "non culturali" ma che sono facilmente vendibili (e quindi hanno un impatto sul lato dei ricavi) come ad es. il bar o un campo di calcetto. Una delle possibili soluzioni per giungere alla sostenibilità finanziaria di un centro, quindi, è creare uno spin off "non culturale" da attività culturali.

"Fund raising e comunicazione" (3 Novembre 2011)

La community creativa incontra **Pete Tidemann** che a Minneapolis (USA) ha fondato Linear Velocity. È una impresa che ha fra i suoi obiettivi la creazione di linee dirette di comunicazione fra culture utilizzando mezzi tecnologicamente avanzati, incoraggiando punti d'intersezione e di incontro per lo scambio di idee. Obiettivo dell'incontro è fornire ai partecipanti gli strumenti per mettere a fuoco i loro progetti e sapere come comunicarli a potenziali soci o finanziatori.

Pete Tidemann presenta la sua esperienza di fund raiser per molti progetti creativi, soprattutto nei campi della musica e dell'audiovisivo, sia negli Stati Uniti che in aree più difficili come l'Africa. Secondo Tidemann ci sono quattro potenziali aree nelle quali provare a reperire risorse economiche:

4 **Fazette Bordage** ha coordinato dal 1994 al 2000 Trans Europa Halles – Association of Independent Cultural Centres, una rete europea di centri culturali indipendenti costruiti all'interno di siti industriali in disuso. Tale rete promuove scambi nella cooperazione internazionale relativamente allo sviluppo delle nuove forme di creazione e produzione culturale. Dopo l'esperienza TEH, Fazette Bordage si è dedicata all'apertura di Mains d'Ouvres, un'area di 4.000 metri quadri a Saint Ouen vicino Parigi, aperta alla cittadinanza, alla pratica e alla ricerca artistica.

Fondazioni, Corporazioni (ovvero grandi aziende), Governo o Enti Pubblici, singoli individui. Soltanto dopo aver individuato qual è l'area che più ci è congeniale, è possibile impostare le modalità con cui comunicare il progetto al potenziale finanziatore.

3.3.3 Le visite sui cantieri

Nel mese di **Ottobre 2009** Visioni Urbane si muove su diversi fronti. Mentre proseguono i lavori nei laboratori di progettazione, i gruppi iniziano i sopralluoghi sui cantieri dei Centri insieme con le Amministrazioni Comunali, lo staff regionale e le imprese assegnatarie dei lavori di ristrutturazione degli immobili. I sopralluoghi risultano essere anche un'occasione d'incontro e di confronto tra gli stessi. Per ciascun sopralluogo viene girato un video, montato, commentato e musicato direttamente dai gruppi di lavoro.

3.4 Visioni Urbane agli Open Days 2009

Nell'ambito dell'anno europeo sulla creatività e l'innovazione promosso dall'Unione Europea, la Regione Basilicata organizza a Matera dal 29 al 30 Ottobre 2009 un forum internazionale dedicato alla sfida delle piccole e medie città nello sviluppo dell'economia della conoscenza.

Visioni Urbane, ormai un marchio, oltre che un gruppo di persone in movimento, progetta e presenta, nell'ambito degli Open Days, tre iniziative:

- Il Matera FabLab
- Il Progetto in 1 giorno
- Il gioco urbane A-Maze


"Bisogna sviluppare nel potenziale donatore il senso della partecipazione ad un progetto, non solo il senso di aver allargato i cordoni della borsa."
Pete Tidemann,
founder di Linear Velocity

Nel **Matera FabLab**, laboratorio sulle nuove tecnologie applicate alla creatività, i creativi lucani si cimentano con la piattaforma hardware Arduino insieme al suo sviluppatore, Massimo Banzi⁵. Trattandosi di hardware (e un software) open source, Arduino è una tecnologia messa gratuitamente a disposizione di chiunque la voglia utilizzare, modificare o vendere. Altro aspetto interessante: Arduino è una tecnologia liberamente programmabile capace di essere implementata in diversi contesti. In sintesi, una tecnologia creativa. Nel **MateraFabLab** Arduino è utilizzato per la costruzione di una webcam per la regia di eventi in remoto, uno strumento particolarmente utile per la Rete di Centri per la creatività, i quali possono così lavorare e interagire a distanza.

Il **Progetto in 1 giorno** è realizzato in collaborazione con il Dipartimento Politiche dello Sviluppo del MiSE e lo staff del progetto Kublai. Si tratta di un laboratorio di progettazione in cui i creativi che vi partecipano possono sviluppare le loro idee, arrivando in una sola giornata a disporre di un documento di progetto che potrà essere usato – per esempio – per cercare finanziatori e alleati. Con l'aiuto dei coach di Kublai e di progettisti esperti, i creativi lucani sottopongono all'esame del laboratorio le loro "idee" ed elaborano una bozza dei loro progetti per i Centri di Visioni Urbane.

Ma la vera firma di creatività Visioni Urbane la mette nella organizzazione di **A-Maze**.

A-Maze è un'iniziativa ideata dalla start-up Critical City, specializzata in servizi sociali innovativi e giochi urbani educativi. È una gigantesca caccia al tesoro, ambientata in un cupo futuro prossimo venturo, da condurre a termine per le vie dei Sassi di Matera. Un gioco che coinvolge direttamente circa 300 partecipanti, e indirettamente l'intera cittadinanza, dando un esempio concreto di come un'idea creativa possa diventare, se opportunamente organizzata e sostenuta, un attrattore turistico e una fonte di reddito. Con "A-Maze", dunque, il gioco diventa uno dei possibili modi di interagire con il territorio e di valorizzarlo.

Inoltre, il progetto Visioni Urbane viene presentato dal Presidente De Filippo durante la Sessione degli Open Days "Strategie di crescita per industrie creative delle piccole e medie città", che vede confronti con esperienze italiane ed internazionali (Esterni a Milano, Bollenti Spiriti in Puglia, Artakt a Londra, Arte Pollino e Musma in Basilicata).

⁵ Massimo Banzi si occupa di Design Interattivo sia come consulente che come insegnante. È il fondatore del progetto Arduino, primo esempio di successo nel campo dell'hardware open source, e di Tinker.it, una società di consulenza con sede a Londra che si occupa di design e tecnologia.



“Noi vogliamo fare sul serio. La cultura non è figlia di un dio minore, non è una provvisorietà decorativa: cultura è un percorso contorto ma necessario per dare risposte a domande complicate di sviluppo. Perché necessario? Perché la nostra è una regione di piccoli numeri, e quindi deve diventare regione agile e svelta, laboratorio di creatività e innovazione perché non può appartenerci la sfida dei grandi numeri, non abbiamo il fisico. Con Visioni Urbane abbiamo sperimentato un modello: come si collega la Pubblica Amministrazione con il finanziamento alla cultura? Come si sostiene? È stato messo in campo un percorso virtuoso, nel quale associazioni di creativi, attraverso un contraddittorio, un percorso dialettico, fatto anche di contestazioni e dialoghi forti fra loro e con articolazioni della Regione, ha individuato i settori, ha selezionato i contenitori, ha deciso come fare gli investimenti.

Quando la PA decide di fare cose trasparenti lo si vede dai bandi perfetti, anche se normalmente i bandi sono imperfetti perché sono fatti dagli uomini, notoriamente fallibili. Qui siamo andati oltre, con una comunità autodeterminatasi in modo vero, che insieme alla Regione prende decisioni di investimento. Il tutto realizzato per di più con una tempistica straordinaria per la Basilicata”.

(Vito De Filippo,
apertura dei lavori
degli Open Days)

3.5 Il percorso si chiude

Dopo gli incontri con i cinque gruppi di lavoro, nel mese di Marzo 2010 si chiude il cantiere delle idee.

I laboratori di progettazione hanno perseguito un duplice obiettivo:

1. individuare e concordare un **nucleo di attività sostenibili** (Piano di Start up) da realizzare nel Centro, al fine di garantirne l'immediata operatività e la multidisciplinarietà;
2. **fornire stimoli e competenze** per assistere i gruppi di lavoro nell'esercizio di programmazione dei futuri centri e di preparazione dei rispettivi business plan, ma anche per rafforzarne determinate competenze e creare le premesse per lo sviluppo di reti e collaborazioni libere.

Il **18 Marzo 2010** lo staff regionale e i creativi condividono i risultati dei laboratori di progettazione. Dopo una fase di confronto e interazione (anche sul blog) tra esperti e creativi, si arriva alla stesura definitiva dei 5 Piani biennali di Start up. Le organizzazioni proponenti si impegnano, con una dichiarazione formale, a realizzare le attività contenute in tali Piani sostenendone interamente i costi a fronte dell'utilizzo gratuito degli spazi e delle attrezzature dei Centri.

Il **5 Luglio 2010**, ultimo incontro prima delle vacanze estive, la plenaria è un momento di confronto e condivisione tra la community creativa, lo staff regionale e i Sindaci dei comuni coinvolti per fare un resoconto sul cammino percorso e su quello ancora da fare. Fra gli ospiti c'è **Giuseppe Avallone**, esperto di politiche di sviluppo locale che mette bruscamente in guardia la community lucana.

All'incontro sono presenti anche i Sindaci dei 5 Comuni nei quali i Centri sono collocati. Sono invitati a parlare, ed è la prima volta, dalla firma della Convenzione, che possono confrontarsi in plenaria con tutti i protagonisti del processo: stavolta, però, con una consapevolezza ed un orgoglio maturati.



blog

“[...] creativi, fate molta formazione! non quella canonica, ma quella che si basa sull'affiancamento a chi queste cose le fa già, sugli shock culturali, come già è avvenuto. La policy di VU, ed in genere i processi innovativi, sono come il nastro di Moebius illustrato da Escher: si arriva sull'altra faccia del nastro pur continuando a camminare dritti.



Il cambiamento, infine, è un processo partecipativo: non si impone ma si propaga. La resistenza al cambiamento c'è, e si basa in genere su tre punti di appoggio: la perversità (si perdono i valori fondanti), la futilità (lasciateli giocare), la messa a repentaglio (sono finanziamenti sprecati). Basta saperlo, per essere attrezzati a resistere.”. (dal blog di VU)

È vero: l'iniziale sospetto è ormai tramontato, lasciando il passo ad un generale entusiasmo che ha dato i suoi frutti, sia dal punto di vista creativo che delle politiche pubbliche messe in campo. E questi momenti di confronto si rendono indispensabili per allineare parallelamente i "contenitori architettonici" con i "contenuti creativi".

Il Sindaco di Tito racconta dell'iniziale diffidenza dell'amministrazione comunale verso la collaborazione con "i creativi", poi sfumata in una sintonia del tutto inedita.



L'incontro serve anche a presentare i risultati realizzati sia in merito ai lavori di ristrutturazione degli immobili, ormai in buono stato di avanzamento, sia in merito alle azioni di accompagnamento intraprese con i creativi, cercando altresì – punto molto importante – di definire le linee guida della **procedura di evidenza pubblica per l'affidamento in gestione dei centri**. La necessità è strutturarle in modo da incentivare l'auto-sostenibilità, l'imprenditorialità e l'iniziativa privata dei futuri soggetti gestori su tematiche creative, favorendo requisiti di multidisciplinarietà, innovazione e sostenibilità delle idee progettuali. Le linee guida per l'affidamento in gestione dei centri sono revisionate e condivise dai comuni nel corso di successivi incontri bilaterali.

3.5.1 Il documento strategico

Nell'autunno 2010, il processo VU è arrivato ad un punto cruciale.

Si raccolgono i frutti di un intenso lavoro durato oltre 3 anni: i lavori dei cantieri edili sono in avanzato stato di realizzazione, i cantieri delle idee si sono chiusi con buoni risultati, fra i quali il più vistoso è quello di aver costruito una vera community. Il gruppo di lavoro sente forte la necessità di mettere un punto fermo, di dare valore a quanto è stato fatto, di ottenere un riconoscimento anche formale del lavoro svolto e soprattutto di ottenere validazione per quanto ancora c'è da fare.

Il bisogno di riassumere le regole del gioco e i valori, quelli di partenza e quelli di arrivo, che servono da base per il futuro. Tra l'altro, un documento del genere deve diventare parte integrante dei bandi per la gestione, in modo che chi partecipa sappia qual è la storia che c'è dietro alle scelte fatte, e quali sono le regole e i valori non negoziabili a cui un candidato gestore si assoggetta, se sceglie di partecipare al bando.

Nasce così il "Documento Strategico Visioni urbane - Un'azione integrata per la creatività in Basilicata". Dopo una elaborazione complessa e non priva di problematicità e nodi da sciogliere, viene pubblicato sul blog perché tutti possano prenderne visione, nell'ottica della trasparenza totale.

E non solo:

Il Documento Strategico riassume la ormai lunga storia di Visioni Urbane, ne traccia i profili, i risultati finora raggiunti, le sfide per il futuro che aspettano i gestori e le amministrazioni pubbliche coinvolte. Ritrovarci tra le mani un documento così significativo, tra l'altro oggetto di un lavoro complesso e sofferto di elaborazione, di sedute plenarie di discussione sui principi generali, ci ha convinto ancora di più che il documento meritava una dignità istituzionale ben più pregnante rispetto a quella di semplice allegato ad uno schema di bando pubblico.

E così, abbiamo chiesto ed ottenuto dal Presidente De Filippo che il Documento Strategico venisse portato in Giunta Regionale ed approvato con una Delibera. Che diventasse, insomma, un atto ufficiale della Regione Basilicata, pietra miliare di un percorso di cui ormai fatichiamo a vedere l'inizio, se ci voltiamo indietro, ma del quale intravediamo, fiduciosi, la fine.

E quindi il 29 Dicembre 2010, con Delibera n. 2215, il Documento Strategico è stato approvato dalla Giunta Regionale.



3.5.2 I bandi per la gestione

I soggetti gestori dei centri devono essere soggetti privati (singoli o associati), e devono essere selezionati mediante il ricorso a procedure di evidenza pubblica, attivate dai Comuni proprietari dei Centri. È scritto nella Convenzione fra Regione Basilicata e Comuni dell'11 Marzo 2009, ed è la scelta a cui da tempo è pervenuto il gruppo di lavoro della Regione. È il solo modello, infatti, che possa consentire di conciliare so-

stenibilità economica, qualità dei progetti e forte identità dei Centri. I bandi sono scritti, pubblicati e gestiti dai Comuni, in conformità però con le linee guida condivise dai Comuni stessi con l'Amministrazione Regionale e fondate sui risultati raggiunti con le azioni di accompagnamento.

I bandi di gara hanno ad oggetto:

- l'attuazione di un Piano di attività e servizi multidisciplinari nei vari settori della creatività, che il soggetto gestore potrà realizzare direttamente, in collaborazione con altri soggetti e/o attraverso soggetti terzi, consentendo una fruizione del Centro quanto più ampia possibile;
- la promozione dell'immagine pubblica del Centro, in quanto luogo capace di portare valore aggiunto alle attività che vi si svolgono;
- la garanzia di sostenibilità economico/finanziaria della gestione.

Per l'espletamento del servizio oggetto di gara, viene riconosciuto al gestore un corrispettivo tale da assicurare il perseguimento dell'equilibrio economico - finanziario della gestione del Centro. Il corrispettivo, che è limitato alla sola fase di start-up, è modulato in funzione delle spese energetiche che variano per ciascuno dei 5 Centri, nelle more della realizzazione degli interventi di sostenibilità energetica.

Il futuro gestore (soggetto privato o una coalizione di soggetti privati provenienti prevalentemente dai settori creativi e dotati delle credenziali appropriate) dovrà essere in grado di:

- produrre e realizzare un piano di attività e servizi creativi, coerente con il concept, che tenga conto delle finalità pubbliche del Centro e sia in grado di soddisfare una utenza quanto più ampia possibile;
- svolgere attività di animazione territoriale e promozione al fine di aprire il Centro alla comunità creativa lucana ed in-

ternazionale mediante accordi di collaborazione su attività specifiche, nonché al fine di attrarre soggetti e progetti imprenditoriali;

- interagire con gli altri soggetti gestori e promuovere attività in rete tra i Centri di Visioni Urbane;
- dare prova di un livello di esperienza e di un modello organizzativo compatibile con le attività e i servizi proposti;
- produrre ricavi e garantire un equilibrio economico-finanziario alla gestione.

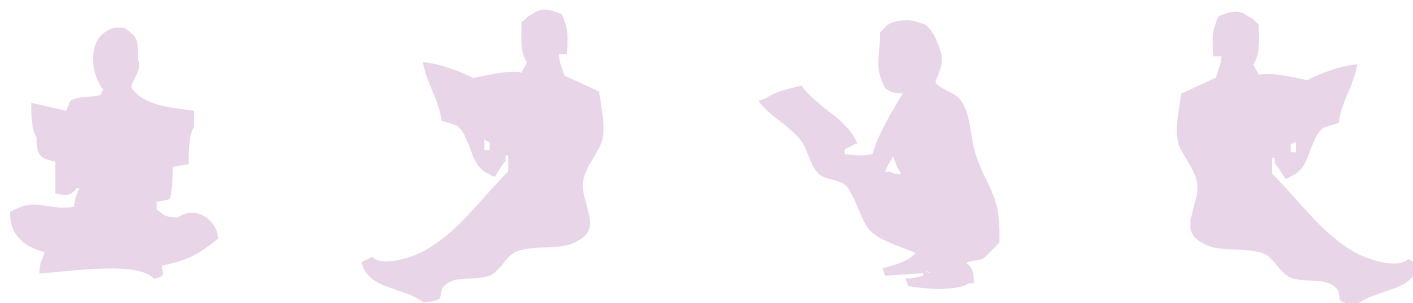
Per contropartita, il soggetto gestore può gestire funzionalmente e sfruttare economicamente la gestione del Centro, nel rispetto delle finalità pubbliche già note e di alcuni vincoli:

- garantire l'apertura del Centro per almeno 180 giorni all'anno solare per l'intera durata del contratto;
- assicurare la realizzazione degli specifici Piani di Start up delle attività sostenibili, garantendo l'utilizzo del Centro e delle relative attrezzature a titolo gratuito per 2 anni;
- assicurare l'utilizzo, a titolo gratuito, del Centro da parte dell'Amministrazione Comunale e /o Regionale per un numero limitato di giornate;
- ospitare i progetti innovativi che saranno finanziati attraverso i programmi di sostegno alla creatività precedentemente richiamati;
- aderire al modello di governance della rete dei Centri per la creatività e rispettarne gli impegni derivanti.

In sostanza, il soggetto gestore del Centro svolge un ruolo imprenditoriale di *residual claimant*; cioè, si accolla i costi di gestione degli spazi e si appropria dei ricavi che genera.

Questo significa che i gestori avranno tutti gli incentivi a:

- promuovere l'immagine pubblica degli spazi in quanto luoghi vivi, capaci di portare valore aggiunto alle attività che vi si svolgono;





- cercare attivamente progetti e imprenditori creativi da collocare nei Centri;
 - contenere i costi di gestione.
- Le prime due azioni, infatti, aumentano i ricavi, mentre la terza riduce i costi.

Perché tutto sia chiaro, ciascun bando contiene una serie di allegati, che da soli testimoniano la ormai lunga marcia del progetto, e il lavoro che hanno richiesto:

- il piano delle attività di start up dei centri;
- le planimetrie degli immobili ristrutturati con le relative destinazioni d'uso dei locali;
- l'elenco degli arredi e delle attrezzature richiesti dai creativi per la dotazione dei centri;
- il Documento Strategico di Visioni Urbane.

I primi tre sono documenti discussi, elaborati e rielaborati infinite volte durante i laboratori di progettazione, durante le tante plenarie, in appassionate discussioni sul blog, durante i molti incontri fra gruppi di lavoro e progettisti degli Uffici Tecnici dei Comuni coinvolti.

A **Maggio 2011** sono finalmente pubblicati i primi bandi relativi all'affidamento della gestione dei Centri di San Paolo Albanese e Tito. Se ne discute con la community creativa in una riunione plenaria il **21 Giugno 2011**, alla quale partecipano anche i RUP dei bandi al fine di chiarire dubbi e formulare richieste.

I bandi pubblicati successivamente sono quelli di Matera e Pisticci, e precisamente per Casa Cava a **Luglio 2011** e per l'Area Verde Attrezzata a **Novembre 2011**; Rionero, a causa del rallentamento dei lavori dovuto a varianti del progetto esecutivo originario, deve rimandare la pubblicazione del bando, che vede la luce solo nel **Settembre 2012**.

3.5.3 Energia per la creatività

Altro tema centrale discusso è quello dell'efficientamento energetico degli spazi (molti dei quali energivori) strettamente correlato alla loro sostenibilità gestionale: a tal proposito la Regione sottoscrive una Convenzione con la Società Energetica Lucana (approvata con D.G.R. 1185/2010) che possa determinare il miglioramento delle condizioni di sostenibilità energetica dei centri creativi, oltre che utilizzare la tematica 'energia' quale campo per la sperimentazione di nuovi ed innovativi prodotti creativi.



“Due anni dopo, il problema è diventato la qualità totale; non ci basta più produrre spazi sostenibili, vogliamo che siano appoggiati ad un modello di governance di avanguardia, collegati con il mondo e tra loro, e perfino in grado di produrre energia anziché consumarne!”

Alberto Cottica,
“Wikicrazia” Navarra Ed.

3.6 Centri si inaugurano

A Tito, uno dei cinque centri per la creatività ormai pronti per essere assegnati in gestione e partire, ha le sue origini Cecilia Salvia, dirigente regionale che ha sostenuto e sviluppato il progetto con incrollabile fiducia, e che è scomparsa a Gennaio del 2009. Il gruppo di lavoro, la Regione e il Consiglio Comunale di Tito decidono compatti che il centro per la creatività che ha sede nella sua città si chiamerà *Cecilia*.

Il preview del Cecilia – Centro per la Creatività di Tito (**4 Febbraio 2011**) – simboleggia il primo traguardo di un lungo processo maturato passo dopo passo, che denuda di qualsiasi scetticismo anche coloro che nel progetto non credevano affatto.

... gente che va e viene con in mano
attrezzi, cavi, schermi; un gruppo
di musicisti prova in una saletta,
un gruppo di attori si cambia in un'altra,
si montano proiettori...si predispongono
tavoli, si gonfiano palloncini. L'auditorium
si riempie, si provano le luci, i
microfoni, le proiezioni, ci si assicura
che tutto funzioni bene. I relatori sono
già sul palco...il blog per la diretta
streaming in tilt (245 contatti solo quella
sera): emozione, voglia di esserci, per
tutti...



È un momento di festa sul palco dell'auditorium: per lo staff regionale, per il Sindaco di Tito, per il Presidente De Filippo, che sottolinea l'innovatività del percorso rovesciato di Visioni Urbane, di una community costruitasi da sola e postasi come interlocutore privilegiato e credibile dell'istituzione regionale, e che racconta di un progetto nel quale *“la politica, tutta, è rimasta al margine”*. Subito dopo, si sottoscrivono gli addendum alla convenzione dell'11 Marzo 2009 fra Regione Basilicata e Comuni: a supporto dell'avviamento della rete dei centri ambedue i soggetti istituzionali metteranno a disposizione dei futuri soggetti gestori un importo pari ai costi energetici e di start up dei Centri stimati per i primi anni di attività, regolamentando anche (art. 3) la governance della futura rete dei centri.

E poi è festa, sotto il palco e nei molti spazi di cui il Cecilia dispone. Ci sono statue viventi, palloncini su cui scrivere desideri da lanciare in aria, installazioni audio, installazioni video all'esterno del Cecilia, una mostra fotografica, una street band, le facce di chi è nato insieme al Cecilia, eppure ne ignorava l'esistenza. C'è la Krikka Reggae, una band lucana che ha attivamente partecipato al processo VU, che suona sul palco insieme a Rocco Papaleo, venuto a raccontarci la sua lucanità e ad augurarci buona fortuna. E c'è tanta gente, che circola per il Cecilia facendo mostra di volersene appropriare, come un bene prezioso che per troppo tempo è rimasto chiuso. Uno spazio a disposizione della comunità, una nuova ricchezza.



Cecilia
4 Febbraio
2011





Val Sarmento
22 luglio
2011



Il **22 luglio 2011** anche il Centro per la Creatività della Val Sarmento viene inaugurato: un altro tassello trova la sua collocazione nel lungo processo di Visioni Urbane. Durante la giornata si mette in evidenza come la localizzazione geografica del Centro e la sua posizione strategica – definita “porta del Pollino” – possano considerarsi fattori cruciali per il perseguimento di obiettivi di sviluppo locale culturale, consolidato anche dalla interazione con Arte Pollino, progetto già radicato e operante sul territorio.

3.7 Parte la gestione dei Centri

Nel corso del mese di **Settembre 2011** si concludono presso i Comuni di Tito, San Paolo Albanese e Matera le gare di aggiudicazione provvisoria della gestione del Cecilia, del Centro della Val Sarmento e di Casa Cava.

Per il **Cecilia** l'aggiudicazione provvisoria è affidata all'ATI Millepiani, in seguito trasformato in Consorzio, che ha come capofila l'associazione Multietnica di Potenza, esperta di organizzazione di eventi musicali. Il gruppo comprende associazioni con esperienze e competenze varie, che comprendono esperti di marketing e produzioni artistiche, una piccola radio privata, ma anche creativi puri: musica, teatro, fotografia, arti visive. Nel Centro si fanno molte cose: spettacoli musicali, ovviamente, ma anche spettacoli teatrali d'avanguardia, feste per giovani con musica dal vivo, convegni, mostre fotografiche ed installazioni, corsi di yoga, convegnistica.

Il **Banxhurna** di San Paolo Albanese è affidato al Centro Mediterraneo delle Arti di Ulderico Pesce, un attore di teatro noto sul territorio nazionale per le sue performances civili, in difesa della identità culturale e della integrità ambientale della Basilicata. Un gestore ed un nome (e una collocazione fisica) perfettamente in linea con il concept del Centro, che è “Radici”: le radici arbëresh della parte sud della Basilicata, da cui il nome in arbëresh *Banxhurna*, che indica la peonia selvatica del Parco del Pollino. Nel Centro si organizzano eventi e spettacoli teatrali di ogni dimensione, ma si fa anche molta formazione per gente di spettacolo, si organizzano attività in collaborazione con gli artigiani del luogo e si ospitano artisti provenienti da tutto il mondo. Il teatro vegetale di Giuseppe Penone – installazione del progetto Arte Pollino posizionata quasi di fronte al Banxhurna – induce ad una narrazione contemporanea delle “radici” forti dell'area.



Casa Cava di Matera viene affidata ad un'ATI, che ha come capofila l'associazione culturale Onyx Jazz Club di Matera, un gruppo con una ventennale tradizione nella valorizzazione del territorio lucano attraverso la cultura e la musica (soprattutto jazz). Il core delle attività è però molto business, e punta sullo sviluppo del fatturato legato all'incoming turistico. Nella compagine ci sono società di marketing e gestione di fiere (Quadrum), di editoria e comunicazione (Diotima), un residence con ristorante (San Pietro Barisano) e il principale operatore turistico materano, specializzato nell'incoming (Lionetti viaggi). Del resto, Casa Cava è un luogo talmente affascinante ed evocativo che dall'apertura viene richiesto per ogni genere di manifestazioni: la sua inaugurazione, sostanzialmente avvenuta con la manifestazione Materadio a Settembre 2011, è servita solo ad ufficializzare una integrazione del luogo nel tessuto cittadino dei Sassi già avvenuta da tempo.



L'ex Area Verde attrezzata di Marconia di Pisticci viene assegnata, a **Marzo 2012**, al Consorzio Con.Creto, che ha come anima l'Associazione Allelammie di Pisticci, organizzatrice da dieci anni del contest internazionale di cortometraggi Lucania Film Festival. Il Consorzio è composto da alcune tra le più longeve e radicate realtà culturali regionali: lo studio cinematografico Namavista, Euro-net, realtà leader nel campo della progettazione comunitaria, e Freetime, una società metapontina esperta nella gestione di aree verdi e sportive, dal momento che il centro dispone di campi di calcetto. Il centro cambia in questa occasione il nome e viene definitivamente ribattezzato Centro T.I.L.T. (Torna In Lucania Team). Il **5 Maggio 2012** il Centro TILT viene ufficialmente inaugurato, con tanta musica, i bambini di Pisticci, i fumetti, e una bellissima simulazione di barche in navigazione e vele al vento. Un auspicio per il Centro TILT e per tutta la rete.



L'ex Macello di Rionero - ex manufatto industriale con una specializzazione tematica molto forte (arte inclusiva) e molto legato alle comunità locali, conoscerà presto il suo gestore.

I Centri, una entità virtuale tante volte evocata nel corso di quasi quattro anni di lavoro, luoghi dei quali si sapeva tutto quando ancora nessuno ne sapeva niente, luoghi fantasma, abitati solo da vento e vandali per lunghi anni, ora hanno muri colorati.

Ora aprono le porte, spiegano le vele, e vivono.

3.8 Visioni Urbane riconosciuta buona pratica all'esterno

A mano a mano che il progetto VU si sviluppa e prende corpo, sono sempre più le manifestazioni nelle quali lo staff regionale viene invitato a raccontare la storia di questo singolare esperimento di policy partecipata.

Comune di Modena (13 Febbraio 2009) - "Imprese creative e sviluppo locale - un confronto tra esperienze italiane". Qual è lo stato dell'arte delle politiche locali a sostegno delle imprese creative/culturali in Italia? Che risultati hanno avuto in termini di rinnovamento urbano e di sviluppo economico? Progetto "CITIES - Cultural Industries in Traditional Intercultural Spaces", finanziato dal programma europeo Interreg IV C.

KublaiCamp di Roma (Gennaio 2009) - Barcamp sui temi della creatività e dello sviluppo del territorio a cura del Dipartimento delle Politiche per lo Sviluppo della Presidenza del Consiglio dei Ministri. Al KublaiCamp Visioni Urbane si racconta di fronte ad una community di oltre 1.500 creativi, promuovendo il suo modo innovativo di intendere i rapporti fra cittadini e pubblica amministrazione, e gli esiti incoraggianti che ne sono scaturiti.

VI Rassegna Urbanistica Nazionale (R.U.N.) (3 Marzo 2010) - Evento promosso ed organizzata dall'Istituto Nazionale di Urbanistica a Matera. Al convegno "Creatività come strumento per lo sviluppo del territorio", la Regione Basilicata illustra le esperienze dei "progetti cugini" Visioni Urbane e Arte Pollino.

Festival dell'Innovazione di Bari (3 Dicembre 2010) - Organizzato dalla Regione Puglia - partecipazione alla sessione di presentazione del saggio "Wikicrazia" - Bollenti Spiriti, Visioni Urbane, Kublai: un approccio wiki alle politiche per la creatività.

Fahreheit, trasmissione di RadioTre (Settembre 2011) - Nell'ambito di Materadio, manifestazione promossa dal Comitato per la candidatura di Matera a capitale Europea della Cultura per il 2019, Marino Sinibaldi intervista Alberto Cottica e Mariangela Corona sul progetto VU.

WOMEX di Copenaghen (27 Ottobre 2011) - Il progetto VU viene invitato alla più importante manifestazione internazionale dedicata alla world music, The World Music Expo, nella Sessione "New Model Fusion - Creative entrepreneurs + creative government policy = economic and arts development". La Regione Basilicata racconta, ad un pubblico proveniente da ogni angolo del mondo, il processo innovativo seguito per arrivare all'apertura dei Centri. In seguito alla partecipazione, arrivano sul blog richieste di collaborazione dalla Giamaica e dai Paesi Arabi.

Salone del Restauro di Ferrara (28/31 Marzo 2012) - Su invito dell'Ordine degli Architetti di Bologna Visioni Urbane è inserita nel corso dei "Dialoghi di Architettura Moderna". Enti, istituti, ricercatori, studiosi e professionisti analizzano l'esperienza lucana, conosciuta anche attraverso la trasmissione Materadio di Radio3. In serata, la comunità creativa lucana -rappresentata dal collettivo Action 30 tiene una performance di live cinema con altri due centri creativi di Verona e Ferrara.

Bollenti Spiriti Camp a Lecce (31 Maggio 2012) - Il progetto VU viene inserito nella Sessione dedicata alle "Idee wow", nell'ambito della manifestazione delle idee e dei progetti dei giovani - soprattutto pugliesi, ma non solo - e al futuro dell'impresa creativa Bollenti Spiriti, progetto "cugino" di VU, con il quale si condividono risultati e metodologie.

#MTCode a Matera (23 Giugno 2012) - Lo staff di VU è invitato a partecipare al laboratorio di co-creazione coordinato dal gruppo di MateraHub, insieme ad altri creativi, innovatori, progettisti. Obiettivo: formulare una riflessione collettiva per individuare nuove soluzioni volte alla trasformazione dei Sassi di Matera in un contenitore di progetti culturali, imprenditoriali e internazionali.

Ravello Lab (26/27 ottobre 2012) - Sono "Colloqui internazionali dedicati all'Europa creativa", si parla di politiche culturali europee per una nuova qualità dello sviluppo. VU è raccontato come esempio di politiche pubbliche focalizzate sul rapporto virtuoso tra cultura, industrie creative e sviluppo delle città e dei territori.

I sogni diventano mattoni: Pisticci, il Centro T.I.L.T.







Dove

Il Centro, di proprietà del Comune, è situato a Marconia di Pisticci, poco distante dalla piazza principale. Ha una posizione geografica baricentrica tra la costa Jonica e l'area interna del Materano ed è inoltre facilmente raggiungibile da alcuni centri della Puglia e della Calabria.

La storia: cosa era prima, cosa è ora

Il sito è stato costruito negli anni Novanta, per farci un'area verde attrezzata con campi di gioco, ma non è mai stato aperto al pubblico. Prima del recupero definito dal progetto di Visioni Urbane, il sito versava in condizioni di totale abbandono e degrado, oggetto di furti e vandalismi di ogni genere.

Oggi invece è stato restituito alla collettività con delle funzioni precise: un centro per la produzione di arte, socialità e cultura che valorizza, in chiave contemporanea, il rapporto tra i produttori di cultura lucani, siano essi residenti che sparsi per l'Italia e per il mondo.



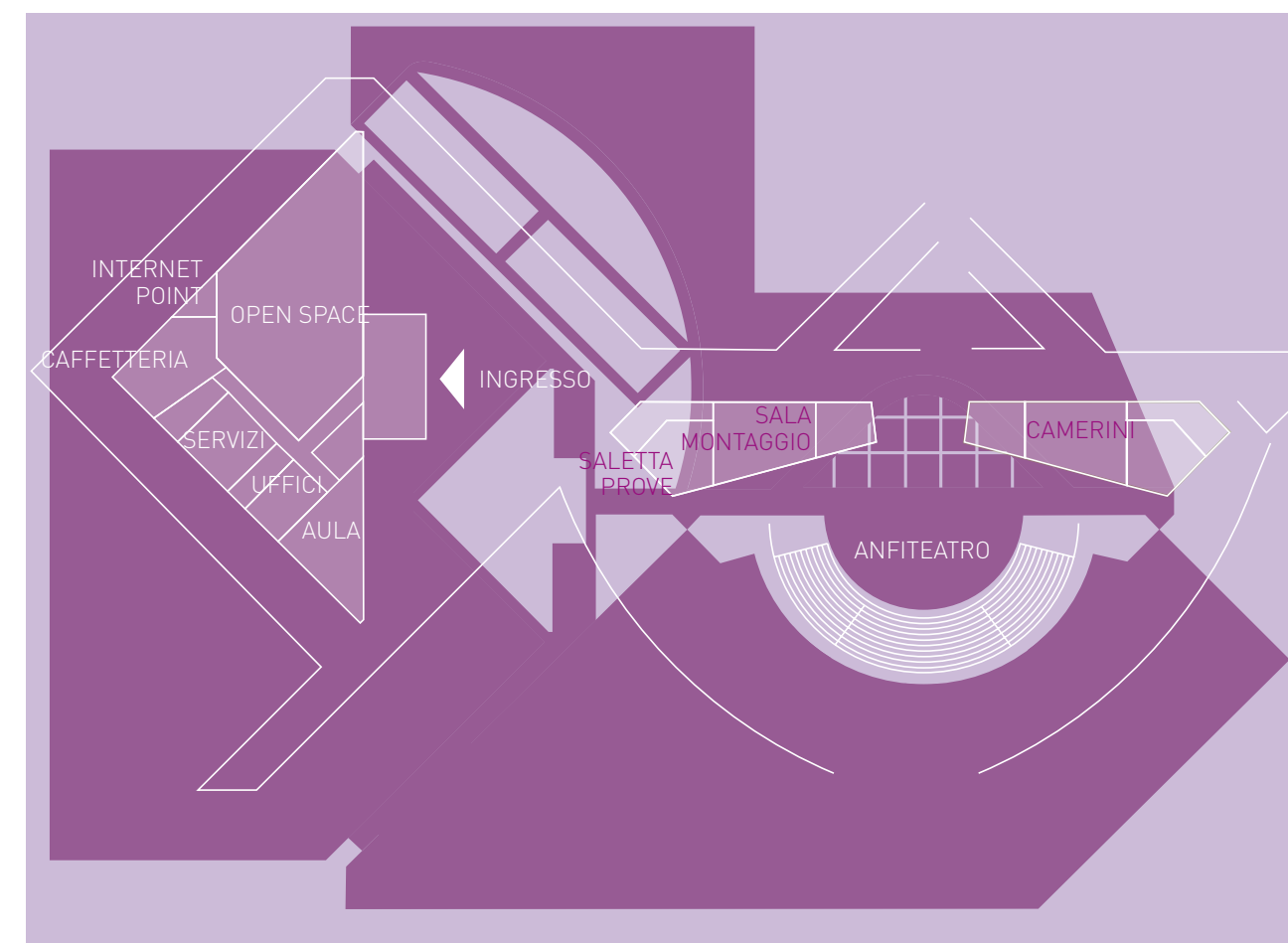
T.I.L.T.
centro per la creatività di Pisticci

Il concept: Basilicata nel mondo, il mondo in Basilicata
I lucani hanno emigrato e ancora emigrano: alcuni di loro sono diventati famosi artisti. Come vedono il mondo? Come vedono, se la vedono, la Basilicata? La loro arte parla a chi oggi in Basilicata ci vive? Contestualmente, alcuni artisti non lucani vengono in Basilicata - in questi anni soprattutto cineasti - e anche loro raccontano il territorio. Queste ragnatele di rapporti tra la Basilicata e il mondo possono essere messe a valore. Ecco perché il Centro si chiama T.I.L.T. (Torna In Lucania Team).

Come è organizzato il Centro

500 mq coperti, di cui alcuni di servizio all'anfiteatro, e un'area verde di 650 mq dotata di un anfiteatro con 1000 posti a sedere ed impianti sportivi. Nello specifico:

- uno spazio coperto con reception e bookshop; grande aula aperta con 90 posti a sedere per proiezioni, convegni, seminari; aule formative; caffetteria; al piano superiore diventa un vero e proprio open space utile per eventi all'aperto e workshop;
- un anfiteatro all'aperto con 1000 posti a sedere e 300 mq di scena/palco;
- una sala montaggio pre/post produzione cinematografica, camerini per gli artisti e saletta prova musica, adiacenti l'anfiteatro;
- uno spazio verde con campetti di calcio, campi bocce e area giochi.



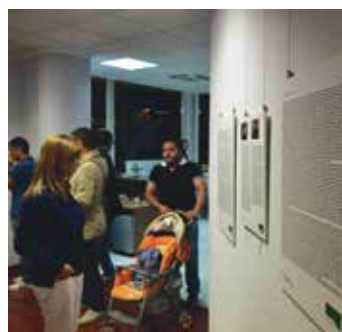
Il Gruppo gestore

La gestione è stata assegnata al consorzio Con.Cre.to (Consorzio per la crescita del territorio) nato nella primavera del 2012.

È composto da alcune tra le più longeve e radicate realtà culturali regionali, tra cui l'ammiraglia Allelammie, lo studio cinematografico Namavista, Euro-net, realtà leader nel campo della progettazione comunitaria. Completa la compagine, Freetime, una società metapontina esperta nella gestione di aree verdi e sportive.

Contatti

centrotilt@gmail.com



t!t

I sogni diventano mattoni: San Paolo Albanese, Banxhurna







Dove

Il Centro è situato sulla sponda sinistra del fiume Sarmento, immerso nella natura del Parco Nazionale del Pollino, di fronte al Teatro Vegetale che l'artista Giuseppe Penone ha installato nell'ambito del Progetto Arte Pollino. Dal Centro si ammira la Val Sarmento, punto di confluenza tra le comunità del Pollino e quelle arberesh di San Paolo Albanese e San Costantino Albanese.

La storia: cosa era prima, cosa è ora

Il Centro è stato costruito negli anni '90 come sede espositiva dell'artigianato del Pollino. Terminato, non ha mai avuto tale destinazione e non è mai entrato in funzione. Prima dell'intervento di recupero e rifunionalizzazione promosso dal progetto Visioni Urbane l'immobile versava in un stato di relativo degrado da abbandono e da mancanza di manutenzione ordinaria. Il nuovo uso degli ambienti è stato relazionato allo stato dei luoghi con interventi di manutenzione straordinaria e di risanamento conservativo che potessero dare all'intero complesso nuova vita.



Banxhurna

centro per la creatività di San Paolo Albanese

Il concept

Il recupero del Centro si basa sul concetto di "radici", tema molto forte e condiviso da numerosi artisti, dalla piccola ma combattiva scena locale che fa musica popolare ai creativi che mettono in dialogo tradizione e innovazione. Questa linea di lavoro si presta bene ad alimentare operazioni di marketing territoriale: raccontare il territorio partendo dalle sue tradizioni, dalle sue radici, che per i lucani risultano ovvie ma per altri sono nuove ed eccitanti.

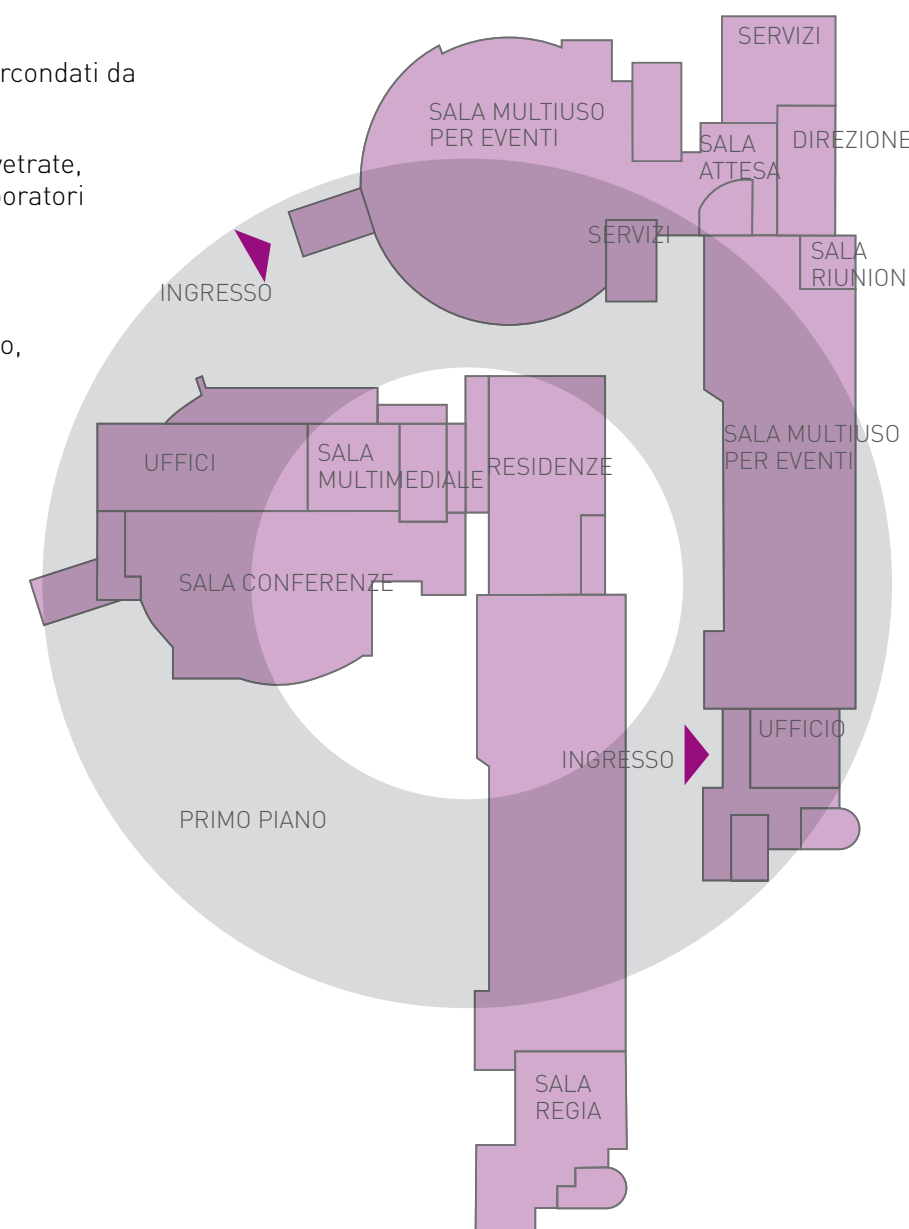
Il luogo oggi è caratterizzato dalla presenza di opere d'arte contemporanea di livello internazionale, quali il "Teatro Vegetale" di Penone e la "Giostra" di Höller, che induce ad una reinterpretazione in chiave moderna delle radici del territorio.



Come è organizzato il Centro

I 1200 mq del Centro, suddivisi in 2 corpi e circondati da un ampio spazio esterno, ospitano:

- un grande spazio attrezzato, con ampie vetrate, adibito a ospitare mostre, rassegne e laboratori didattici;
- una caffetteria;
- residenze per artisti, con 3 stanze da letto, cucina e soggiorno;
- un grande hangar con 99 posti a sedere utile per spettacoli, convegni, cineforum, festival, laboratori scenografici;
- uffici e sale formative;
- piccola sala convegni;
- orti didattici esterni e spazio verde per spettacoli all'aperto.



Il Gruppo gestore

Il Centro è stato affidato in gestione al Centro Mediterraneo delle Arti che, sotto la guida dell'attore lucano Ulderico Pesce, si occupa da molti anni di teatro, musica e manifestazioni culturali di ogni genere.

Contatti

www.centrocreativitavalsarmento.it



Visioni Urbane allarga il suo raggio d'azione



Visioni Urbane allarga il suo raggio d'azione

4.1 L'architettura di Visioni Urbane

Il progetto nasce con un obiettivo preciso: dar luogo a spazi laboratorio per la creatività.

Tuttavia, grazie alle sollecitazioni degli esperti, della comunità creativa, ma anche delle istituzioni, i Centri diventano parte di uno scenario di policy molto più ampio: una policy ad ampio raggio sulla creatività e la cultura in Basilicata.

L'architettura del sistema è costituita non solo dai Centri per la Creatività (*hardware* culturale), ma anche da una Rete (*sistema operativo* con cui creare un ambiente fertile per lo scambio e la cooperazione), da un *software* (dato da una nuova generazione di programmi di sostegno alla creatività, che si intende lanciare per aiutare il periodo di decollo degli spazi) e una comunità di operatori che vanno acquisendo maggiori competenze e una maggiore capacità di operare in rete sia all'interno della regione che all'esterno.

La metafora presa in prestito dall'informatica non è casuale: come l'hardware di un computer non può funzionare senza un sistema operativo, così i Centri per la Creatività non possono funzionare – o meglio, funzionerebbero male – senza una rete, un software e senza una community che possa far girare il tutto.

4.2 I Centri per la creatività (le infrastrutture)

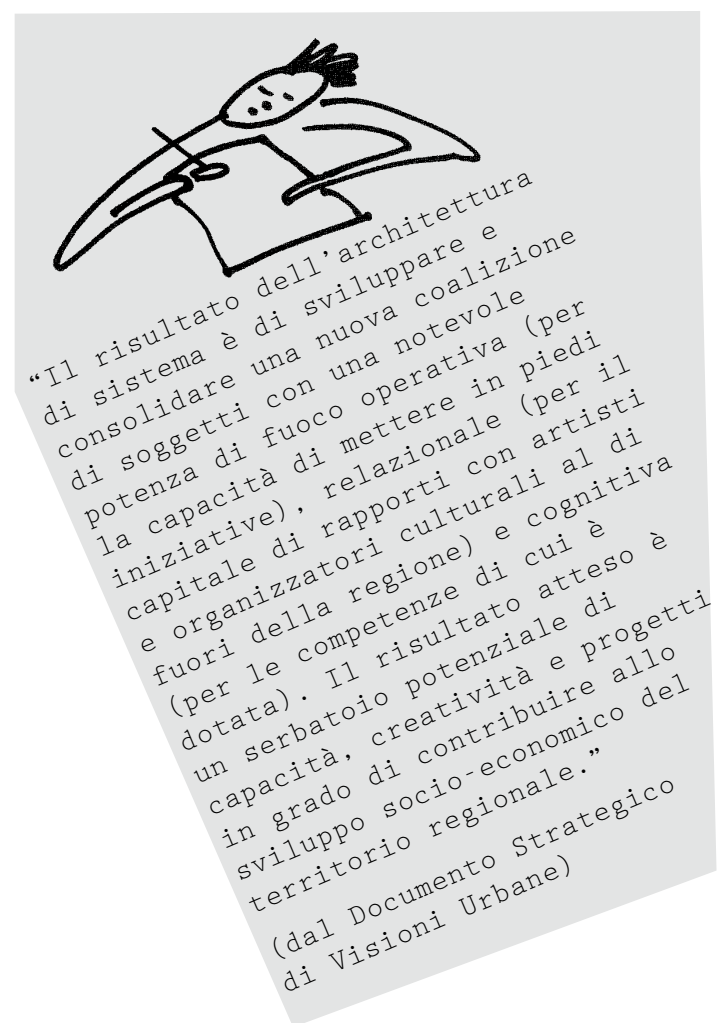
La pubblicazione dei bandi per la gestione dei Centri per la Creatività è il momento conclusivo di una fase del percorso di Visioni Urbane.

La Basilicata può contare su una rete di cinque nuovi Centri attrezzati, co-progettati dalla comunità creativa di Visioni Urbane, e gestiti da coalizioni multidisciplinari.

I Centri sono luoghi per la creatività, cioè spazi pluridisciplinari aperti volti all'incontro e all'ibridazione fra più discipline creative e culturali (arti dello spettacolo, musica, comunicazione, applicazioni digitali, arti visive, design, ecc.) e i settori connessi (turismo, formazione, enogastronomia, scuola, inclusione sociale, sport).

La ristrutturazione dei Centri e la loro dotazione tecnologica, infatti, sono stati concepiti proprio per soddisfare una vasta gamma di funzioni, contemplando sale formative, sale di registrazione, sale di montaggio, laboratori artigianali, spazi per eventi e spettacoli, caffetterie, in alcuni casi anche spazi residenziali.

Quindi, i Centri di Visioni Urbane sono spazi multifunzionali, cioè luoghi deputati a svolgere più funzioni stimolando l'innovazione: sensibilizzazione (alla musica, al teatro, all'integrazione razziale o intergenerazionale, ecc.) con il possibile coinvolgimento diretto dei pubblici ai processi creativi (il pubblico che sceglie gli spettacoli o che fa gli spettacoli), formazione (imparare a fare e a confrontarsi), produzione di spettacoli, di supporti musicali, di contenuti per applicazioni digitali intrattenimento, servizi turistici (per raccontare i territori ed arricchire il pacchetto esperienziale), residenze di artisti, caffetteria e momenti di socializzazione delle comunità locali, ecc.



In altre parole, i Centri mirano a promuovere il potenziale competitivo della cultura e della creatività in termini di mercato e di apporto all'economia locale, stimolando l'innovazione di prodotti e servizi, ad animare la comunità locale e sviluppare e consolidare le reti di cooperazione internazionali; ad educare e formare i giovani alle nuove professioni; a promuovere e realizzare iniziative volte e mettere a valore le opportunità offerte dalle tecnologie digitali. Pensare i Centri della Creatività come nodi di una rete, piuttosto che come 5 entità gestite in modo separato le une dalle altre, è una risorsa strategica per la buona riuscita dell'intero progetto di Visioni Urbane.

4.3 La rete (il sistema operativo)

Visioni Urbane ha fatto importanti progressi nel promuovere l'idea che l'insieme di associazioni culturali, imprese e singoli creativi sia una scena fortemente interdipendente. Il modo coordinato e condiviso con cui gli spazi sono stati progettati e realizzati, naturalmente, alimenta ulteriormente questa percezione.

Dotarsi di una Rete consente, infatti, di sfruttare le possibili economie di scala, di promuovere scambi, cooperazioni e confronti sia all'interno della comunità creativa lucana (facilitando interazioni, ma anche promuovendo la progettazione e realizzazione di iniziative congiunte) che all'esterno (rafforzando i legami internazionali, anche con lucani già affermati all'estero, oppure costruendo rapporti con una pluralità di clienti e committenti, dagli spettatori paganti alle banche locali). La rete è quindi concepita come il luogo dell'incontro e della saldatura tra i creativi della Basilicata e i soggetti terzi che con i creativi possono allearsi.

La rete così concepita risponde agli stessi principi e valori ispiratori dell'intero progetto VU: condivisione, collaborazione, apertura, partecipazione. In realtà l'intero progetto è stato concepito fin dall'inizio come un lavoro che avrebbe gettato le basi di una rete di Centri, promuovendo innanzitutto la cooperazione tra i creativi lucani. Grazie alle iniziative intraprese nel corso di 4 anni, ora il progetto ha generato una vera community di creativi, capace di lavorare insieme ad iniziative e progetti. È esemplare, in tal senso, il lavoro di coordinamento e collaborazione messo in piedi dalla scena creativa per le attività di animazione durante il preview del Cecilia di Tito del 4 febbraio 2011.

4.4 La governance della rete

VU ha impostato un modello strutturale, dunque. Ma qual'è invece il modello organizzativo, la governance con cui mettere in rete i Centri e promuovere la cooperazione e il dialogo con la comunità creativa?

Il modello ipotizzato nel Documento Strategico è un modello *multistakeholder*, guidato dalla Regione Basilicata, che sarà responsabile dell'attuazione di tutti gli interventi a supporto del funzionamento della Rete.

Gli altri soggetti coinvolti nella governance:

- il **Tavolo istituzionale**, composto dal Presidente della Regione, dai Sindaci dei cinque Comuni coinvolti e da quelle amministrazioni pubbliche, regionali o sovregionali, che si ritirerà di volta in volta opportuno coinvolgere, per realizzare la piena utilizzazione dei Centri e la loro integrazione con le strategie urbane e territoriali di sviluppo;
- il **Consiglio dei Saggi**, composto da tre-cinque personalità riconosciute a livello internazionale, scelte secondo criteri di rilevanza dei loro percorsi professionali rispetto agli obiettivi di policy della Regione, di capitale relazionale, e di umani affetti per la Basilicata, la sua gente e il progetto Visioni Urbane. La composizione di tale Consiglio cambia nel tempo, in modo da portare nuova linfa, visioni e ispirazioni. Compito del Consiglio dei Saggi è restituire alla Regione e alla scena creativa lucana un'immagine della Basilicata vista dall'esterno, in modo da aiutarla a calibrare la loro attività; fare proposte sulla strategia culturale; fare da interfaccia tra la Basilicata e il mondo, eventualmente mettendo in gioco i loro rapporti. Il Consiglio dei Saggi ha, dunque, il ruolo di motore delle strategie culturali della Regione e delle attività che la Rete dei Centri mette in campo ogni anno. Il Consiglio dei Saggi e tutti gli altri soggetti della Rete hanno un momento di orientamento e confronto, di verifica della policy e del funzionamento della rete dei Centri nella **Conferenza Strategica**, convocata una volta l'anno, che è l'occasione per condividere le esperienze di gestione dei Centri e confrontarsi, stimolare lo sviluppo di nuove idee e progetti innovativi, promuovere e facilitare le interazioni tra il mondo della creatività e i soggetti economici;

- i **soggetti gestori dei Centri**. Partecipano alla Rete con diverse modalità: condividendo le conoscenze e le esperienze derivanti dalla gestione dei Centri, sia attraverso la Conferenza Strategica che attraverso la piattaforma tecnologica; promuovendo ogni forma di collaborazione ed interazione con altri gestori della rete dei Centri per la creatività e con la comunità creativa; utilizzando la piattaforma tecnologica quale canale di comunicazione coordinata tra i Centri.

Inoltre, i soggetti gestori sono tenuti a:

- dare conto dell'andamento dei Centri, con la specifica dei dati quantitativi: presenze, progetti, serate di apertura, incassi, struttura di costi e ricavi;
- a presentare un programma di attività annuale che tenga conto degli indirizzi strategici dati dalla Regione, sulla base dei risultati della Conferenza Strategica e delle indicazioni del Comitato dei Saggi.
- la **comunità dei creativi**. La comunità dei creativi lucani, vero motore del progetto, interlocutore privilegiato dell'istituzione regionale, matrice dalla quale sono stati stampati i soggetti gestori dei Centri, mantiene un ruolo fondamentale: è chiamata sia a formulare proposte per la strategia regionale della creatività da presentare durante la Conferenza Strategica, che a proporre progetti di business creativo da realizzare nei Centri.

4.5 La piattaforma quale strumento di rete

Visioni Urbane ha lavorato alla creazione di una community utilizzando il web. La maggior parte del progetto, infatti, è stata gestita e condivisa attraverso il blog www.visioniurbanebasilicata.net, senza filtri né censure: dalle comunicazioni tra lo staff regionale e i creativi alla raccolta delle prenotazioni agli incontri, dal resoconto degli eventi ai dibattiti attorno ai temi introdotti dai post pubblicati dallo staff regionale.



Come dimostrano le statistiche del blog, dal 2007 Visioni Urbane è riuscita a fare una buona comunicazione sul web: 270 articoli pubblicati corredati da più di 1500 commenti; 200 pagine; circa 20.000 visitatori (provenienti da diverse parti del mondo) per una media di 40 visite al giorno.

In sintesi, il web 2.0 ha accelerato il processo di creazione della community.

Ora che il blog ha esaurito la funzione di disegno congiunto della policy, è necessario che evolva in uno strumento più complesso, che contribuisca a rafforzare la realizzazione di una rete fra i Centri creativi e fra questi e la comunità destinata ad animarli e frequentarli.

Uno strumento che sia soprattutto a servizio dei gestori e della community per sviluppare un cartellone coordinato di attività e raccordare le azioni di comunicazione dei 5 Centri, garantendo una efficace visibilità di quanto viene prodotto sia all'interno che all'esterno della Regione.

Uno strumento che contribuisca ad abbattere i costi di comunicazione e intermediazione; che funga da luogo di coordinamento delle attività e di produzione in rete dei Centri abbattendo le distanze fisiche tra i centri stessi.

La piattaforma tecnologica di VU mantiene in vita il blog (per consentire sempre il dialogo tra la comunità creativa e la Regione) ma si dota di numerosi social tool che consentono uno spiccato livello d'interazione.

4.6 I progetti per lo start up – una nuova generazione di bandi a sostegno della creatività

Il dialogo tra scena creativa e Regione, instaurato nel percorso di Visioni Urbane, offre vari spunti e indicazioni in materia di supporto pubblico alla cultura e alla creatività. Tale conversazione si traduce quindi in una nuova generazione di iniziative di sostegno, che considerano la creatività e la cultura come un investimento pubblico per raggiungere altri obiettivi, quali il marketing territoriale, lo sviluppo turistico,



la rigenerazione urbana, l'inclusione sociale, l'innovazione dei prodotti del territorio, dando così opportunità di crescita e di lavoro ai giovani.

Fa parte di questo filone l'Awiso Pubblico **“Progetti innovativi per l'avvio e la valorizzazione della rete dei centri per la creatività giovanile”**, lanciato nel luglio 2012 con l'obiettivo di promuovere progetti creativi sostenibili ed innovativi che possano qualificare i Centri e aiutarli a decollare con un'attività a forte impatto.

L'avviso ha per oggetto la realizzazione di prodotti/servizi creativi economicamente sostenibili, ovvero con un potenziale di mercato. Gli ambiti di intervento spaziano dall'inclusione sociale alla narrazione dei territori, ai servizi e prodotti per il turismo e la filiera enogastronomica alla sostenibilità ambientale.





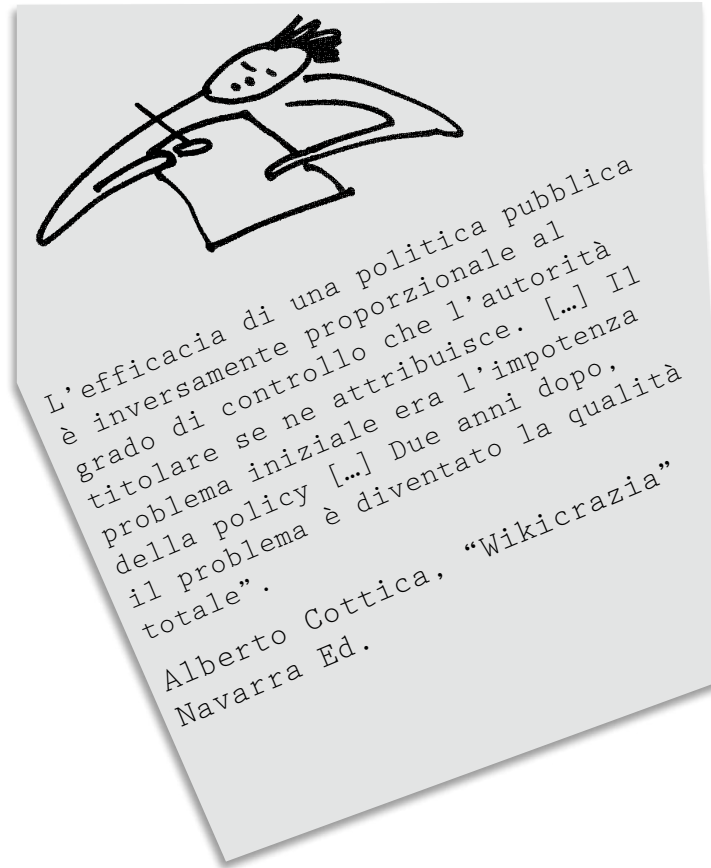
Molti gli spunti e le indicazioni accolti nel bando che sono il frutto del dialogo tra Regione e comunità creativa avuto nel percorso di Visioni Urbane: dall'accento sulla sostenibilità con attenzione all'unicità del prodotto, alla visibilità nazionale, ai sistemi di distribuzione e alla creazione e sensibilizzazione di nuovi pubblici, all'inserimento in reti europee con cui coprodurre, alla pluriennalità del contributo (per non spostare l'attenzione sulla ricerca del finanziamento annuale anziché sul raggiungimento dei risultati e per garantire agli sponsor continuità progettuale), all'enfasi sulla valutazione dei risultati economici e sociali. Il patto che i nuovi bandi sottendono è chiaro: le risorse messe a disposizione servono per lo start-up di attività sostenibili (e quindi con ricadute di sviluppo locale), in modo da spingere i giovani creativi ad un'autonomia imprenditoriale sempre maggiore e a favorirne l'inserimento stabile in reti sovrалocali. Fatto piuttosto nuovo nella storia della programmazione regionale, l'Avviso Pubblico viene cofinanziato dall'APQ Politiche Giovanili e, in misura consistente, dal Fondo Sociale Europeo: una integrazione fra fondi diversi che testimonia della importanza che l'intera amministrazione regionale dà alla buona riuscita dello start up dei centri per la creatività.

Si inserisce in questo nuovo filone di bandi anche il programma "nuovi fermenti", volto ad incoraggiare soggetti nuovi – giovani e giovanissimi – che si affacciano sui mercati creativi, con molte idee e poca o nessuna esperienza. Il progetto di Visioni Urbane ha messo l'accento sull'importanza di far emergere e crescere nuovi talenti, per alimentare e rinnovare il vivaio creativo.

A tal fine si dota di un nuovo "bando palestra", che premia buone idee nei vari settori della creatività al fine di consentirne la sperimentazione, auspicabilmente nella rete dei Centri creativi. Prendendo spunto dalla buona prassi della Regione Puglia, il carico burocratico sarà ridotto al minimo, per permettere ai proponenti di concentrarsi sulle attività e sull'identificazione del loro pubblico.

Partendo dal presupposto che i centri si reggono se fondati su una rete di collaborazioni molto fitte a livello nazionale ed internazionale, Visioni Urbane prevede, inoltre, un programma di **residenze artistiche**, strumento per coprodurre spettacoli, per acquisire nuovi rapporti e opportunità professionali, per ampliare le fonti di entrata in nuovi circuiti distributivi e per creare ulteriori relazioni anche con le comunità locali.

Nell'ambito del programma, artisti o creativi provenienti da altri luoghi d'Italia e del mondo che, nel periodo in cui sono ospitati in Basilicata, progettano insieme, eventi, installazioni, performances, prodotti digitali, che possano essere realizzati in Basilicata e qui, ove possibile, rimanere. Azioni che generino un indotto di collaborazioni, amicizie, reti, idee e progetti che possano contribuire ad alimentare la rete dei Centri di VU e apportino aria nuova per le comunità locali.



sociale. Si propone di finanziare le attività non riconducibili ad un contesto di puro mercato, "no profit", tramite specifici protocolli di assegnazione di risorse che prevedono la verifica delle credenziali sociali dei soggetti richiedenti, la valutazione della sostenibilità e della razionalità delle architetture progettuali e, non ultimo, una stima degli impatti voluti sul territorio o sul pubblico target delle attività. Per fare tutto questo bisogna innanzitutto raccogliere un plafond di risorse, tramite un'opera di fund raising. Il 25 Novembre 2011 la community creativa lucana si autoconvoca e comunica per iscritto alla Regione di essere intenzionata a costituire un Comitato promotore per una Fondazione di Comunità.

Il 20 gennaio 2012, raccolte le adesioni, il Comitato viene formalmente costituito. Ciò che colpisce è il clima: una riunione con molti presenti; un obiettivo ben chiaro e chiaramente condiviso; un dibattito franco, sereno, aperto, nel quale la pubblica amministrazione non ha avuto alcun ruolo, se si escludono le risposte a legittime richieste di chiarimenti; una comunità che si sente e si legge come tale, tanto da non aver alcun problema ad accogliere facce nuove; una inclusività coraggiosa e sostenuta; la scomparsa totale di qualunque forma di reciproco sospetto e diffidenza, di posizioni arroccate ed autoreferenti, che si percepiva – e con grande chiarezza – ad Ottobre 2007. E la voglia di fare "gratuitamente", donando il proprio tempo ed energie ad una idea "dal tiro lungo", che produrrà i suoi frutti nel tempo (il tempo della raccolta dei finanziamenti), ma che si fonda su una forte consapevolezza di essere una comunità inclusiva che intende fare di più e meglio per le comunità territoriali.

Il 7 Maggio 2012 il Comitato incontra la Fondazione con il Sud, presieduta da Carlo Borgomeo, che mostra la sua attenzione per tale iniziativa.

La Fondazione di Comunità si chiamerà CRESCO: acronimo complicato che sta per Comunità Regionale dell'Economia Sociale e della Creatività per l'Occupazione in Basilicata. Un nome profetico, per un percorso che possa massimizzare la componente comunitaria delle attività, la sua propensione all'inclusione e alla solidarietà, oltre che contribuire a far decollare attività sostenibili che facciano sentire e stare meglio le comunità locali secondo un nuovo modello di innovazione sociale e culturale.



4.7 Il progetto "Fondazione di Comunità"

Questa asserzione di Alberto Cottica è diventata talmente vera che l'ultimo frutto del progetto Visioni Urbane ha visto quasi una inversione dei ruoli: c'è un gruppo di creativi che ha preso in mano le redini di una iniziativa, e la pubblica amministrazione è comprimaria.

Fra i creativi matura l'idea di costituire una **Fondazione di Comunità**. La Fondazione di Comunità è uno strumento che ha come finalità il sostegno, a fondo perduto, di progetti di utilità

4.8 Matera 2019

Nel 2009 un'associazione di cittadini propone di candidare Matera a Capitale Europea della Cultura per il 2019. Candidarsi per il 2019 significa dotare Matera e la Basilicata di un nuovo e forte impulso ideale per una nuova stagione della sua trasformazione: passare da una fase in cui ha reso fruibile il suo paesaggio storico, con ampie ricadute turistiche, ad una nuova fase in cui puntare ad attrarre stabilmente talenti culturali ed economici, ponendosi il problema della sostenibilità diffusa del progetto. Tale sfida viene colta a livello istituzionale e presa sul serio. La candidatura infatti è sostenuta unitariamente dalle principali istituzioni regionali, (Comune di Matera, Regione Basilicata, Comune di Potenza, Province di Matera e Potenza, Camera di Commercio di Matera ed Università di Basilicata).

Appare subito chiaro che il processo richiesto dalla Commissione europea ed i requisiti presentano diverse affinità con l'approccio ed i valori di Visioni Urbane:

- puntare sull'elaborazione di prodotti culturali innovativi, che valorizzino in chiave contemporanea l'identità dei luoghi;
- dare luogo ad un processo fortemente partecipato, con la creazione di una comunità di creativi;
- puntare su eventi che abbiano un forte coinvolgimento popolare;
- puntare sulle collaborazioni e le reti con realtà europee che innalzino la qualità dell'offerta;
- puntare su attività sostenibili nel medio periodo- non fare solo fuochi d'artificio.

Nel percorso di candidatura, infatti, confluiscono molti pezzi di VU: il coinvolgimento della comunità, l'inclusività, la trasparenza attraverso la comunicazione "molti-a-molti", l'utilizzo degli strumenti del web. Si consolidano contatti extraregionali e internazionali acquisiti con il progetto – viene chiamato come direttore Paolo Verri –, lavorano persone che avevano già partecipato al progetto Visioni Urbane.

La cosa importante è data dal processo di capacity building impostato dal 2007 e dall'humus fertilizzato che Visioni Urbane ha contribuito a creare e che ora può dare un apporto rilevante alla candidatura: una rete di centri creativi diffusi sul territorio e forse la prima comunità regionale di creativi. Una prima prova di lavoro insieme al Comitato Matera 2019 viene fatto nel settembre 2012 in occasione della seconda edizione di Materadio, ovvero la festa della più importante radio culturale italiana, Radio Tre, che per l'occasione è dedicata all'Europa.

Al fine di rappresentare la ricchezza e la diversità della cultura europea, Matera 2019 invita le capitali europee della



cultura provenienti dai 4 punti cardinali dell'Unione Europea: Turku 2011-Nord, Guimaraes 2012-Ovest e Marsiglia 2013-Sud, nonché la città di Sofia-Est, candidata per il 2019. Contestualmente, Materadio Europa viene estesa anche ai 4 punti cardinali della Basilicata, individuando nei cinque Centri di Visioni Urbane le cinque case per le cinque nazioni protagonisti del festival e lavorando su un programma che accoppia artisti europei e artisti locali. In ciascuno dei Centri si fanno concerti di musica classica, conversazioni filosofiche, teatro e musica lirica, concerti meticcianti, spettacoli di marionette, incontri d'arte, laboratori per bambini, performance culinarie fondate sulla collaborazione tra artisti europei ed artisti locali. **Prove tecniche di capitale europea della cultura.**

I sogni diventano mattoni: Rionero in Vulture, l'ex Macello







Dove

La struttura – un ex manufatto industriale – a poche centinaia di metri dal centro di Rionero, ha una posizione baricentrica nell'area del Vulture e non molto distante da Potenza, dalla Puglia e dalla Campania.

La storia: cosa era prima, cosa è ora

La struttura risale agli anni '60 ed è stata adibita ad attività produttiva per la macellazione degli animali, ma è stata poi abbandonata perché non più rispondente alla sopraggiunta normativa in materia di igiene e sanità. Grazie agli interventi di ristrutturazione attivati dal progetto regionale Visioni Urbane, non solo tornerà a nuova vita un manufatto di archeologia industriale, ma si prevede per il centro di Rionero l'utilizzo di materiali innovativi ai fini dell'efficientamento energetico.



Il concept – Arte inclusiva

Fermenti interessanti vengono da quell'area di confine dove le performing arts (teatro) incontrano l'inclusione sociale e, addirittura, il welfare. Laboratori teatrali coinvolgono bambini e anziani, ma anche persone diverse (di altre culture) o con disagio psichico: questi soggetti diventano protagonisti e sprigionano emozioni nuove. L'arte tocca il disagio, e ne viene trasformata; e allo stesso tempo produce inclusione e ruolo, in una regione con molti centri sociali e centri anziani che rimangono vuoti e inutili.

Come è organizzato il Centro

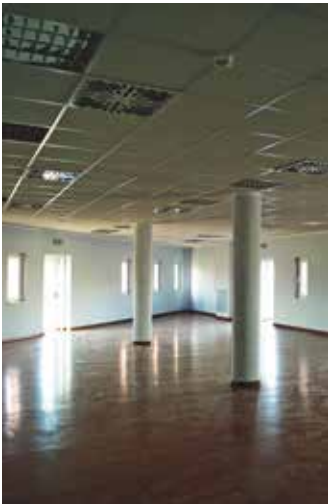
Il Centro si articola in 3 corpi di fabbrica: quello centrale è caratterizzato da estrema modularità essendo un open space di circa 400 mq con pannelli semovibili; i due corpi laterali prevedono una residenza per artisti, una caffetteria ed una serie di locali per uffici. Il Centro inoltre dispone di ampi spazi esterni e di aree verdi da adibire a orti didattici.

In linea con il concept, il Centro si caratterizzerà come spazio attivo, fruibile dalla comunità locale in quanto laboratorio permanente di arte, cultura, vita.



Una fabbrica di idee, di eventi, di iniziative che coinvolgeranno bambini e anziani, ragazzi e persone con disagio fisico e psichico: questi soggetti diventeranno protagonisti portatori di idee, catalizzatori di emozioni nuove.

Il Gruppo gestore
In fase di selezione



Conclusioni

visioni Urbane

visioni
Urbane



Conclusioni

5. Un nuovo modo di progettare politiche pubbliche

I capitoli precedenti danno contezza –anche emotiva– di un progetto che si è man mano configurato come un modo nuovo, diverso, di concepire ed attuare le politiche pubbliche sulla creatività.

Nuovo non solo per la metodologia applicata e per la credibilità del processo messo in moto, ma anche e soprattutto per la concretezza dei risultati conseguiti.

Infatti, con tale progetto la Regione si è posta obiettivi alti: non si voleva soltanto produrre capitale sociale, cioè non soltanto far partecipare e coinvolgere gli operatori culturali lucani alla costruzione di un progetto. E poi dire “è stato bello”, “ha prodotto energia positiva”. Si intendeva dare forma e sostanza ai progetti e alle idee: coinvolgere la scena creativa lucana anche nella attuazione di progetti di cui si vedessero i risultati tangibili e i cambiamenti.

Partire dalle persone e non dai mattoni

Come evidenziato nei capitoli precedenti, il progetto – finalizzato alla creazione di spazi laboratorio culturali– nasce con un ribaltamento della prassi amministrativa consolidata. Generalmente si parte con la scelta e ristrutturazione dei contenitori per decidere successivamente cosa farci, come allestirli, come gestirli e chi debba animarli. Questa prassi spesso produce edifici magnificamente ristrutturati, ma non sempre in modo funzionale alle attività che si decide successivamente di svolgere; oppure edifici che rimangono a lungo tempo chiusi in quanto privi di progettualità o perché le modalità gestionali sono di difficile esplicitazione.

La *ratio* che ha guidato il progetto è stata invece: capire – prima ancora di sapere quali potessero essere i contenitori da rifunzionalizzare – cosa farci dentro, con chi, e come.

In altri termini, partire dal capitale umano e sociale esistente in ciascun territorio per arrivare a progettare e configurare il capitale fisico.

Partendo quindi da un’asimmetria informativa e riconoscendola, la Regione – insieme al DPS – ha coinvolto progressivamente gli operatori culturali lucani in quanto detentori delle conoscenze specifiche sui mercati culturali locali per coprogettare insieme i contenuti ed i requisiti degli spazi laboratorio.

La cultura e la creatività quali fattori produttivi e non consumi

Il metodo di ricognizione e coinvolgimento degli operatori creativi si è fondato su scelte precise:

- in primo luogo, adottare quale metodo di conoscenza un sistema virale fondato sull’effetto reputazionale;
- in secondo luogo, allargare il significato di cultura e creatività– secondo una bella definizione data da Doris Pack⁶ “*culture is more*”;
- in terzo luogo, avere un approccio aperto ed inclusivo.

La prima scelta – in base alla quale si è partiti dagli operatori culturali noti chiedendo di presentare altri operatori, secondo il sistema virale tipico dei social network (io conosco te che conosci un altro e così via..) – mirava a dare un quadro fresco della scena creativa lucana, da cui emergessero anche realtà giovani e promettenti. Tale sistema – puntando sull’effetto reputazionale presso i pari anziché su formali iscrizioni (spesso nominale) ad albi e liste – ha consentito di intercettare sia i *ritornanti* (giovani che hanno studiato e/o lavorato fuori e che hanno deciso di rientrare, portando aria nuova, competenze e rapporti con il mondo) sia operatori lucani affermati in altre regioni italiane interessati a creare rapporti di collaborazione con la Basilicata.

La seconda scelta, che allargava i confini della creatività non facendola coincidere semplicemente con le arti tradizionalmente intese, corrispondeva ad un nuovo modo di concepire la cultura intendendola non come mero prodotto di consumo, ma quale fattore produttivo in grado di portare valore e contenuto aggiunto a vari settori economici, quali ad es: la comunicazione, il turismo, ecc.

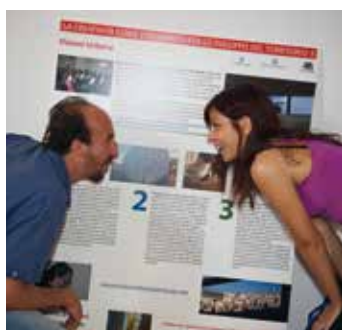
In tal senso, in linea con le tendenze europee⁷, la creatività così intesa tende a confinare con l’innovazione economica, tecnologica e sociale, e – almeno potenzialmente – ad alimentarla. Visioni Urbane cerca di valorizzare questa vicinanza perché la creatività possa essere una forza per il cambiamento economico e sociale.

⁶ Presidente della Commissione Cultura del Parlamento Europeo. Frase estrapolata dall’intervento fatto a Matera durante gli open days 2011.

⁷ La mappatura della scena creativa lucana è stata effettuata utilizzando l’accezione ampia di creatività data nello studio preparato nel 2007 per la Commissione Europea “Economy of culture” (a cura di Kea). Tale accezione è ora alla base del nuovo programma “Creative Europe”.



volti
di visioni urbane



volti
di visioni urbane



La terza scelta fondata su tre valori condivisi (inclusione, responsabilità e merito) mirava a includere tutti gli operatori creativi disposti ed interessati a partecipare in modo collaborativo e su base volontaria al progetto: sconosciuto o affermato, vicino o lontano. In tal senso, il progetto ha coinvolto circa 150 imprese ed associazioni operanti nei vari settori creativi. Vi sono stati circa 50 operatori che hanno seguito il progetto per tutto il percorso, chi ha partecipato solo all'inizio, chi è entrato successivamente, chi ha partecipato in momenti differenti a seconda dell'interesse e delle motivazioni suscitate dal progetto durante la sua evoluzione. Il progetto, per le modalità di comunicazione "molti-a-molti", ha consentito a coloro che si sono maggiormente impegnati e hanno dato più contributi di valore di essere tenuti in grande considerazione.

La coprogettazione: una modalità inedita di dialogo

La scena creativa lucana così mappata è stata quindi coinvolta nella coprogettazione dei contenuti e della configurazione spaziale, funzionale e gestionale degli spazi-laboratorio che la Regione aveva previsto di realizzare.

L'assunto di partenza è stato molto chiaro: la Regione non finanzia singole proposte, ma chiede l'apporto a titolo gratuito di idee e suggerimenti su come configurare e progettare spazi culturali, che saranno beni comuni a vantaggio della scena creativa tutta e delle comunità lucane. In altri termini, si è chiesto agli operatori della creatività di produrre un bene pubblico, andando al di là dell'interesse particolare, del "chi sei tu e chi sono io", del "voi Regione che ci convocate e poi decidete con criteri diversi", superando la tendenziale diffidenza verso le pubbliche amministrazioni e verso la possibilità di costruire qualcosa insieme ad altri per paura di comportamenti individuali opportunistici. Tuttavia, in cambio di

tali contributi altruistici, agli operatori creativi si è offerta la possibilità di coprogettare entrando in relazione con esperti di tutto il mondo e si è garantito ascolto e trasparenza. In tal senso, il pay-off per coloro che hanno deciso di offrire gratuitamente il loro tempo e le loro conoscenze è stato dato dalla possibilità di aumentare capitale relazionale e competenze. Di dire la propria. Di essere ascoltati. Di lavorare in rete. Pertanto, la coprogettazione degli spazi creativi si è fondata su un dialogo con la Regione ed il MiSE che è stato alimentato attraverso incontri con personalità di spessore professionale internazionale in settori fra i più disparati, tutti legati alla creatività (Bruce Sterling, Pete Tidemann, Fazette Bordage di TransEuropaHalle, Francesco Bernabei della Fondazione Pistoletto, Paolo Verri di Italia 150, e molti altri). In alcuni casi, veri shock culturali, volti a aprire gli orizzonti, a provocare "tempeste di idee", a connettersi con il mondo. Tali incontri hanno consentito di dare forte credibilità al processo e al dialogo.

Nel contempo, per garantire visibilità ed estendere la partecipazione, è stato creato un blog che ha assicurato la massima trasparenza nella comunicazione di tutti i passaggi del progetto e nella discussione sui temi sollevati dal progetto.

Sia attraverso gli incontri pubblici che il blog, si è privilegiata la modalità di ascolto e dialogo "molti-a-molti", tanto più importante in una regione dai piccoli numeri, in cui le relazioni sono dirette ed impostate su una prassi comunicativa uno a uno. La modalità "molti-a-molti" ha anche consentito delle interrelazioni tra persone che si conoscevano poco e degli scambi e fertilizzazione di idee, mobilitando la cosiddetta "intelligenza collettiva".

Ovviamente, tale processo non è stato lineare e ha implicato anche momenti dialettici sia nell'ambito del gruppo di lavoro che nel dialogo tra regione e scena creativa. L'utilizzo del blog

di progetto – fatto nel 2007 prima ancora della grande diffusione dei social network – comportava dei rischi, come quello di rinunciare a moderare dei commenti esponendosi a forti critiche, tanto più che nella prima fase lo scetticismo nei confronti della Regione e del percorso proposto era molto alto.

Tutto il gruppo di lavoro (supportati in primo luogo dal Presidente della Regione e dai Dirigenti dell'Ufficio Programmazione) ha accettato di assumere tali rischi, e garantendo trasparenza in tutti i passaggi ha dato credibilità al percorso, non creando altre forme e luoghi di interlocuzione e ascolto che non fossero quelli del blog e dei workshop.

Tale processo ha dato così luogo alla costruzione wiki di una politica pubblica sulla creatività⁸, in cui la scena creativa diventa soggetto interlocutore riconosciuto della pubblica amministrazione.

Le scelte strategiche vengono ovviamente decise dalle autorità competenti, ma si discutono in pubblico, con l'apporto di una platea di soggetti più ampia possibile e con contributi o stimoli alti. In questa discussione chiunque è il benvenuto; i contributi migliori vengono riconosciuti e onorati e le politiche stesse puntano sui soggetti più capaci e più generosi nella collaborazione.

Tale ruolo – fatto del tutto inedito in un processo gestito da una pubblica amministrazione – è stato anche formalizzato negli atti amministrativi: nelle delibere e nelle convenzioni con i sindaci la comunità creativa lucana è un soggetto preciso con un suo ruolo specifico.

L'accento sulla sostenibilità: creare un contesto abilitante

Uno degli aspetti su cui si è prestata maggiore attenzione nel corso del progetto è stato quello della sostenibilità, intesa come:

- sostenibilità energetica- per ridurre le spese energetiche;
- sostenibilità sociale- ponendo l'accento sul rafforzamento del capitale umano e sociale e investendo sulle reti;
- sostenibilità economica: ponendo l'accento sull'aspetto di mercato (*i numeri! I numeri! I numeri!*) e sul valore aggiunto economico che la cultura può portare ad altri settori economici.

Tutti gli interventi materiali ed immateriali di VU sono stati indirizzati a intervenire sul contesto sostenendo oggi spese di investimento una tantum, piuttosto che perpetuare situazioni critiche che richiedono costanti interventi ed aiuti pubblici (finanziando spese correnti). In altri termini, la metodologia alla base del progetto è stata quella di creare un contesto abilitante per la scena creativa ed i soggetti gestori dei Centri, volto ad offrire gli strumenti e le opportunità per rafforzare la propria autonomia economica.

⁸ Detta anche "wikicrazia" dal titolo del libro scritto da Alberto Cotica, che ha dato un contributo fondamentale al progetto Visioni Urbane.

Vanno in questa direzione:

- la convenzione firmata con la Società Energetica Lucana, che prevede la realizzazione di interventi esemplificativi sui Centri nel settore delle energie rinnovabili;
- la creazione di un modello a rete dei Centri per la creatività, che consenta economie di scala e opportunità di cooperazione, a maggior ragione in una regione dai piccoli numeri come la Basilicata;
- i confronti alla pari con esperti di prestigio internazionale, per promuovere la capacità della community di pensare in termini di sostenibilità economica delle iniziative culturali e rafforzare il capitale relazionale;
- la nuova generazione di bandi sulla creatività per realizzare delle residenze artistiche e lavorare con reti europee per sperimentare e coprodurre eventi e prodotti innovativi e accrescere quindi le opportunità per stare sul mercato e lavorare con il mondo;
- l'accompagnamento al processo autodeterminato dalla comunità creativa lucana per la creazione di una Fondazione di Comunità.

Un nuovo metodo di cooperazione tra Regione e Comuni

La progettazione, la ristrutturazione e l'allestimento degli immobili destinati a Centri per la creatività sono stati realizzati in stretta interazione fra la Regione e i Comuni proprietari degli immobili. La convenzione siglata tra la Regione e i Comuni non solo ha definito ruoli e responsabilità delle istituzioni contraenti, ma ha formalizzato la condivisione del metodo e della filosofia di Visioni Urbane. Tale quadro ha portato alla ristrutturazione finalizzata dei Centri e alla definizione del loro modello gestionale e del percorso di selezione del soggetto gestore. E tutto questo in stretto raccordo con le esigenze espresse dalla community dei creativi.

Una nuova modalità di ristrutturazione di immobili pubblici

Progettisti, direttori dei lavori e imprese sono stati stimolati dal sapere in anticipo esattamente cosa si farà negli spazi, nei locali, negli auditorium, e perché bisogna sistemare impianti e attrezzature in un certo modo; sono stati gratificati dal creare soluzioni per specifiche richieste, interessati a fare interventi con un fine ed un senso: progettare e realizzare i contenitori conoscendo i contenuti, con una committenza della comunità creativa mediata dalla Regione, ma molto forte.

Un modo intelligente per moltiplicare investimenti pubblici

Ristrutturare i cinque immobili prescelti per diventare Centri per la creatività ha significato mettere in campo una importante operazione di recupero di immobili realizzati con investimenti pubblici in anni passati e poi abbandonati o, peggio ancora, vandalizzati. Questo ha significato utilizzare 3,5 milioni di euro come un volano per mettere a valore investimenti non fruttiferi per circa 5 milioni di euro.

Produrre cambiamenti concreti e tangibili

Il progetto è stato lungo, ma ha lasciato all'amministrazione nuovi strumenti per analizzare e per fare. E risultati tangibili e *concreti*.

Concreti (anche nell'accezione inglese) sono i Centri per la creatività, tutti completati. Cinque beni pubblici che versavano da anni in uno stato di abbandono sono stati ristrutturati e rifunzionalizzati e restituiti alla comunità lucana. Il completamento dei lavori edili è stato un obiettivo raggiunto che ha impegnato in modo coordinato Regione e Comuni in uno sforzo congiunto. Centri dove *concretamente* si può andare a seguire un concerto, fare prove musicali, seguire corsi di fumetto o di yoga, organizzare o visitare mostre di arte contemporanea, produrre spettacoli teatrali da distribuire, partecipare a performance culinarie, partecipare a convegni o organizzare convention.

Con-creto è il nome del consorzio che si è aggiudicata la gestione di Tilt – centro per la creatività di Pisticci. Come **concreti** di fatto sono i consorzi o le associazioni di imprese che si sono aggiudicati la gestione di Casa Cava, del Banxhurna, del Cecilia (e presto dell'ex Macello), attraverso bandi di gara effettuati ai sensi del concretissimo Decreto Legislativo sugli appalti pubblici.

Concreti sono stati gli atti amministrativi che hanno tradotto le proposte elaborate attraverso questo inedito dialogo con la comunità creativa in decisioni, finanziamenti, impegni istituzionali, accordi e convenzioni, bandi di gara e bandi per progetti. **Concreto** è stato l'impegno del Presidente della Regione di prendere decisioni e dare seguito alle proposte dei creativi ed a supportare sempre tale progetto, anche quando era difficile da spiegare. **Concreto** è stata la creatività burocratica dei dirigenti regionali a trovare procedure amministrative corrette ed impeccabili per fare forma e concretezza ad un dialogo inedito della pubblica amministrazione. **Concreti** gli impegni dei Comuni a portare a termine i lavori di ristrutturazione e i processi di affidamento gestionali.

Concreto è il modello di rete di Visioni Urbane, con la visibilità concreta che il brand ha raggiunto a livello nazionale ed internazionale. Offrire un contesto abilitante: infrastrutture attrezzate date dai Centri per realizzare e sperimentare nuove idee, attività e prodotti culturali; la rete, con cui creare un ambiente fertile per lo scambio e la cooperazione, con il supporto di un comitato di personalità autorevoli nel campo della creatività e della piattaforma internet collaborative; nuovi strumenti per dar vita ad un cartellone di attività-progetti sostenibili che possono animare i Centri ed entrare in reti e circuiti nazionali ed internazionali.

Concreta è la fiducia nelle istituzioni regionali e nella possibilità di lavorare insieme, in un percorso di crescita congiunta, fatta di stimoli reciproci a fare di più e meglio, a innalzare il livello qualitativo, a farsi valutare.

Concreta è la comunità creativa che si è consolidata nel corso del progetto. All'inizio del progetto, tra i creativi non vi era alcuna consapevolezza di scena, anzi vi era scarsa conoscenza e diffidenza reciproca tra le varie associazioni ed imprese. Il progetto, promuovendo varie occasioni di conoscenza e confronto, ha promosso un clima di mutua fiducia e fatto percepire i vantaggi e la relativa facilità della cooperazione e della messa in rete, in una regione così piccola ma anche così diffusamente popolata. La sua *concretezza* si evidenzia nel percorso intrapreso dalla scena creativa che ha deciso di aprirsi, fidarsi e "crescere", saldandosi in un comitato volto a dar luogo ad una Fondazione di Comunità, che si chiamerà appunto "Cresco in Basilicata". Un capovolgimento della prassi anche questo: i creativi non chiedono finanziamenti per sé stessi, ma cercano e raccolgono *concreti* soldi per un progetto dal tiro lungo, di forte innovazione sociale, con cui accrescere il benessere e la qualità della vita delle comunità lucane.

Come fu scritto da Ida Leone sul blog di Visioni Urbane, all'indomani della festa di inaugurazione del Cecilia, postando la scena di Frankenstein junior: SI PUÒ FARE!

I numeri di Visioni Urbane

- 60 mesi di lavoro di un team di 10 persone
- 70 interviste
- 1 community composta da oltre 150 associazioni ed imprese creative
- 10 casi di benchmark internazionali e Centri culturali visitati in Italia
- 24 immobili candidati, 10 selezionati e 5 scelti per un totale di 7.200 mq di spazi
- 16 incontri con esperti internazionali cui hanno partecipato 700 persone

- 21 incontri per la progettazione
- 30 sopralluoghi ai cantieri
- 6 giornate di formazione
- 20 video sugli incontri, 5 sui lavori in corso e 5 sui lavori conclusi
- 1 blog con 270 post, oltre 1500 commenti, 30.000 visitatori unici
- il gioco urbano A-Maze a Matera:
 - 300 partecipanti
 - 3 associazioni coinvolte
 - 50 attori
 - 70 macchine semoventi

Testimonianze

Mattia Antonio Acito

Architetto

Chiedere ad un "visionario" di portare un contributo di idee e di esperienza ad un progetto chiamato "Visioni Urbane" può prevedere una facile accettazione: io ci ho pensato un po'. Il primo pensiero è andato ai tanti progetti formativi che sapevo hanno deluso le promesse e le aspettative. Ma chi mi chiedeva di partecipare lo faceva con entusiasmo e convinzione tali da dissipare ogni mia remora, ma soprattutto non vedevo (e non ho mai visto) "interferenze politiche" nelle azioni miranti a dare un po' di energie ed entusiasmi ai territori lucani selezionati con il loro carico di giovani "non emigranti". L'obiettivo certo è stato ambizioso: recuperare luoghi fisici per le comunità creative locali. Credo che anche gli altri bravissimi consulenti siano stati coinvolti alla stessa maniera e si è visto negli incontri che abbiamo avuto, ricchi di passione ed energie. Abbiamo lavorato bene affrontando problemi complessi, ma la mia piccola soddisfazione professionale ancora oggi la ho vedendo le immagini del centro Cecilia di Tito, e vi dico perché. Quasi al termine dei lavori si faceva fatica a trovare i soldi per comprare il centinaio di sedute necessarie. Troppo scontato tornare alla Regione con il cappello in mano per avere nuovi fondi aggiuntivi, ma dopo aver predicato che bisognava ottimizzare risorse, che bisognava pensare sostenibile etc. etc., che messaggio educativo avremmo dato ai giovani creativi? Era giusto trovare la soluzione ed infatti la scelta di comprare le modeste seggioline da stadio, in plastica colorata, a basso costo e di facile manutenzione ha consentito di avere oggi un piccolo esempio di una visione realizzata con i fondi

a disposizione. E a me non sembra poca cosa....Tanti sono stati gli incontri e le relazioni e tante le emozioni ed i ricordi che mi porto, con la speranza di aver dato anche io qualche buon motivo ai giovani lucani incontrati per continuare a credere nelle Visioni.

Salvatore Adduce

Sindaco di Matera e Presidente comitato Matera 2019

Con Casa Cava prende forma e si concretizza un sogno, quello di realizzare nei Sassi di Matera, nel Patrimonio mondiale dell'Umanità, un luogo di produzione culturale, uno spazio dedicato alle diverse espressioni artistiche, alla creatività. E non potevano avere un'intuizione più felice innanzitutto quei giovani dell'Onyx Jazz Club che circa 20 anni fa iniziarono a immaginare il nuovo destino di questo antico manufatto. Lungimirante anche il disegno politico della Regione che con il Presidente, Vito De Filippo, ha voluto dedicare impegno e risorse ad un programma che partendo dal recupero di un contenitore originalissimo, attraverso un progetto innovativo denominato "Visioni Urbane", ha consentito a giovani creativi di affondare le mani nella viva materia e nella nostra storia, con lo scopo di arricchire la comunità e di aiutarla ad allungare lo sguardo verso nuovi orizzonti. Alla fine la sfida è stata vinta. Proprio in un luogo che per la sua originale conformazione e la sua storia rappresenta la sintesi migliore del concetto di sfida. In questo senso Casa Cava rappresenta la sintesi della storia dei Sassi come luogo generatore di altri luoghi, come spazi che si intrecciano in una miriade di funzioni e destinazioni fino ad ora inimmaginabili, come scambi fra pieno e vuoto, vuoto e pieno.

Ma anche come luogo di vita in cui l'uomo, per le difficili condizioni climatiche ed igieniche, è stato obbligato a sfidare i limiti della natura. Vogliamo che Casa Cava sia il simbolo della nuova sfida che abbiamo lanciato, quella di candidare Matera a Capitale europea della cultura nel 2019 con i piedi ancorati alla nostra storia e volgendo lo sguardo e le azioni il più lontano possibile. Perché un altro sogno diventi realtà.

Francesco Bernabei

Esperto di finanza etica

Visioni Urbane in Basilicata è stato per me un fantastico laboratorio sociale: era la prima volta che incontravo un gruppo di creativi organizzato trasversalmente, ciascuno quindi in relazione all'altro non solo per le proprie capacità ma anche grazie alla sottile intenzione di mettere in condivisione le proprie risorse per generare qualcosa di diverso e destinato al territorio. È stata, per me, anche la prima volta in cui ho conosciuto un ente pubblico, addirittura una Regione, interessato a dare slancio alla creatività quale fattore di sviluppo locale, dando ai giovani - e chiavi in mano - strumenti di gestione, concrete opportunità di crescita e, non ultimo, strutture fisiche. Sono passati anni da quel primo incontro e non sono in grado di fare un bilancio generale dell'esperienza perché non la conosco dall'inizio e ne ho fatto parte relativamente, altri lo faranno in maniera sicuramente utile per tutti: però posso dire che le persone che ho conosciuto, e che inizialmente si ponevano come creativi essendo competenti nei settori dell'arte, della musica, del teatro o della comunicazione, sono oggi operatori culturali

affermati a livello locale, organizzatori sociali impegnati nella creazione di eventi o performance di più vasto respiro o, ancora, gestori di centri per la creatività, comunque dotati di una visione più ampia e capaci di maggiore continuità e interazione fra di loro e il mondo esterno. Penso che tutto questo sia stato dovuto non solo a loro ma anche a quell'importante opportunità di crescita che è stata finora Visioni Urbane.

Alessandro Bollo

Responsabile ricerca Fondazione Fitzcarraldo

Ho incontrato Visioni Urbane quando il progetto entrava nel vivo dell'affidamento e della gestione degli spazi. I centri che ho conosciuto - Tito, Marconia, Matera, San Paolo Albanese - mi sono sembrati subito la punta di un iceberg che nascondeva sotto il pelo dell'acqua un lavoro sudato e perseverante di tessitura di una rete, di costruzione di una comunità. Visioni Urbane è stato l'enzima capace di catalizzare processi, - innanzitutto di riconoscimento, di (auto)narrazione e di rappresentazione ancorché di strutturazione e rafforzamento professionale - all'interno della geografia dei creativi e degli operatori culturali lucani. Di VU ho percepito soprattutto la forza, la passione e la preparazione delle persone che hanno investito e rischiato per progetti che spesso intrecciavano esistenze e territori, scommettono su luoghi nuovi per pensare e realizzare forme innovative di produzione culturale, accolgono senza remore e con una certa spavalderia tutte le sfide della progettazione contemporanea in tempo di crisi. Porre la sostenibilità (economica e sociale) come condizione per la progettazione, trovare strade diverse e nuovi

compagni di viaggio facendo rete, pensare la cultura come fattore strutturante di partecipazione, coesione e sviluppo sono alcuni dei temi di cui abbiamo discusso e che il contesto attuale pone come condizioni quasi ineludibili per trasformare le visioni e i sogni in forme e avventure, capaci di navigare in mari che richiederanno nuove stelle per essere attraversati. E nuovi occhi capaci di osservarle. Non resta che salpare.

Carlo Borgomeo

Presidente Fondazione con il Sud
Ho incontrato in più di un'occasione i promotori del progetto "Visioni Urbane". In una circostanza si è trattato di un confronto molto serio, approfondito e stimolante, nel corso del quale abbiamo discusso di come il percorso di iniziative, di sperimentazioni, di progettazione ormai avviato potesse dar vita ad una Fondazione di Comunità. Ho ricavato una impressione di freschezza, di voglia di fare, di innovatività. Nel linguaggio, nel modo di affrontare le questioni, nel modo di immaginare il futuro ho trovato spunti non retorici di possibile sviluppo. Una ipotesi che è molto, ma molto più avanti dei tradizionali approcci alla politiche per lo sviluppo: attenzione ai contenuti, più che ai contenitori fisici; cultura e prassi della rete con un atteggiamento inclusivo, tanto lontano dalla ricerca di sostegno e di finanziamenti giocata in competizione, quando non in contrapposizione, con gli altri; la convinzione che lo sviluppo ha come leva principale le idee, la creatività, la sperimentazione; un radicamento nel territorio in una logica non difensiva e rancorosa, ma di apertura. Insomma una bella storia. Che sono sicuro continuerà e si arricchirà: spero incrociandosi con la Fondazione CON IL SUD.

Lorenzo Canova

Segreteria Tecnica Sensi Contemporanei - DPS/MISE
Partire dai contenuti o dai contenitori?

Visioni Urbane, progetto

sperimentale promosso dal programma Sensi Contemporanei con la Regione Basilicata, ha cercato di rispondere a questo domanda privilegiando i contenuti e le visioni dei cittadini. La **politica** ha stabilito gli obiettivi: in questo caso quelli del Patto per i Giovani presente nel programma di governo regionale; le **istituzioni centrali** e la **Regione** hanno predisposto gli strumenti di metodo, di merito e l'accompagnamento al territorio; la **scena creativa lucana**, stimolata da incentivi simbolici, ha alimentato con idee, suggestioni e progetti, l'arena pubblica che ha portato all'individuazione dei contenuti dei centri culturali da avviare e gestire. La ricerca di senso, la ricchezza d'idee e d'iniziative - rappresentate da intenzionalità singole e aggregate - hanno guidato sia la ricerca dei Centri culturali, sia la razionalità da assegnare agli spazi e alle loro funzioni. La prima lunga fase del processo ha coltivato e promosso la coerenza di questa impostazione; rimane ora la sfida vera affidata ai creativi. Potranno il loro impegno, le loro intuizioni creative mantenere alta la tensione sui contenuti cercando alleanze a livello nazionale e internazionale? Questo è l'augurio e la speranza di chi ha guidato il gruppo di lavoro del programma Sensi Contemporanei.

Mariangela Corona

Vice Presidente Comitato promotore Fondazione Cresco
Il modello Visioni Urbane per la prima volta apre una prospettiva di integrazione tra gli enti pubblici e le associazioni, in una dimensione completamente diversa dal passato. La differenza sta nel processo e non si tratta di un particolare da poco. Sedersi ad un tavolo, progettare, pensare in grande, associazioni ed enti pubblici INSIEME, in un'ottica costruttiva e TRASPARENTE, fa la differenza. Visioni Urbane è servito ad aprire una nuova via alla collaborazione, basata

sulle idee, sulla progettualità, sulla RESPONSABILITÀ, sul condividere obiettivi comuni ed agire per perseguirli. Solo chi ha voglia di mettersi in gioco, di condividere impegni, responsabilità, idee, può stare dentro questo meccanismo. Abbiamo amato Visioni Urbane e le persone che ci hanno accompagnato e guidato nelle diverse fasi del progetto, convinti che tutte le fasi si sono svolte con correttezza e trasparenza, perché ognuno ha fatto la sua parte: Visioni Urbane NON È un ente pubblico, che decide arbitrariamente cosa fare: Visioni Urbane siamo noi che diciamo come la pensiamo all'ente pubblico. Le garanzie di restare nel processo derivano da ciò che di buono continueremo ad investire in Visioni Urbane. Continuiamo a lavorare! Serve discutere in maniera costruttiva, avanzando proposte (che, conoscendo il gruppo dei "regionali\ ministeriali", non resteranno chiuse nei cassetti), aprendosi alla collaborazione, assumendosi responsabilità. In Visioni urbane c'è spazio per chiunque abbia voglia di fare, con la consapevolezza di ciò che stiamo facendo, tutto incluso.

Alberto Cottica

Economista e musicista
Ho imparato moltissimo da Visioni Urbane. Sto imparando ancora adesso. Ho molte ragioni per essere grato al Ministero dello Sviluppo Economico prima e alla Regione Basilicata poi per l'opportunità di parteciparvi. Ma ce n'è una più forte delle altre: con Visioni Urbane abbiamo accettato una sfida di altissimo valore simbolico: contribuire, in quanto istituzioni, a un percorso di sviluppo basato sulla creatività umana; e farlo al sud, aprendoci la strada in una narrativa di sfiducia e rassegnazione. Quella sfida l'abbiamo vinta. Non che questo abbia cambiato il mondo, certo continuiamo a sentirci dire

che "non si può fare". Ma noi, che abbiamo condiviso quel percorso, sappiamo che ci sono ancora carte da giocare, e che la partita non è ancora decisa.

Rocco Calandriello e Massimiliano Selvaggi

Gestori CentroTilt- Pisticci
Visioni Urbane ha stimolato il nostro protagonismo. In questi anni, da semplici stakeholders territoriali della creatività ci siamo trasformati i veri e propri shareholders, in una sorta di azionariato di comunità incentrato sulla cultura che, in un circolo virtuoso, genera in continuazione valore. E VU ha "provocato" un TILT, che ha sconfitto la convinzione per cui nulla è possibile in Lucania, per cui nessuno può andare oltre i meccanismi annosi, decennali, forse secolari, di un modo passivo di intendere la società. Il TILT di VU, invece, è l'avvenimento, l'evento, la messa in discussione, la dimostrazione pratica che è possibile. È possibile vivere in Lucania. È possibile lavorare, agire, dialogare, fare arte e cultura. È possibile vincere con (la) creatività.

Annibale D'Elia

Regione Puglia, programma Bollenti Spiriti
Quando ti occupi di innovazione, cioè di nuovi modi di fare le cose, avere dei compagni di strada è fondamentale. Per noi di Bollenti Spiriti, Visioni Urbane è sempre stato questo: un'esperienza gemella, una fonte di ispirazione, un gruppo di persone che affrontano sfide simili, in un contesto geograficamente vicino ma con caratteristiche, punti di forza e criticità anche molto diversi rispetto alla nostra lunga e piana Puglia. Quel che ci accomuna è la voglia di esplorare nuove piste di lavoro nel campo delle politiche pubbliche. E la convinzione che il Mezzogiorno possa essere il luogo perfetto per sperimentare nuove forme di interazione virtuosa tra



giovani, istituzioni, spazi urbani e sviluppo guidato dalla creatività. Buon vento a Visione Urbane. Aspettiamo notizie dai prossimi porti in cui approderete.

Vito Antonio Di Trani

Sindaco di Pisticci
Il Centro per la creatività di Pisticci è finalmente realtà. Questa struttura meravigliosa, che oggi osserviamo in tutta la sua bellezza, ha attraversato diverse Amministrazioni, è stata oggetto di deprecabili atti vandalici, per lungo tempo abbandonata, oggi possiamo consegnarla alla comunità Pisticcese. Sono orgoglioso di poterlo fare io senza, però, dimenticare tutti gli amministratori che questo progetto hanno voluto con determinazione. Un sentito ringraziamento al Governatore De Filippo, ai funzionari Regionali che lavorano al progetto "Visioni Urbane", agli Amministratori locali, ai tecnici e alle maestranze. Un ringraziamento particolare va ai nostri ragazzi di "Allelammie" che con decisione, competenza, amore per la cultura e per la nostra città, si sono dimostrati determinanti per il recupero dell'area. Inaugurare un centro di aggregazione culturale, in questa fase di forte contrazione della spesa, è motivo di orgoglio perché è mia profonda convinzione che la cultura, se solo ne siamo convinti, può rappresentare un motore propulsivo per l'economia del nostro territorio. T.I.L.T. sarà una piattaforma socio-culturale a disposizione degli artisti pisticcesi e non;

aperto anche alle associazioni, alle scuole, alle imprese e in genere ad ogni persona o realtà che voglia contribuire alla creazione di valori culturali ed economici.

Massimo Lovisco

Consorzio Millepiani - gestore Centro Cecilia
Visioni Urbane si è manifestato come un progetto innovativo di aggregazione degli attori culturali del territorio, teso alla costruzione collettiva di un percorso di rilancio della cultura in una dinamica di impresa. Un primo risultato importante, a nostro avviso, è stato quello di formalizzare la presenza degli operatori culturali e delle associazioni della nostra regione, di mettere in connessione diverse realtà, di evidenziare l'esistenza di una "scena creativa" regionale e di promuovere diverse occasioni di incontro ed aggiornamento professionale. Una delle fasi più interessanti del processo è stata l'individuazione di 5 spazi sul territorio regionale da adibire a Centri per la Creatività e la costruzione di "contenuti" idonei agli stessi. È evidente - specie per noi che siamo direttamente coinvolti nella gestione di uno dei Centri per la creatività nati dal progetto - che si tratta di una sperimentazione difficile in un territorio "vergine", con numeri insufficienti a supportare produzioni culturali in un'ottica di mercato ed ancora avulso dall'idea che la cultura non sia intrattenimento fine a se stesso. Questo aspetto, sebbene non affrontato con risorse e strumenti concretamente risolutori, non è stato trascurato dal percorso

di VU che, da sempre, ha stimolato tutti gli attori del progetto a tendere sempre meno verso l'autoreferenzialità e le "relazioni corte" e a contemplare possibilità e risorse derivanti da bandi nazionali ed europei, dai partenariati locali ed internazionali, dall'innovazione tecnologica, dalla possibile connessione tra i creativi e le imprese. La sfida è tutta qui. Ai "postumi" l'ardua sentenza.

Antonio Nicoletti

Direttore Casa Cava
Quando iniziò l'esperienza di Visioni Urbane, in Basilicata la parola "creatività" sembrava descrivere dimensioni artistiche separate e autarchiche, le politiche per la cultura consistevano alternativamente nel recupero di immobili o nel finanziamento di eventi, il settore creativo non era ancora stato oggetto di attenzioni sistematiche e continuate da parte delle istituzioni. "Conoscere la scena creativa lucana" sembrava una frase da decifrare, ambigua forse anche per la natura stessa dei "creativi": chi sono, cosa fanno, cosa vogliono, come si comportano? L'obiettivo non era un'indagine antropologica, ma la costruzione condivisa di una politica pubblica. A distanza di cinque anni, "la scena creativa lucana" ha imparato a lavorare insieme, a contaminarsi, a seguire le innovazioni e ha degli splendidi strumenti in più, rispetto ad allora, che sono "anche" dei contenitori. Visioni Urbane ci ha accompagnati in questo percorso di sviluppo e di innovazione, aprendo direzioni nuove e inesplorate

nel confronto tra operatori, associazioni e istituzioni. Noi gestori vogliamo fare la nostra parte mantenendo vivi questi spazi, consapevoli delle difficoltà dei nostri tempi, ma convinti che lavorando insieme potremo raggiungere gli obiettivi che abbiamo condiviso.

Antonio Placido

Sindaco di Rionero in Vulture
La riqualificazione e la trasformazione funzionale dell'immobile "ex Macello Comunale" a spazio-laboratorio polivalente per attività ed iniziative a carattere sociale assumono il significato di una operazione culturale che, ne siamo certi, farà da volano per l'economia del nostro territorio, soprattutto in un momento segnato da straordinarie ed inedite difficoltà di carattere economico ed occupazionale. La sua futura utilizzazione, quindi, acquista un ruolo importante per il territorio: un luogo privilegiato per la creatività, un contenitore di attività, ricerca e contaminazione artistica, costruito nell'ottica dell'integrazione, dell'alta efficienza energetica e senza barriere architettoniche per essere fruibile da tutti. Insieme agli altri centri di Tito, Matera, Pisticci e San Paolo Albanese si profila così una rete atta a generare prodotti culturali e stimoli in grado di creare mercato, di aprire un porta sul futuro lavorando con l'arte contemporanea. Un sentito ringraziamento al Presidente della Regione Basilicata, Vito De Filippo, ai funzionari regionali, ai tecnici e alle maestranze, che con professionalità hanno

contribuito al raggiungimento di questo straordinario obiettivo e, soprattutto, un grazie ai nostri giovani che sono la grande speranza di questa comunità: sul loro protagonismo si fondano le speranze di progresso della nostra terra ed il bene della nostra gente.

Ulderico Pesce

Direttore Centro Banxhurna
Una mattina mi svegliarono dalla Regione Basilicata convocandomi per sapere cosa ne pensassi di un progetto culturale che stava partendo, in cui si sarebbe voluto mettere a sistema il mondo della creatività di Basilicata. Eravamo stati convocati tutti i soggetti inclusi nell'articolo 16 della Legge 22/88 e riconosciuti dal Ministero dei Beni e delle Attività Culturali. Il progetto si chiamava "Visioni Urbane". Mi suonava strano: "Visioni Urbane", in una regione, grande quasi quanto la Campania, con 131 Comuni piccolissimi circondati da zone rurali. Il termine "urbane" mi sembrò un ossimoro.
Arrivai in regione, eravamo in quattro, a pormi le domande sull'attività del mio gruppo e su cosa mi aspettassi facesse la Regione Basilicata erano due donne: Rossella Tarantino e Ida Leone; e un maschio: Alberto Cottica, il bassista dei "Modena City Ramblers". Mi sembrarono tre folli. Mi parlarono della probabile costruzione di Centri per la creatività in Basilicata. Mi sembrò un progetto "visionario", nel senso di "miraggio", un sogno irrealizzabile.
Facemmo altri incontri e altri miei colleghi ne fecero molti altri. Nell'arco di pochi anni è accaduto il miracolo: i Centri per la creatività esistono. La compagnia che dirigo, Centro Mediterraneo delle Arti, gestisce quello di San Paolo Albanese collocato nello splendido Parco Nazionale del Pollino. Frequentiamo il Centro quotidianamente, ospitando artisti che oltre ad usufruire di un luogo attrezzato dove poter allestire e mostrare i propri lavori possono godere di un luogo poco urbanizzato,

con gli uccelli che nidificano nella caldaia del gas e dove all'incrocio tra il torrente Sarmento e il fiume Sinni si possono vedere gli aironi bianchi e quelli cinerini, i caprioli e a volte anche i lupi. In questi Centri si sta per scrivere una bella pagina della storia della mia terra.

Titina Pigna

Responsabile Progetto Visioni Urbane-Formez
«Già il Gran Khan stava sfogliando nel suo atlante le carte delle città che minacciano negli incubi e nelle maledizioni: Enoch, Babilonia, Yahoo, Butua, Brave New World.
Kublai Kan: Tutto è inutile, se l'ultimo approdo non può essere che la città infernale, ed è là in fondo che, in una spirale sempre più stretta, ci risucchia la corrente.
Marco Polo: L'inferno dei viventi non è qualcosa che sarà; se ce n'è uno, è quello che è già qui, l'inferno che abitiamo tutti i giorni, che formiamo stando insieme. Due modi ci sono per non soffrirne. Il primo riesce facile a molti: accettare l'inferno e diventarne parte fino al punto di non vederlo più. Il secondo è rischioso ed esige attenzione e apprendimento continui: cercare e saper riconoscere chi e cosa, in mezzo all'inferno, non è inferno, e farlo durare, e dargli spazio», da *Le città invisibili*, di Italo Calvino (Einaudi, 1972, pp. 169-170).
Ho ritenuto un privilegio fuori dal comune supportare con un "non tradizionale" progetto di accompagnamento formativo lo start-up dei "Centri lucani per la Creatività".
Nel panorama nazionale è sicuramente - assolutamente eccezionale - trovare un' amministrazione regionale che si occupa contemporaneamente sia delle politiche giovanili che di quelle culturali, facendolo, poi, con un taglio così innovativo e garantendo un assoluto coordinamento interno. Siamo o non siamo nella terra del "carpe diem" ma anche del "est modus in rebus"!
Più di 150 partecipanti coinvolti, circa 50 giornate di aula, più

di 20 workshops tematici, 200 di affiancamento on the job, 5 project work realizzati. Innumerevoli poi i sopralluoghi con i creativi presso i 5 cantieri che da immobili in disuso riprendevano nuova linfa per diventare Centri per la Creatività. Interventi ad alta sostenibilità ambientale e a zero consumo di suolo!
Insomma è stato come aver partecipato ad un processo finalizzato a dare forma durevole e spazio a quello che inferno non è, acquisendo, giorno dopo giorno, la confortante consapevolezza che si è ancora in grado di saper discernere tra inferno e quello che - appunto - inferno non è. Questo, naturalmente lascia ben sperare e si sa, la speranza è progettuale.

Anna Santamaria

Sindaco di San Paolo Albanese
Il Centro Polifunzionale "Val Sarmento" di San Paolo Albanese, realizzato tra gli anni '80 e '90, destinato ad essere centro artigianale e di valorizzazione dei prodotti tipici, purtroppo mai decollato nelle sue finalità, rinasce oggi a nuova vita, come Centro per la Creatività, grazie ai fondi regionali nell'ambito del più ampio progetto "Visioni Urbane". Un ringraziamento sincero al Governatore De Filippo, ai funzionari regionali e a tutti coloro che si sono impegnati nel recupero di questa struttura, che dovrà rappresentare la sintesi identitaria del territorio in cui ricade.
La natura, le caratteristiche antropologiche, la tradizione musicale della zampogna e della surdulina, la presenza delle comunità arbëreshe, che conservano intatte le peculiarità dell'etnia d'origine, ed in ultimo, ma non per importanza, l'acquisizione nel territorio, nell'ambito dell'arte contemporanea, delle opere di Penone, Holler, Kapoor, Rapinoja, Udo sono "ricchezze" che permetteranno al territorio di confrontarsi con le nuove esigenze del turista. Crediamo fermamente che la struttura, immersa

nel meraviglioso scenario della Val Sarmento, in un luogo ricco di cultura ed antiche tradizioni, punto di confluenza fra le comunità del Pollino e quelle arbëreshe, possiede le caratteristiche che la rendono adatta alla realizzazione di eventi, attività laboratoriali e creative, che contraddistingueranno il territorio circostante, recuperandone il valore delle antiche tradizioni. Il Centro per la Creatività dovrà essere il fulcro delle peculiarità che il territorio esprime, dalle tradizioni culturali arbëreshe alle tecniche di costruzione della surdulina e della zampogna fino alla lavorazione della ginestra.

Andrea Santantonio

Presidente del Comitato Promotore Fondazione CRESCO
Le Visioni, quelle buone, sono un gioco serio, per riuscire ad averle bisogna fare costante esercizio. Questo percorso, Visioni Urbane, un po' visionario lo è stato per davvero. Io appartengo a coloro che hanno partecipato al processo nel suo essere virtuoso e contraddittorio allo stesso tempo.
Personalmente ho visto apparire in Basilicata cose e persone interessanti, che probabilmente non avrei potuto vedere e incontrare se il progetto non fosse stato così visionario.
E poi c'è una cosa: il percorso nella sua poliedricità ha dato la possibilità a molti di maturare in competenze nuove e specifiche. Accade quindi che per caso si intraprendano strade nuove, si sperimentino nuove possibilità e che in ultimo nascano altri progetti ambiziosi, come se fossero delle gemmazioni della cellula principale. Io, di formazione e vocazione teatrale, adesso mi trovo ad essere il presidente del comitato promotore della Fondazione di Comunità CRESCO in Basilicata, un'azione condivisa da molti con l'auspicio di creare qualcosa che possa continuare a generare Visioni.

Pasquale Scavone

Sindaco di Tito
Il "Polifunzionale", oggi Centro per la creatività in Tito è finalmente realtà, le difficoltà e gli ostacoli poca cosa rispetto alla gioia e all'orgoglio di vederne, all'esordio del nuovo anno, il completamento. Un esempio di condivisione che l'Amministrazione comunale, che presiede con responsabilità ed onore, ha curato in ogni suo divenire apportando contributi particolarmente significativi. Un sentito ringraziamento al Governatore De Filippo, ai funzionari regionali che lavorano al progetto "Visioni Urbane", agli Amministratori locali, ai tecnici e alle maestranze, che con professionalità e, soprattutto, caparbietà hanno contribuito per il raggiungimento di questo straordinario obiettivo. Sarebbe davvero difficile rendere esplicita, in questa sede, la misura di un intervento tanto complesso, ma è utile ricordare che le fondate ragioni che, dopo il terremoto del 1980, portarono alla edificazione di strutture per le attività socio-culturali nella nostra regione, in molti casi disattese nell'impossibilità di portare a compimento gli interventi, spesso anche per la mancanza di progetti di gestione, trovano nell'apertura del nostro Centro una importante affermazione. Cosa che ci rende particolarmente orgogliosi. Crediamo sia necessario, oggi ancor più di allora, in una fase di persistente difficoltà economica e sociale, affermare con forza il valore di un progetto come questo: l'apertura di un Centro per la creatività che porti la comunità ad avere consapevolezza della cultura come una parte importante della qualità della vita delle persone, ma anche come valore sociale ed economico, quale carattere fondativo di una nuova civitas.
Ed è proprio su questa linea che gli orizzonti dell'Amministrazione Comunale di Tito e quelli della Regione Basilicata, con il progetto "Visioni Urbane", si sono incontrati, a partire dal 2009,

rendendo possibile quel percorso progettuale condiviso che ci vede oggi, insieme, a salutare con gioia il "Cecilia", Centro per la Creatività di Tito. Nel nome opportunamente scelto, in perfetta sintonia dal Consiglio Comunale e Regione Basilicata, ci auguriamo che il Centro "incontri" l'anima, il carattere e la determinazione di Cecilia Salvia, che ha avviato e promosso il progetto sperimentale "Visioni Urbane", a cui Tito si onora di aver dato i natali.

Paolo Verri

Direttore Matera 2019
L'esperienza di Visioni Urbane ha segnato l'inizio delle mie relazioni con la Basilicata. Prima la regione lucana era fuori dalla mia mappa mentale, non costruiva dentro di me nessun riferimento nè letterario nè musicale nè artistico. Arrivando una notte a Rifreddo, su una Panda guidata da Alberto Cottica, mi sembrò di essere un cospiratore, uno che aveva fatto la rivoluzione in un altro stato e che veniva chiamato per raccontare la propria esperienza di guastatore. Non sapevo che quell'incontro avrebbe segnato molti miei anni, molte mie esperienze, molti miei progetti. In breve, scoprii quante relazioni c'erano fra il mio passato e questa terra, quante fra le mie letture e la qualità di vita di un territorio così interessante perchè selvaggio, così amato perchè così lontano, così ricco di idee di futuro perchè in passato così povero di mezzi. Con Visioni Urbane scoprii un gruppo di persone che oggi sono per me innanzitutto amici, compagni di viaggio, un viaggio alla ricerca della felicità. Un viaggio che ha una meta precisa, "candidatura di Matera a Capitale europea della cultura", ma che non ha un solo percorso, anzi. Lavorare alla candidatura significa mettere a frutto molte delle esperienze avviate con Visioni Urbane, dalla valorizzazione dei luoghi a quella delle risorse umane, dal buon uso delle tecnologie alla capacità di guardare il mondo

con uno spirito concretamente utopico, dal dare significato alla parola "discussione" alla necessità di portare nuova linfa vitale alla fortissima identità locale con una nuova forma di sentire europeo internazionale. Qualcosa che aveva già tentato di insegnarmi Beniamino Placido, sulla scorta della lettura di Nitti e di Giustino Fortunato, ma che solo stando a cena davanti a un piatto di cialleda e di peperoni cruschi ho capito fino in fondo.

Alberto Versace

Presidente Comitato di Coordinamento Sensi Contemporanei- DPS/MISE
Alla fine della prima edizione di Sensi Contemporanei, un dirigente regionale disse: «una Regione che era in un modo, passa Sensi, colpo di vento, i capelli vanno all'aria, poi...». Questa richiesta di continuità, pervenuta a Sensi Contemporanei anche da altre Regioni del Mezzogiorno d'Italia, è stata da me assecondata in Basilicata con grande favore e con grande attenzione metodologica, e il progetto Visioni Urbane ne è un esempio. L'importanza di Visioni Urbane, dal mio punto di vista, risiede prima di tutto nel suo essere espressione delle relazioni di qualità stabilitesi nel tempo tra amministrazioni centrali, regionali e locali. Quella qualità che ha permesso e permette che il coordinamento tra livelli di governo dispieghi le sue migliori potenzialità, combinando stimoli esogeni e potenzialità endogene al territorio in funzione dei comuni obiettivi di sviluppo. Che ciò sia avvenuto nell'ambito di un Accordo di Programma Quadro fornisce conferma ante litteram, rispetto all'attuale orientamento delle policy di sviluppo e coesione che gli strumenti amministrativi formali sono solo un aspetto, sovente non decisivo, dell'efficacia della governance multilivello. Se invece viene accompagnata, come in questo caso, dalla qualità delle relazioni anche umane, consente di costruire casi di

successo in grado di diventare solide pratiche strutturali di gestione di processi.

La scena creativa che ha animato il progetto Visioni Urbane

Quelli che sono confluiti
nel Comitato della Fondazione
CRESCO

Agoraut
Allelammie
Arkestra
ArtePollino
Arteria
Art Factory Basilicata
Centro Mediterraneo delle Arti
Cinefabrica
Consorzio Millepiani
Faber
Fondazione le Monacelle
Gommalacca Teatro
IAC Centro Arti Integrate
L'Albero
Liberascienza
LIS
Mapart
Namavista
Noeltan Film
Onyx Jazz Club
Orsomando
Phonetica
Rete Cinema Basilicata
Synchronos/Musma
Vulcanica
Women's Fiction Festival

... e tutti quelli che hanno
partecipato

Abito in Scena
Amnesiac Art
Associazione Multietnica
Ateneo Musica Basilicata
Basilicata 1799
BluesOn
Cartoons
Energheia
Feedback
FIM Group
Fondazione SouthHeritage
Generazione Zero
Hermes Teatro Laboratorio
Identità Lucana
Krikka Reggae
La luna al guinzaglio
Logic Film

Opera Prima
Orfeo hotel
Spinta Design
Zer0971
Zero in Condotta
Carlo Magni – Luachan
Caterina Policaro – Catepol
Clara Longo – Clarita
Enzo Epifania
Giovanni Calia
Giuseppe Granieri
Michele Santarsiere - Devilsoap

Sono inoltre stati intervistati

Act in Circus
Adecom
Alter Ego/Università di Rennes
Amici della Musica di
Lagonegro
Altrimedia
Bioarchitettura
Blogmag
Blu Video
Mauro Bubbico
Centro Pintus documentazione
cinema
Centro di Drammaturgia
Europeo
Cinema&Cinema
Commat – Eventi &
Comunicazione
Cose di Teatro e Musica
Culturée
Doom
Educational Service
Egghia
Energheia
Ensemble Gabrieli
Digimat Exent
Fabbrica della pace nobile
Fondazione Zetema
Forum Melfi plus
Genius Loci
Gruppo suoni
HSH
I Basilischi
Ideama
Il museo e la città
Jazzing

La settima arte
LAMS
La Scaletta
Liberalia
Little Italy
Mananderr
Officina Accademia Teatro
Openet
Polifonica Materana
Quadrum
Maria Teresa Quinto
Rizoma
RVM
Scai Comunicazione
Stra – extraordinary events
Studio Oikos
Teatro dei Sassi
Teatro La Ricotta
The View from Lucania
Trentuno
Tumbao
Viceversa
Videouno
Votalacarta
Waterloo Comunicazione

Questa pubblicazione è dedicata
a Cecilia Salvia.
Una dirigente della Regione
Basilicata, responsabile del
progetto Visioni Urbane fino a
Gennaio 2009, quando se ne
è andata, lasciando un vuoto
enorme ma anche una eredità
preziosissima: il suo modo di
lavorare, fatto di buon umore
e leggerezza, dietro alla quale
nascondeva una competenza
amministrativa acuta e
profonda.
Pensiamo le sarebbe piaciuto
vedere come è andata a finire,
e speriamo che dovunque sia
adesso possa vedere come
abbiamo lavorato, ed essere
fiera di noi e di sé stessa.



Le parole diventano fatti: gli atti amministrativi

Visioni Urbane è stato, ed è, una policy della Pubblica Amministrazione regionale. Come tale, è stata punteggiata di pilastri: gli atti amministrativi. Provvedimenti non solo formali, ma sostanziali: atti amministrativi in cui le proposte maturate nel dialogo inedito di Visioni Urbane si traducevano in decisioni assunte dal Governo Regionale che implicavano scelte di investimento, convenzioni e accordi con Comuni ed altri enti, documenti di policy, bandi per finanziare progetti culturali innovativi.

In appendice le Delibere di Giunta Regionale (DGR):

- DGR 429/2009
- DGR 1185/2010
- DGR 2215/2010
- DGR 116/2011
- DGR 758/2012

DGR 429/2009



REGIONE BASILICATA

LA GIUNTA

DELIBERAZIONE N° 428

SEDUTA DEL 10 MAR. 2009

Presidenza della giunta

Ufficio Programmazione e Controllo di Gestione

DIPARTIMENTO

OGGETTO Accordo di programma quadro in materia di politiche di solidarietà sociale, intervento n. 4 denominato "Creazione di spazi laboratori per i giovani e botteghe delle professioni". Approvazione schemi di convenzione per la realizzazione degli spazi laboratorio

Relatore **PRESIDENTE**

La Giunta, riunitasi il giorno 10 MAR. 2009 alle ore 13.10 nella sede dell'Ente,

		Presente	Assente
1. Vito DE FILIPPO	Presidente	X	
2. Vincenzo SANTOCHIRICO	Vice Presidente		X
3. Antonio AUTILIO	Componente	X	
4. Innocenzo LOGUERCIO	Componente		X
5. Antonio POTENZA	Componente	X	
6. Gennaro STRAZIUSO	Componente	X	
7. Vincenzo VITI	Componente	X	

Segretario: (Avv. A. Pasquale GÖLIA)

ha deciso in merito all'argomento in oggetto, secondo quanto riportato nelle pagine successive.

L'atto si compone di N° _____ pagine compreso il frontespizio

e di N° 5 allegati

UFFICIO RAGIONERIA GENERALE

☒ Prendazione di impegno N° 335 UPB 1021 21 Cap. 32000 per € 2.660.000,00

☐ Assunto impegno contabile N° _____ UPB _____ Cap. _____

Esercizio _____ per € _____

IL DIRIGENTE IL DIRIGENTE
dell'Ufficio Ragioneria Generale
Dott. Nicola A. COLUZZI

Atto soggetto a pubblicazione ☐ integrale ☐ per estratto

- o n. 912 del 23.02.2009 del comune di San Paolo Albanese con la quale si comunicava la disponibilità dell'immobile "Centro polifunzionale";
 - o n. 1966 del 13.02.2009 del comune di Tito con la quale si comunicava la disponibilità dell'immobile "Centro polifunzionale";
- Ritenuto di dover procedere all'attuazione degli interventi di cui in narrativa mediante la stipula di apposita convenzione con le amministrazioni comunali coinvolte;
- Visti gli schemi di convenzione allegati alla presente deliberazione che ne costituiscono parte integrante e sostanziale;
- Preso atto che l'importo complessivo dell'intervento ammonta ad € 3.010.000 di cui € 2.660.000 a carico delibera CIPE n. 35/2005 e € 350.000 a carico del Comune di Rionero in Vulture.
- Ritenuto di dover prenotare impegno della quota FAS delibera CIPE n. 35/2005 sul capitolo 32000 UPB 1021.21 ammontante complessivamente a € 2.660.000 poiché ne sussistono i requisiti;

Tutto ciò premesso,

DELIBERA

- Di approvare gli schemi di convenzione tra la Regione Basilicata e le Amministrazioni Comunali di Matera, Pisticci, Tito, San Paolo Albanese e Rionero in Vulture, allegati alla presente deliberazione costituendone parte integrante e sostanziale;
- di prenotare impegno della quota FAS delibera CIPE n. 35/2005 sul capitolo 32000 UPB 1021.21 ammontante complessivamente a € 2.660.000 poiché ne sussistono i requisiti;
- di delegare alla firma delle convenzioni il Dirigente Generale del Dipartimento Presidenza della Giunta dott. Angelo Pietropaolo Nardozza.

L'ISTRUTTORE

IL RESPONSABILE P.O.


(arch. Enzo Petrucci)

IL DIRIGENTE


(dott. Francesco Pasce)

Tutti gli atti ai quali è fatto riferimento nella premessa e nel dispositivo della deliberazione sono depositati presso la struttura proponente, che ne curerà la conservazione nei termini di legge.

Accordo di programma

ACCORDO DI PROGRAMMA QUADRO "LAVORO E POLITICHE SOCIALI"-
AZIONE -
"RECUPERO E RIFUNZIONALIZZAZIONE DI IMMOBILI DA DESTINARE A CENTRI PER LA
CREATIVITA' (EX DELIBERA CIPE. 35/2005)

PREMESSO che

- nell'ambito del Programma "Patto con i Giovani", la Regione Basilicata ha finanziato un intervento per la "creazione di spazi laboratorio" nell'ambito dell'APQ Politiche e solidarietà sociale, ex delibera CIPE 35/05;
- tale intervento è stato avviato attraverso un progetto sperimentale denominato "Visioni Urbane", realizzato congiuntamente al Ministero dello Sviluppo Economico nell'ambito del Programma "Diffusione delle Conoscenze", finalizzato a definire i requisiti ed i contenuti di tali spazi laboratorio, per privilegiare interventi in grado di consentire l'immediata realizzazione e fruizione di attività legate alla creatività ed alla cultura;
- le attività condotte nell'ambito di "Visioni Urbane" - che hanno coinvolto e messo in rete circa 70 imprese ed associazioni lucane operanti nel settore della creatività- hanno portato all'identificazione dei requisiti tecnici e funzionali per la selezione degli immobili da destinare a spazi laboratorio, all'individuazione degli immobili potenzialmente adatti ad ospitare attività creative, nonché all'identificazione delle attività ed i servizi che tali spazi dovranno offrire e alla definizione del loro modello organizzativo e di rete;
- a seguito di tali attività in data 31.10.2008, si è proceduto alla riprogrammazione dell'APQ succitato, che è stato articolato in due interventi strettamente integrati con un vincolo di assunzione di impegni di spesa giuridicamente vincolanti entro il 30 giugno 2009:
 1. azioni di recupero e rifunionalizzazione di immobili da destinare a Centri per la creatività
 2. ad integrazione della realizzazione fisica della rete regionale dei centri per la creatività, azioni di accompagnamento all'avviamento
- vista la lettera inviata dal Presidente della Regione Basilicata prot. 26836/7101 del 10/2/2008 in cui -a seguito di un'istruttoria tecnica amministrativa da parte un gruppo di valutazione congiunto Regione Basilicata-Ministero dello Sviluppo Economico- si comunica che l'immobile "XXXXX" sito XXXXXX di proprietà dell'amministrazione comunale di XXXX è risultato tra gli immobili che può essere oggetto di finanziamento a valere sull'APQ succitato per un importo pari a XXXX
- accertata la disponibilità dell'amministrazione comunale XXX, a seguito della lettera inviata in data XXX, a destinare l'immobile XXX a Centro per la creatività, da infrastrutturare in linea con le indicazioni progettuali risultanti dalle azioni di accompagnamento all'avvio della rete dei centri per la creatività realizzate dalla Regione nell'ambito dello stesso APQ
- verificato altresì l'impegno da parte della Amministrazione Comunale a garantire l'assunzione dell'impegno giuridicamente vincolante della spesa entro il 30 giugno 2009, nonché l'ultimazione dell'intervento entro 12 mesi dall'avvio lavori;

La Regione Basilicata (in persona delXXXX) ed il Comune di XXX (in persona diXXXX) sottoscrivono la presente convenzione con la quale convengono quanto segue

Art. 1 Finalità

- 1) La presente convenzione regola i rapporti tra la Regione e il Comune di XXXX in qualità di soggetto attuatore dell'intervento di recupero e rifunzionalizzazione dell'immobile XX di proprietà comunale da destinare a Spazio laboratorio per la creatività per un costo complessivo di euro, a valere totalmente (di cui) sull'Accordo di Programma Quadro "Lavoro e Politiche Sociali" ex delibera CIPE 35/2005-.
- 2) L'intervento finanziato con la presente convenzione contribuisce alla creazione di una Rete regionale di spazi laboratorio per la creatività, volti a rafforzare il potenziale competitivo in termini di mercato e apporto all'economia locale –turismo, design, marketing e comunicazione, sfruttare le opportunità offerte dalla rivoluzione digitale, consolidare le reti di cooperazione internazionali ed educare e formare i giovani alle nuove professioni.
- 3) L'intervento si integra pertanto strettamente con le azioni a regia regionale previste dall'APQ, volte ad accompagnare i Centri per la creatività nella fase di avvio con il ricorso ad un Comitato scientifico -offrendo un supporto per la pianificazione di attività e servizi fortemente attrattivi e sostenibili sotto il profilo economico-finanziario- e ad assicurare una politica di comunicazione coordinata dei centri.

Art.2

Livelli di responsabilità delle parti contraenti

- 1) La Regione Basilicata, nella persona del Dirigente dell' Ufficio Programmazione e controllo di gestione- Dipartimento Presidenza della Giunta, in qualità di Responsabile di attuazione dell'Accordo di programma Quadro(APQ), svolge le funzioni di coordinamento, controllo e gestione finanziaria degli interventi.
- 2) Il Comune XXX in qualità di soggetto attuatore dell'intervento è responsabile:
 - dell'attività di progettazione, appalto, realizzazione degli interventi, da realizzare nel rispetto dei termini e delle disposizioni di Leggi Comunitarie, Statali e Regionali vigenti in materia;
 - dell'attività di verifica dell'intervento, con l'obbligo di fornire tempestivamente al Responsabile di attuazione dell'APQ ogni informazione in merito ad eventuali ritardi e/o ostacoli tecnico-amministrativi che dilazionano e/o impediscono l'attuazione dell'intervento oggetto di finanziamento/ad errori od omissioni che possono dar luogo a riduzione o revoca del contributo;
 - dell'attività di monitoraggio dell'intervento, con l'obbligo di trasmettere al Responsabile di attuazione dell'APQ, su base semestrale, i dati di monitoraggio su supporto cartaceo debitamente firmato dal Responsabile del procedimento secondo quanto previsto all'art.8 dell'APQ.
- 3) Il Soggetto attuatore designa quale responsabile del procedimento il XXXXXXXXX.

Art.3

Progettazione, appalto ed esecuzione dell'intervento

- 1) Con riferimento a quanto previsto dall'APQ, che prevede che le risorse assegnate devono essere impegnate attraverso obbligazioni giuridicamente vincolanti entro il 30.6.2009 e compatibilmente con il crono programma inviato dal Comune di XXX in data XXX, i tempi di realizzazione della progettazione esecutiva, di affidamento dei lavori ed esecuzione dei lavori sono i seguenti:
 - entro 40 giorni dalla data di stipula, il Comune provvede all'invio del provvedimento di approvazione del progetto esecutivo lavori/forniture ai sensi del D.lvo 163/06 e s. m. e i. con il relativo quadro economico, nonché al provvedimento di copertura finanziaria in caso di cofinanziamento;
 - entro 5 giorni dal ricevimento, la Regione provvede ad adottare e notificare al Soggetto attuatore l'atto di impegno di spesa;
 - entro XXX giorni dalla notifica del provvedimento di impegno di spesa e comunque non oltre il 30/6/2009, il Soggetto attuatore provvede all'invio del verbale di aggiudicazione della gara di appalto (che corrisponde all'impegno delle risorse finanziarie attraverso obbligazione giuridicamente vincolante ai sensi della Delibera CIPE 35/05);
 - entro 12 mesi dalla data di inizio dei lavori, il Soggetto attuatore procede alla realizzazione e collaudo dei lavori.
- 2) Il mancato rispetto del crono programma comporta l'automatica revoca del finanziamento.

ART.4

Importo ammesso a finanziamento e spese ammissibili

- 1) L'importo finanziario destinato alla realizzazione dell'intervento oggetto di finanziamento ammonta complessivamente ad €. XXX a valere interamente (di cui) sull'APQ Lavoro e Politiche Sociali ex delibera CIPE 35/2005.
- 2) Tale importo comprende e compensa il costo di ogni lavoro, dei servizi, delle forniture, delle spese generali, dell'IVA, delle indennità di eventuali espropriazioni ed occupazioni, di indennizzi, canoni, interessi, contributi e ogni altra spesa comunque preordinata o conseguente e connessa alla realizzazione dell'opera stessa. È anche a carico del Soggetto attuatore ogni e qualsiasi maggiore onere economico e/o richiesta risarcitoria che possa essere avanzata a qualunque titolo nei suoi confronti.
- 3) Eventuali economie, rappresentate dai ribassi d'asta o minore erogazione di oneri, non potranno essere utilizzate dal Soggetto attuatore. Qualora, alla ultimazione dei lavori, dovesse risultare dalla certificazione finale di spesa una somma inferiore a quella ammessa a finanziamento, detto ammontare differenziale costituirà elemento di detrazione nella determinazione finale di chiusura dei rapporti con la Regione. Tali economie saranno utilizzate dalla Regione per finanziare le attività creative negli spazi laboratorio.
- 4) Ogni e qualunque eccedenza di spesa rispetto all'importo, oggetto del presente provvedimento, per qualsiasi motivo determinata, sarà a carico del Soggetto attuatore, che provvederà alla copertura finanziaria con proprie risorse.

ART.5
modalità di selezione del soggetto gestore

- 1) Il soggetto gestore viene selezionato attraverso il ricorso a procedure di evidenza pubblica da parte del Comune con il supporto della Regione, sulla base di una procedura da sottoporre a parere vincolante della Regione, che tenga conto dei risultati delle azioni di accompagnamento poste in essere di cui all’art.1.3 con il supporto del Comitato Scientifico.
- 2) La Regione istituirà momenti di confronto e scambio/condivisione tra le Amministrazioni firmatarie della presente convenzione, la comunità dei creativi e il Comitato scientifico sui risultati delle attività di accompagnamento per favorire la più aderente definizione delle modalità di fruizione e di gestione degli spazi laboratorio.

ART.6
Erogazioni

- 1) L’erogazione dell’importo stanziato avverrà con le modalità di seguito riportate:
 - Il primo acconto, pari al 20% dell’importo stanziato, previo invio al Responsabile dell’Attuazione dell’APQ della documentazione in copia conforme relativa al contratto di affidamento lavori, al verbale di consegna, alla dichiarazione del direttore dei lavori dell’effettivo inizio degli stessi;
 - ulteriori acconti, fino alla concorrenza del 90% dell’importo stanziato, su richiesta del Soggetto attuatore sulla base degli stati di avanzamento delle opere con rendicontazione delle spese effettivamente e sostenute e quietanziate nei modi di legge;
 - il saldo, costituito dal residuo 10%, sarà corrisposto ad ultimazione dei lavori ad avvenuta approvazione degli atti di collaudo o certificato di regolare esecuzione nonché ad avvenuto invio dei dati di monitoraggio e previa designazione del soggetto gestore.

ART.7
Cofinanziamento

1. In caso di cofinanziamento, sia nella fase previsionale (quadro economico definitivo) che nella fase finale di attuazione finanziaria (calcolo delle economie) deve essere considerata la spesa pubblica complessiva, con contestuale attribuzione separata dei costi per le quote parti previste, sulle quali viene quantificata l’obbligazione in capo a ciascun soggetto cofinanziatore.

ART.8
Perizie di variante

1. Nei limiti dell’importo del finanziamento, eventuali perizie di variante e suppletive possono essere redatte solo nei casi previsti dalle vigenti leggi in materia e secondo le modalità stabilite dalle stesse nonché della “Direttiva delle procedure e degli adempimenti connessi all’ammissione a finanziamento ed alla realizzazione di interventi infrastrutturali finanziati con risorse comunitarie gestite dall’amministrazione regionale” approvate con D.G.R. n° 300 del 11/02/2005 e succ. mod. ed integr.
2. È fatto obbligo al Soggetto attuatore di richiedere al Responsabile di attuazione dell’APQ l’approvazione della variante, previa una verifica di coerenza con gli obiettivi specifici dell’APQ.

Art.9
(Controlli)

1. Il Soggetto attuatore è tenuto a supportare ed agevolare le attività di controllo di tutti gli organismi nazionali a tali compiti previsti.
2. La Regione si riserva ogni e qualsiasi controllo al fine di assicurare la corretta esecuzione degli interventi conformemente al principio di una sana gestione finanziaria.
3. È fatto obbligo al Soggetto attuatore di conservare tutti i documenti giustificativi in originale o copie certificate conformi agli originali concernenti le spese e i controlli relativi all’intervento in questione per un periodo fino a tre anni dopo l’erogazione del saldo.

ART.10
(Collaudi)

1. Il collaudo delle opere, qualora non ricorrano gli estremi per la redazione del certificato di regolare esecuzione, sarà effettuato ai sensi della legislazione vigente in materia. Il relativo onere va compreso nelle spese generali del presente finanziamento.
2. Tutte le spese saranno sottoposte a verifica o certificazione ed i relativi atti vistati dall’Ufficio Tecnico ed approvato dal Soggetto attuatore, saranno trasmessi al Responsabile di attuazione dell’APQ.

ART.11
(Norme di salvaguardia)

1. La Regione rimane estranea ad ogni rapporto nascente con i terzi in dipendenza della realizzazione dell’opera. Il Soggetto attuatore è pertanto responsabile, senza rivalsa nei confronti della Regione, di qualsiasi danno che i terzi subiscano in dipendenza dell’esecuzione dei lavori e delle attività connesse e non potrà quindi pretendere di rivalersi nei confronti della Regione.

Luogo e data

Per la Regione Basilicata

Per il Comune di ...

Firme convenzione

Potenza, 11 marzo 2009

Per la Regione Basilicata

Per il Comune di Rionero in Vulture

Potenza, 11 marzo 2009

Per la Regione Basilicata

Per il Comune di Tito

Potenza, 11 marzo 2009

Per la Regione Basilicata

Per il Comune di Matera

Potenza, 11 marzo 2009

Per la Regione Basilicata

Per il Comune di Pisticci

Potenza, 11 marzo 2009

Per la Regione Basilicata

Per il Comune di San Paolo Albanese

[Signature]

DGR 1185/2010



DELIBERAZIONE N° 1185

SEDUTA DEL 19 LUG. 2010

Ufficio Programmazione e
Controllo di Gestione

DIPARTIMENTO

OGGETTO Approvazione Protocollo di Intesa (Regione Basilicata- Società Energetica Lucana) per l'attuazione del programma "Energia e Creatività"

Relatore **PRESIDENTE**

La Giunta, riunitasi il giorno 19 LUG. 2010 alle ore 13,30 nella sede dell'Ente,

		Presente	Absente
1. Vito DE FILIPPO	Presidente	X	
2. AGATINO TANCUSI	Vice Presidente	X	
3. ROSA GENTILE	Componente		X
4. ATTILIO MARTORANO	Componente	X	
5. ROSA CASTRO SUTONE	Componente	X	
6. VILHA PIAZZOCCO	Componente	X	
7. ERTINIO RESTAINO	Componente	X	

Segretario: **Dr. Arturo AGOSTINO**

ha deciso in merito all'argomento in oggetto,
secondo quanto riportato nelle pagine successive.

L'atto si compone di N° 5 pagine compreso il frontespizio
e di N° 2 allegati

UFFICIO RAGIONERIA GENERALE

LA PRESENTE DELIBERAZIONE
NON COMPORTA VISTO DI
REGOLARITÀ CONTABILE

☐ Prenotazione di impegno N° UPB Cap.

☐ Assunto impegno contabile N° UPB Cap.

Esercizio per €

IL DIRIGENTE
dell'Ufficio Ragioneria Generale
Dott. Nicola A. COLUZZI

29/06/2010

Atto soggetto a pubblicazione ☐ integrale ☐ per estratto

VISTO il D.Lgs. n. 165 del 30 marzo 2001 e successive modificazioni ed integrazioni;
VISTA la L.R. 2 marzo 1996 n. 12 e sue successive modificazioni concernente la "Riforma dell'organizzazione amministrativa regionale";
VISTA la D.G.R. n. 11/98 con cui sono stati individuati gli atti rientranti in via generale nelle competenze della Giunta Regionale;
VISTE le deliberazioni della Giunta Regionale n. 1148/2005 e n. 1380/2005, inerenti la denominazione e configurazione dei dipartimenti regionali relativi alle aree istituzionali della Giunta Regionale e della Presidenza della Giunta;
VISTA la D.G.R. n. 2017/05 e sue successive modificazioni con cui sono state individuate le strutture dirigenziali ed è stata stabilita ed integrata la declaratoria dei compiti alle medesime assegnate;
VISTA la D.G.R. n. 2020/05 e sue successive modificazioni, di conferimento degli incarichi dirigenziali;
VISTA la Legge Regionale n. 34 del 06.09.2001, relativa al nuovo ordinamento contabile della Regione Basilicata;
VISTA la D.G.R. n. 539/08 recante la disciplina dell'iter procedurale delle determinazioni e disposizioni dirigenziali della Giunta regionale e l'avvio del Sistema Informativo di Gestione dei provvedimenti amministrativi;
VISTO che in data 28 maggio 2008, con atto notarile repertorio n. 6414 raccolta n. 2559 a firma avv. Vito Pace è stata costituita la Società Energetica Lucana S.p.A., società per azioni a totale capitale pubblico, che ha per oggetto l'ideazione, lo sviluppo, la definizione e l'attuazione di azioni miranti alla razionalizzazione dei consumi e dell'offerta di energia, alla promozione del risparmio e dell'efficienza energetica, al migliore utilizzo delle risorse locali, convenzionali e rinnovabili, all'esercizio di attività nei mercati dell'energia elettrica e del gas, nei servizi pubblici locali collegati all'energia e nei servizi a rete;

VISTO che in base all'art. 9 della L.R. 31/2008 la Regione Basilicata promuove interventi per la razionalizzazione e riduzione dei consumi e dei costi energetici dei soggetti pubblici regionali attraverso l'analisi, il controllo, l'aggregazione e la gestione dei consumi energetici dei suddetti soggetti e la valorizzazione a fini energetici delle superfici esterne degli edifici, per la realizzazione di impianti alimentati da fonti rinnovabili/compatibili con la produzione di energia, dei soggetti pubblici regionali e che affida tali interventi alla Società Energetica Lucana;

PRESO ATTO che il progetto "Visioni Urbane" (ex Del. CIPE 35/05) -che prevede la realizzazione di una rete di Centri per la creatività- ha come ratio quella di coniugare contenitori architettonici con contenuti creativi, verificando preliminarmente le condizioni di sostenibilità e ponendo l'attenzione anche sulla sostenibilità energetica;

VISTO altresì il progetto Arte Pollino - Biennale di arte e natura nel Sud Italia (realizzato nell'ambito dell'addendum all'Accordo di Programma Quadro del 28.12.2006 sottoscritto con il Ministero per i Beni e le Attività Culturali-DARC, il Ministero dello Sviluppo Economico-DPS e la Fondazione La Biennale di Venezia) che ha come obiettivo di valorizzare il patrimonio ambientale del territorio lucano del Parco Nazionale del Pollino attraverso la realizzazione concreta di interventi artistici biocompatibili sul territorio al fine di rafforzare la motivazione ambientale per la visita del parco con l'introduzione del nuovo tematismo dell'arte contemporanea;

VISTO che è interesse pertanto dell'Amministrazione regionale nell'ambito dei Progetti "Visioni Urbane" e "arte Pollino" progettare e realizzare soluzioni innovative volte a rendere sostenibili anche dal punto di vista energetico i 5 Centri per la creatività- quale azione esemplificativa di come coniugare contenitori architettonici e contenuti creativi avendo come priorità l'efficienza energetica- e nel contempo utilizzare l'energia quale terreno fertile per l'innovazione per mettere in atto azioni volte ad incoraggiare prodotti che coniughino la creatività e le tecnologie per la produzione e razionalizzazione di energia;

CONSIDERATO CHE la Società Energetica Lucana giudica di proprio interesse e pienamente rispondente agli obiettivi strategici della Società contribuire all'attuazione di azioni mirate alla razionalizzazione dei consumi energetici dei soggetti pubblici regionali, anche mediante la progettazione e realizzazione di interventi innovativi nel campo della produzione di energie rinnovabili applicati ad "edifici energivori pubblici" che possano essere uno stimolo per la

committenza (pubblica e privata) e per le libere professioni e il settore edile in generale a intraprendere la strada del riqualificare in modo energeticamente compatibile, alla realizzazione di campagne di informazione e sensibilizzazione sul risparmio energetico e le fonti di energia rinnovabili e allo sviluppo di innovazione e ricerca anche coniugando arte ed energia;

CONSIDERATO pertanto – come risultante da incontri ad hoc- l'interesse congiunto della Regione Basilicata e della Società Energetica Lucana a sottoscrivere un Protocollo di INTESA, volto a pianificare e a realizzare una serie di azioni e di iniziative congiunte, riferibili ad un programma organico di attività denominato "Programma Energia e Creatività", alle quali apporre in eguale misura la paternità in ogni circuito di diffusione, con lo scopo di favorire e diffondere il risparmio energetico, la produzione da fonti rinnovabili, la cultura e la corretta informazione in materia di energia, lo sviluppo di innovazione e ricerca coniugando arte ed energia e che entro il 31 luglio 2010 le parti si impegnano a redigere il relativo programma esecutivo ed a definire il relativo quadro delle risorse finanziarie;

Su proposta del Presidente della Giunta Regionale, ad unanimità di voti;

DELIBERA

1. di approvare lo schema di protocollo di Intesa tra Regione Basilicata e Società Energetica Lucana per la realizzazione del programma "Energia e Creatività" e di dare mandato al Dirigente Generale del Dipartimento Presidenza della Giunta per la sottoscrizione del suddetto protocollo;
2. di attribuire all'Ufficio Programmazione e Controllo di Gestione del Dipartimento Presidenza della Giunta la delega per i successivi adempimenti amministrativi atti a garantire la attuazione del suddetto Protocollo di Intesa.

Il presente atto è pubblicato nel titolo, nella parte dispositiva e nell'intero allegato A) comprensivo dei suoi allegati sul BURB.

IL RESPONSABILE P.O.

IL DIRIGENTE

(Dr. Francesco Pesce)

Tutti gli atti ai quali è fatto riferimento nella premessa e nel dispositivo della deliberazione sono depositati presso la struttura proponente, che ne curerà la conservazione nei termini di legge.

REGIONE BASILICATA
LA GIUNTA

DELIBERAZIONE N° 2215

SEDUTA DEL 29 DIC. 2010

Presidenza della Giunta
Ufficio Programmazione e Controllo di
Gestione 71/AP
DIPARTIMENTO

OGGETTO APQ in materia di Politiche di solidarietà sociale ex del. CIPE 35/2005. DGR 1372/2006-DGR 285/2009 - Intervento n° 4 " Creazione di spazi laboratori per i giovani e botteghe delle professione" Documento strategico - Visioni Urbane - Un'azione integrata per la creatività in Basilicata".

Relatore **PRESIDENTE**

La Giunta, riunitasi il giorno 29 DIC. 2010 alle ore 11.00 nella sede dell'Ente,

		Presente	Assente
1. Vito DE FILIPPO	Presidente	X	
2. Agatino MANCUSI	Vice Presidente	X	
3. Rosa GENTILE	Componente	X	
4. Attilio MARTORANO	Componente	X	
5. Rosa MASTROSIMONE	Componente		X
6. Vilma MAZZOCCO	Componente	X	
7. Erminio RESTAINO	Componente	X	

Segretario: dr. Arturo AGOSTINO

ha deciso in merito all'argomento in oggetto,
secondo quanto riportato nelle pagine successive.

L'atto si compone di N° 1 pagine compreso il frontespizio
e di N° 1 allegati

UFFICIO RAGIONERIA GENERALE

☐ Prenotazione di impegno N° UPB Cap.

☐ Assunto impegno contabile N° UPB

Esercizio

IL DIRIGENTE

IL DIRIGENTE
dell'Ufficio Ragioneria Generale
Dott. Nicola A. COLUZZI

29/12/2010

Atto soggetto a pubblicazione ☐ integrale ☐ per estratto

Dato atto che con DGR n. 285 del 27 febbraio 2009 è stata approvata la riprogrammazione dell'APQ secondo le procedure previste dalla delibera CIPE n. 14/2006;

Visto che a seguito della riprogrammazione dell'APQ succitata, il programma è stato articolato in due interventi strettamente integrati con un vincolo di assunzione di impegni di spesa giuridicamente vincolanti entro il 30 giugno 2009:

- 1) azioni di recupero e rifunzionalizzazione di immobili da destinare a Centri per la Creatività;
- 2) azioni di accompagnamento all'avviamento della rete regionale dei Centri per la Creatività;

Dato atto che per l'attuazione del primo punto relativo al recupero e rifunzionalizzazione si è provveduto a approvare con DGR n. 429 del 10 marzo 2009 gli schemi di convenzione, poi successivamente stipulati, tra la Regione e le amministrazioni comunali di Matera, Pisticci, Rionero in Vulture, Tito e San Paolo Albanese proprietarie degli immobili selezionati quali Centri per la creatività

Considerato che, per un migliore avvio dei centri e per l'attuazione delle azioni di accompagnamento volte a studiare e creare le condizioni per un agevole start up della rete dei Centri per la Creatività, è stata sottoscritta apposita convenzione con il FORMEZ di cui alla DGR n° 115/09;

Considerato che le azioni di accompagnamento messe in campo sia dalla struttura competente che dal Foromez hanno portato tra l'altro:

- alla stesura di un Documento Strategico
- alla definizione dei Piani di Start-up delle attività dei 5 centri
- alla stesura delle Linee guida per le procedure di evidenza pubblica per l'affidamento in gestione dei Centri per la creatività;

Considerato che le azioni di accompagnamento messe in campo dal Foromez hanno portato tra l'altro alla definizione dell'impianto strategico per lo sviluppo della rete dei Centri per la Creatività, delle finalità pubbliche dei Centri, delle macro aree di intervento su cui si andranno a polarizzare le attività e i servizi da offrire nei vari Centri, del modello gestionale dei singoli Centri e della governance della rete regionale dei medesimi, nonché dei Piani di start-up delle attività dei 5 centri, il tutto descritto nel Documento Strategico allegato "A" alla presente deliberazione denominato "Visioni Urbane - un'azione integrata per la creatività in Basilicata";

Ritenuto necessario approvare tale documento che rappresenta la continuità del progetto;

Preso atto che la presente deliberazione non comporta impegno contabile;

Su proposta del Presidente della Giunta ed ad unanimità di voti

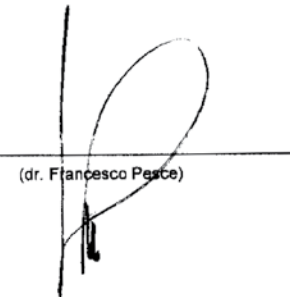
DELIBERA

1. le premesse sono parte integranti e sostanziale del presente deliberato;
2. di approvare il Documento Strategico denominato "Visioni Urbane – un'azione integrata per la creatività in Basilicata" allegato "A" alla presente deliberazione costituendone parte integrante e sostanziale;

IL RESPONSABILE P.O.


(Arch. Enzo Petrucci)

IL DIRIGENTE


(dr. Francesco Pezzo)

Tutti gli atti ai quali è fatto riferimento nella premessa e nel dispositivo della deliberazione sono depositati presso la struttura proponente, che ne curerà la conservazione nei termini di legge.

DGR 116/2011



REGIONE BASILICATA

LA GIUNTA

DELIBERAZIONE N° 116

SEDUTA DEL 1 FEB. 2011

PRESIDENZA DELLA GIUNTA
Ufficio Programmazione e controllo di
gestione 71AP
DIPARTIMENTO

OGGETTO Approvazione schema di addendum alla convenzione tra Regione e Comuni attinente l'azione di recupero e rifunionalizzazione dei Centri per la Creatività. DGR 1372/2006 - DGR 285/2009 - DGR 429/2009

Relatore PRESIDENTE

La Giunta, riunitasi il giorno 1 FEB. 2011 alle ore 15.00 nella sede dell'Ente,

		Presente	Assente
1. Vito DE FILIPPO	Presidente	X	
2. Agatino MANCUSI	Vice Presidente	X	
3. Rosa GENTILE	Componente		X
4. Attilio MARTORANO	Componente	X	
5. Rosa MASTROSIMONE	Componente	X	
6. Vilma MAZZOCCO	Componente	X	
7. Erminio RESTAINO	Componente	X	

Segretario: dr. Arturo AGOSTINO

La Giunta ha deciso in merito all'argomento in oggetto, secondo quanto riportato nelle pagine successive.

L'atto si compone di N° 6 pagine compreso il frontespizio
e di N° 5 allegati

UFFICIO RAGIONERIA GENERALE

☒ Prenotazione di impegno N° 166 UPB 1021.01 cap. 32000 per € 397.200,00

☐ Assunto impegno contabile N° UPB Cap.

Esercizio

IL DIRIGENTE

dell'Ufficio Ragioneria Generale
Dott. Nicola A. COLUZZI

VISTO DI REGOLARITA'
CONTABILE

Il presente atto è soggetto a pubblicazione ☐ integrale ☒ per estratto

- Ritenuto** di dover procedere alla ratifica degli impegni di cui in narrativa mediante la stipula di appositi addendum alle convenzioni sopracitate;
- Visti** i 5 schemi di Convenzione di cui allegati "A"-B"-C"-D-"E" alla presente deliberazione, a titolo di addendum alle precedenti convenzioni sottoscritte in data 11 marzo 2009;
- Preso atto** che le Amministrazioni comunali interessate hanno dato l'assenso ai rispettivi schemi di convenzione a titolo di Addendum e al cofinanziamento comunale;
- Preso atto** che per l'attuazione delle azioni sopra descritte occorre attivare risorse il cui importo ammonta ad € 397.200 che trova copertura sul Capitolo U32000 UPB 1021.01 del Bilancio Previsionale 2010;

DELIBERA

1. le premesse sono parte integranti e sostanziale del presente deliberato;
2. di approvare gli schemi di convenzione tra la Regione Basilicata e le singole Amministrazioni Comunali di Matera, Pisticci, Tito, San Paolo Albanese e Rionero in Vulture, rispettivamente allegati "A"-B"-C"-D-"E" alla presente deliberazione costituendone parte integrante e sostanziale, a titolo di addendum alle precedenti convenzioni sottoscritte in data 11 marzo 2009 di seguito indicate:
 - rep. n. 10598 con l'amministrazione comunale di Matera;
 - rep. n. 10594 con l'amministrazione comunale di Pisticci;
 - rep. n. 10596 con l'amministrazione comunale di Tito;
 - rep. n. 10597 con l'amministrazione comunale di San Paolo Albanese;
 - rep. n. 10595 con l'amministrazione comunale di Rionero in Vulture;
3. di prenotare impegno sul Capitolo U32000 UPB 1021.01 del Bilancio Previsionale 2011 ammontante complessivamente a € 397.200 poiché ne sussistono i requisiti;
4. di autorizzare alla firma delle convenzioni il Dirigente Generale del Dipartimento Presidenza della Giunta dott. Angelo Pietro Paolo Nardoza.

L'ISTRUTTORE

IL RESPONSABILE P.O.

(arch. Enzo Petrucci)

IL DIRIGENTE

(dr. Francesco Peate)

ADDENDUM
ALLA CONVENZIONE TRA REGIONE BASILICATA E IL COMUNE DI XXX
INERENTE L'ACCORDO DI PROGRAMMA QUADRO "LAVORO E POLITICHE SOCIALI"
AZIONE "RECUPERO E RIFUNZIONALIZZAZIONE DI IMMOBILI DA DESTINARE A CENTRI PER
LA CREATIVITA'" (EX DELIBERA CIPE. 35/2005)

PREMESSO che

- la Regione Basilicata e il Comune di XXX hanno sottoscritto in data 11/03/2009 la Convenzione inerente l'accordo di programma quadro "lavoro e politiche sociali"- Azione "Recupero e rifunionalizzazione di immobili da destinare a Centri per la creatività (ex Delibera CIPE 35/2005), repertoriata con n. XXX
- l'intervento di recupero e rifunionalizzazione dell'immobile XXX destinato a Centro per la Creatività è stato eseguito/ è in fase di ultimazione;
- l'Art. 5 comma 1 della suddetta Convenzione prevede la selezione del soggetto gestore del Centro per la Creatività di XXX attraverso il ricorso a procedure di evidenza pubblica da parte del Comune di concerto con la Regione, sulla base di una procedura da sottoporre a parere vincolante della Regione, che tenga conto dei risultati delle azioni di accompagnamento poste in essere, di cui all'Art.1.3 della Convenzione medesima;
- la Regione intende supportare l'avviamento della Rete dei Centri per la Creatività e nello specifico del Centro per la Creatività di XXX, mettendo a disposizione del Comune di XXX risorse finanziarie a copertura del corrispettivo del servizio di gestione del Centro, affidato con procedura di evidenza pubblica;
- l'importo messo a disposizione del Comune è correlato ai costi energetici e di start up stimati per i primi tre anni di attività, per il periodo minimo di apertura richiesto pari a 180 giornate annue.

Tanto premesso le Parti convengono e stipulano quanto segue.

Articolo Uno

PREMESSE

La Premessa è parte integrante del presente atto, il quale costituisce integrazione alla Convenzione tra la Regione Basilicata e il Comune di XXX, sottoscritta in data 11/03/2009.

Al Comune di XXX è riconosciuto un finanziamento aggiuntivo per l'affidamento in gestione del Centro per la creatività di XXX pari a € XXX (comprensivo di IVA se dovuta), da corrispondere al soggetto aggiudicatario della gara di appalto per il servizio di gestione solo ed esclusivamente per l'acquisto di arredi ed attrezzature.

Articolo Due

COFINANZIAMENTO

La Regione Basilicata e il Comune di XXX convengono che il corrispettivo a base d'asta per l'affidamento in gestione del Centro per la creatività di XXX è stabilito nella somma di Euro XXX (comprensivo di IVA se dovuta), correlata ai costi energetici e di start up del Centro, stimati per i primi tre anni di attività, per il periodo minimo di apertura richiesto pari a 180 giornate annue.

La Regione Basilicata si obbliga a corrispondere al Comune di XXX l'importo di Euro XXX (comprensivo di IVA se dovuta), corrispondente al 90% della somma suddetta, quale quota di cofinanziamento regionale a valere sul Progetto Visioni Urbane.

La quota di cofinanziamento regionale sarà erogata entro 10 giorni dalla comunicazione da parte del Comune dell'avvenuta stipula del contratto con il soggetto gestore.

Il Comune di XXX si obbliga ad impegnare la somma di Euro XXX (comprensivo di IVA se dovuta), pari al 10% dell'importo a base d'asta minimo convenuto. È fatta salva la facoltà del Comune di aumentare la somma a base d'asta con ulteriori risorse proprie.

Eventuali economie rappresentate dal ribasso d'asta non potranno essere utilizzate dal Comune, se non per finanziare attività creative nel Centro da definire in accordo con la Regione.

Articolo Tre
GOVERNANCE

Sono riservate al Comune le funzioni di indirizzo e di controllo sul servizio e quelle che riguardano gli aspetti formali legati alla funzionalità del Centro ed alle relative responsabilità, mentre gli indirizzi sull'attività competono alla Regione nel quadro della politica complessiva per la promozione e lo sviluppo dell'attività culturale e creativa della Rete dei Centri in accordo alla struttura di governance descritta nel Documento Strategico Visioni Urbane di cui alla DGR 2215 del 29.12.2010.

La Regione si impegna a convocare annualmente la Conferenza Strategica sulla Creatività alla quale partecipano i Comuni proprietari dei Centri, il Consiglio dei Saggi, i Soggetti gestori dei Centri e la Comunità dei creativi. Si impegna altresì a convocare, quando necessario, il Tavolo delle Istituzioni del quale fanno parte i Comuni proprietari dei Centri, momento istituzionale atto a monitorare, valutare e migliorare l'operatività della rete dei Centri.

Il Comune si impegna a partecipare alla Conferenza Strategica sulla Creatività ed al Tavolo delle Istituzioni, nonché a trasmettere alla Regione gli atti che disciplinano le modalità di utilizzo del Centro, al fine di consentire la verifica della coerenza degli stessi con la ripartizione delle competenze di cui al presente articolo e la conseguente approvazione, prima della loro entrata in vigore.

Luogo e data

Per la Regione Basilicata

Per il Comune di XXX

Luogo e data
Per la Regione Basilicata
IL DIRIGENTE GENERALE
(Dott. Angelo Pietro Paolo NARDOZZA)
Per il Comune di Rionero in Vulture

Luogo e data 24 FEB. 2011
Per la Regione Basilicata
IL DIRIGENTE GENERALE
(Dott. Angelo Pietro Paolo NARDOZZA)
Per il Comune di Tito

Luogo e data 24 FEB. 2011
Per la Regione Basilicata
IL DIRIGENTE GENERALE
(Dott. Angelo Pietro Paolo NARDOZZA)
Per il Comune di San Paolo Albanese

Luogo e data 24 FEB. 2011
Per la Regione Basilicata
IL DIRIGENTE GENERALE
(Dott. Angelo Pietro Paolo NARDOZZA)
Per il Comune di Matera

Luogo e data 24 FEB. 2011
Per la Regione Basilicata
IL DIRIGENTE GENERALE
(Dott. Angelo Pietro Paolo NARDOZZA)
Per il Comune di Pisticci

DGR 758/2012



REGIONE BASILICATA

LA GIUNTA

DELIBERAZIONE N° 758

SEDUTA DEL 18 GIU. 2012

PRESIDENZA DELLA GIUNTA
UFFICIO PROGRAMMAZIONE 71AW

DIPARTIMENTO

OGGETTO ACCORDO STIPULATO TRA IL DIPARTIMENTO DELLA GIOVENTU' E LA REGIONE BASILICATA in data 11.11.2011 - "PROGETTI INNOVATIVI PER L'AVVIO E LA LAVORAZIONE DELLE RETE DEI CENTRI PER LA CREATIVITA' GIOVANILE". - Approvazione schema di bando CUP G39D11000260009

Relatore **PRESIDENTE**

La Giunta, riunitasi il giorno 18 GIU. 2012 alle ore 8.40 nella sede dell'Ente.

		Presente	Assente
1. Vito DE FILIPPO	Presidente	X	
2. Agatino Lino MANCUSI	Vice Presidente	X	
3. Attilio MARTORANO	Componente	X	
4. Rosa MASTROSIMONE	Componente	X	
5. Vilma MAZZOCCO	Componente	X	
6. Maurizio Marcello PITTELLA	Componente		X
7. Vincenzo Edoardo VITI	Componente	X	

Segretario: dr. Arturo AGOSTINO

ha deciso in merito all'argomento in oggetto,
secondo quanto riportato nelle pagine successive.

L'atto si compone di N° _____ pagine compreso il frontespizio
e di N° _____ allegati

UFFICIO RAGIONERIA GENERALE

☒ Prenotazione di impegno N° 4852 UPB 112.05 V36740 per € 433.061,00
1854 132.04 Cap. 3018 per € 416.939,00

☐ Assunto impegno contabile N° _____

UPB

VISTO DI REGOLARITA'
CONTABILE

Esercizio _____ per € _____

IL DIRIGENTE
dell'Ufficio Ragioneria e fiscalità regionale
Dott. Nicola A. COLUZZI

13/06/2012

Atto soggetto a pubblicazione ☒ integrale ☐ per estratto

Tutto ciò premesso ed ad unanimità di voti

DELIBERA

- Di approvare lo schema di bando denominato "Progetti per l'avvio e la valorizzazione dei centri per la creatività giovanile" ed i relativi allegati descritti nella presente delibera ed annessi ad essa facendone parte integrante e sostanziale
- di prenotare impegno contabile per € 850.000 di cui € 433.061,00 con i fondi dell'Asse V PO FSE cap. 36740 UPB112.05 e per € 416.939,00 con il fondo per le politiche giovanili cap. 3018 UPB 132.01 per dare avvia alla prima finestra temporale con carattere sperimentale;
- di incaricare l'Ufficio Programmazione per la predisposizione degli atti successivi e necessari in esecuzione del presente provvedimento che sarà pubblicato integralmente sul Bollettino Ufficiale della Regione Basilicata e sul sito internet www.regione.basilicata.it.

L'ISTRUTTORE

IL RESPONSABILE P.O.

(arch. Enzo Paolo Petruzzi)

IL DIRIGENTE

(dott. Francesco Pesce)

Tutti gli atti ai quali è fatto riferimento nella premessa e nel dispositivo della deliberazione sono depositati presso la struttura proponente, che ne curerà la conservazione nei termini di legge.

Finito di stampare nel mese di marzo 2013